Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 2 settembre 1967
Anno LXXXVI — L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6410 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

UNA SERIE DI DECISIONI CONTRASTANTI AL TERMINE DEL DIFFICILE «VERTICE ARABO»

ABOLITO L'EMBARGO SUL PETROLIO
NIENTE TRATTATIVE DIRETTE CON ISRAELE

L'Egitto si impegna a tenere chiuso il Canale di Suez in cambio di congrui aiuti finanziari
Concertate nuove iniziative diplomatiche - L'accordo per lo Yemen è stato respinto da Sallal

Kartum, 1

Il «vertice» arabo si è concluso questa sera con una serie di decisioni, sul cui complesso i commentatori non si sono ancora decisi a esprimersi. In realtà, si tratta di decisioni piuttosto contrastanti, quasi che gli otto capi arabi che hanno preso parte alla conferenza di Kartum abbiano voluto dare un colpo al cerchio dei «duri» e un colpo alla botte dei moderati, senza tuttavia giungere a nulla di definitivo e di irreparabile: il che sembra confermato dalla unanime volontà manifestata dai «leaders» arabi di ritrovarsi tutti quanto prima per riesaminare la situazione. Nasser, Hussein e altri hanno già lasciato Kartum, e i rimanenti lo faranno al più presto.

Pur nel contrasto delle varie posizioni, secondo gli osservatori più attenti la conferenza è stata caratterizzata dal prevalere dei moderati sugli estremisti. La decisione più significativa — se non altro per gli effetti immediatamente distensivi che essa potrà avere — è quella di riprendere le forniture di petrolio, il cui prezzo sarà aumentato, ai Paesi occidentali che ne erano stati esclusi. Si è convenuto, infatti, che il petrolio è il mezzo più efficace per sostenere l'economia dei Paesi arabi e aumentarne il potenziale. L'Egitto si è impegnato a tenere chiuso il Canale di Suez sino a che gli israeliani non si ritireranno dalla riva orientale, ma ha chiesto in cambio che gli vengano forniti i mezzi finanziari per sopravvivere. A tale scopo — e anche per compensare i Paesi che hanno subito maggiori danni per la guerra perduta con Israele — i tre nababbi del petrolio (Kuwait, Arabia Saudita e Libia) stanzieranno 135 milioni di sterline, che verranno divise fra Egitto e Giordania (forse una miseria andrà anche alla Siria, ma le notizie in proposito sono contrastanti).

Un'altra decisione importante è che il «vertice» ha respinto ogni proposta di negoziati diretti con Israele, che non dovrà essere riconosciuto come Stato da nessun paese arabo. Si è invece consentito sull'opportunità di trattative indirette, attraverso l'ONU e le grandi Potenze, per ottenere la restituzione dei territori passati a Israele in seguito alla sconfitta militare. Altre decisioni riguardano la liquidazione di tutte le basi straniere nei territori arabi, la coordinazione dell'attività diplomatica e il potenziamento della forza militare del mondo arabo.

Questa, in sintesi, la linea concordata dal «vertice» a conclusione della lunga seduta notturna di ieri. Gli osservatori rilevano che non è ancora chiaro se la Siria, attraverso il cui territorio transitano molti degli oleodotti diretti dai giacimenti petroliferi arabi alle rive del Mediterraneo, si uniformerà alla decisione di riprendere le forniture ai paesi occidentali. La Siria, come è noto, ha boicottato il «vertice» di Kartum, in segno di protesta per l'atteggiamento moderato di alcuni paesi arabi.

Secondo quanto si è appreso circa gli aiuti finanziari, il Kuwait, l'Arabia Saudita e la Libia, a partire dal 15 ottobre, verseranno ai Paesi vittime della guerra arabo-israeliana un aiuto annuo pari a 135 milioni di sterline. Il versamento, anticipato, sarà effettuato in rate trimestrali. L'Arabia Saudita darà 50 milioni, il Kuwait 55 milioni e la Libia 30 milioni. La parte principale della somma, 95 milioni, toccherà allo Egitto, mentre la Giordania riceverà 40 milioni. La Siria non avrà niente, perchè non ha chiesto niente (ma secondo altre fonti, le sarebbe riservata la somma di cinque milioni di sterline).

Per quanto riguarda i fondi arabi depositati nelle banche britanniche e americane — si apprende da fonte vicina alla conferenza — nessuna decisione è stata presa dai capi di Stato arabi. Il problema sarà sottoposto alla conferenza dei Ministri arabi dell'Economia e delle Finanze che si riuniranno in Algeria il prossimo mese di ottobre. Sul piano militare è stato deciso che ogni Paese invierà in Egitto e in Giordania alcuni contingenti di truppe, che saranno poste sotto un comando unico riorganizzato.

Secondo indiscrezioni, nella riunione notturna ciascun Paese ha definito la sua posizione in merito alla ricerca di una soluzione politica della crisi. Non essendoci alcun piano specificatamente arabo, sono stati esaminati i diversi progetti di soluzione americano, sovietico e jugoslavo. Il contrasto si è manifestato soprattutto in merito all'ultimo piano, che è quello giudicato meno inaccettabile dai Paesi arabi. Come è noto, il piano jugoslavo prevede il ritiro degli israeliani dai territori occupati, in cambio di una garanzia dell'esistenza di Israele data dalle grandi potenze; gli Stati arabi dovrebbero, da parte loro, far vedere la propria buona volontà inviando al Consiglio di sicurezza una dichiarazione di adesione alla Carta dell'ONU.

Secondo le indiscrezioni raccolte nei corridoi della conferenza, la Tunisia ha espresso l'avviso che, date le circostanze, tale progetto non sia sufficientemente realistico. Re Hussein, invece, insistendo sulla urgenza di una soluzione, ha parlato in favore del piano jugoslavo. Ciò gli è valso un violento attacco di Ahmed Shueiry capo della «Organizzazione per la liberazione della Palestina», che si è abbandonato ad «eccessi verbali» (espressione che viene ormai abitualmente adoperata per definire i suoi interventi). Ahmed Shueiry avrebbe poi lasciato l'aula della conferenza, in segno di protesta perchè le sue proposte non erano state accettate: prevedevano assistenza agli arabi palestinesi per una campagna di terrorismo e di una guerriglia contro Israele, prosecuzione dell'«embargo» petrolifero, rottura delle relazioni diplomatiche con Stati Uniti, Gran Bretagna e Germania occidentale, e riconoscimento della Germania orientale.

Il «leader» dell'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» ha anche sottolineato di temere che un Paese arabo sia in procinto di iniziare trattative bilaterali con Israele: si è rifiutato di dire a che Paese alludesse, ma sembra evidente che si tratti della Giordania.

Agli osservatori, le conclusioni del «summit» arabo sono apparse come una vittoria della tendenza «moderata». E' stato fatto notare, tra l'altro, che il comunicato non reca traccia di denunce contro l'Occidente e non raccoglie affatto l'accusa lanciata a suo tempo da Nasser contro i Paesi occidentali di avere aiutato gli israeliani.

Si è intanto appreso che il Presidente yemenita Sallal non ha partecipato alla riunione notturna. Dopo l'annuncio dell'accordo Feisal-Nasser, ieri, Sallal aveva espresso il suo disappunto per il fatto di non essere stato consultato dal Presidente ediziano e dal Sovrano saudita, e aveva deciso di non partecipare alla riunione serale. Su pressante insistenza del Primo Ministro sudanese Mahgub, Sallal ha partecipato alla prima parte della riunione, ma poi ha boicottato la seduta notturna.

Sallal ha ribadito oggi che non collaborerà all'attuazione dell'accordo, da lui definito «una flagrante violazione dei più elementari principi internazionali». Egli ha aggiunto che l'accordo non vincola in alcun modo il popolo yemenita, poichè è stato raggiunto da terzi e alla sua elaborazione non ha partecipato lo Yemen. Secondo Callal, l'accordo è «un'abnorme e singolare interferenza» con gli affari interni del popolo yemenita e «un'ingiuriosa violazione dell'integrità e del sacro diritto degli yemeniti di organizzare la propria vita a loro piacimento». Sallal ha quindi espresso il suo rincrescimento per dover fare una dichiarazione del genere.

Queste dichiarazioni confermano che tutti i tentativi di Nasser e di altri Capi di Stato per cercare di convincere Sallal ad accettare l'accordo sono falliti. La scorsa notte — si è appreso — i Presidenti iracheno, Aref, e sudanese, El Azhari, si erano incontrati separatamente con Sallal, assicurandogli che l'accordo non avrebbe minimamente intaccato la sovranità e l'indipendenza dello Yemen.

MAGRI RISULTATI secondo Tel Aviv

Gerusalemme, 1

La prima reazione israeliana ai lavori di Kartum è che, finchè gli arabi rifiutano di riconoscere Israele e di trattare con esso, Israele continuerà a occupare i territori conquistati in seguito al conflitto e a rafforzarvi la sua presenza.

Non si cela in Israele una certa soddisfazione per il realismo dimostrato a Kartum, ma «il realismo non trova ancora la strada verso la realtà», e i risultati sono troppo magri per giustificare una svolta politica. In sostanza, i capi arabi non possono ricorrere alla guerra, ma ancora non si decidono a fare la pace, e in pratica tendono a prolungare la situazione attuale.

I lavori di Kartum, infine, secondo gli ambienti politici israeliani, avrebbero chiaramente confermato che il piano di pace jugoslavo servirebbe agli arabi solo per annullare le conseguenze della sconfitta, senza riconoscere Israele.

Le credenziali del Nunzio



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il nuovo Nunzio apostolico in Italia, mons. Egano Righi Lambertini, ha presentato le lettere credenziali al Presidente della Repubblica Saragat con il consueto cerimoniale diplomatico

REAZIONI CONTRASTANTI ALLA PROPOSTA DI ANDREOTTI

IL PSU SAREBBE D'ACCORDO SULL'ANTICIPO DELLE ELEZIONI

Non così il PRI, che arriva a chiedere le dimissioni del Ministro
Però i socialisti vogliono che prima siano varate alcune leggi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

I socialisti hanno reagito alla proposta di Andreotti di tenere le elezioni politiche nell'aprile o ai primi di maggio in maniera positiva, ma però hanno posto alcune condizioni. Innanzi tutto i socialisti chiedono che il Parlamento si impegni a fondo per varare nei mesi che ancora restano gran parte dei provvedimenti presentati dal Governo (la legge elettorale regionale, quella sul referendum, eccetera); inoltre il PSU insiste perchè la campagna elettorale sia abbreviata, secondo la proposta presentata da Giuliana Nenni e da Fenoaltea. Anche i repubblicani hanno reagito alla proposta di Andreotti, ma in modo estremamente negativo, definendo «scorretto» il suo modo di procedere e invitandolo a presentare, eventualmente, le dimissioni se la sua proposta non venisse accolta.

Il punto di vista del PSU è stato espresso sia dall'organo ufficiale del partito, l'«Avanti!», sia da Riccardo Lombardi per la sinistra. «Il problema — osserva il quotidiano socialista — non consiste nell'abbreviare i lavori dell'attuale Parlamento per dar modo alle nuove Camere di iniziare un lavoro concreto entro l'autunno del 1968, ma bensì di approvare prima della scadenza elettorale un largo numero di provvedimenti che rientrano nell'accordo di Governo, attraverso dibattiti rapidi ed esaurienti che dimostrino la più larga convergenza di vedute dei partiti della maggioranza sui problemi da affrontare». Da parte sua Lombardi, pur dichiarando che i socialisti non sono contrari alla proposta Andreotti, ha chiaramente detto che è necessario non provocare, con l'anticipazione della consultazione elettorale, una «strozzatura» della legislatura, aggiungendo che a questo risultato si può arrivare con l'approvazione del suddetto disegno di legge socialista per la riduzione della campagna elettorale da 70 a 45 giorni.

In proposito la senatrice Giuliana Nenni, presentatrice della proposta di legge, ha dichiarato che la Commissione costituzionale del Senato ha cominciato l'esame del provvedimento prima delle ferie estive. La commissione stessa, che proseguirà la discussione il 12 prossimo, è orientata favorevolmente, non avendo, fino a questo momento, nessun membro sollevato obiezioni di fondo. Giuliana Nenni ha poi precisato di ritenere possibile che la proposta possa essere dibattuta nell'aula di Palazzo Madama alla fine di settembre o ai primi di ottobre. Se ci sarà un accordo tra i gruppi — ha concluso — il voto favorevole del Senato e della Camera interverrebbe in tempo utile per le prossime elezioni. Come si vede, i socialisti sono favorevoli alla proposta Andreotti solo a condizione che l'anticipazione della consultazione non incida sui principali disegni di legge che stanno davanti alla Camera.

Ben diverso il punto di vista del PRI. Come si è accennato, l'organo del partito dopo aver vivacemente polemizzato con Andreotti, ha osservato che «le Camere furono elette il 28 aprile '63 e, a termini dell'art. 61 della Costituzione, le nuove elezioni potrebbero tenersi anche entro il 7 luglio». «Non c'è dubbio "La Voce Repubblicana" — che anche tenendo le elezioni in maggio o in giugno, il nuovo Governo si costituirebbe entro l'estate e che, alla ripresa parlamentare, potrebbe benissimo riprendere il concreto lavoro legislativo, considerando anche che la formula di centro-sinistra — secondo ogni ragionevole previsione — sarà confermata e che, quindi, alcune leggi che in questa legislatura non si farà a tempo ad approvare (malgrado tutto), potrebbero tranquillamente essere ripresentate dal nuovo Governo senza troppe modifiche».

Dalla immediatezza e dalla vivacità delle reazioni provocate dalla proposta Andreotti appare chiaro che la fissazione della data delle elezioni non sarà un problema di scelte tecniche, ma acquisterà un ben preciso rilievo politico. Se le elezioni si terranno ai primi di giugno, la operazione successiva e cioè la formazione del Governo sarà affrettata e favorirà le mire di chi punta sullo «status quo». In altre parole, i sostenitori della necessità di non strozzare l'ultimo anno di legislatura ritengono che chi ha fretta si propone di anticipare una grossa battaglia politica riguardante la formula, il Governo, i rapporti tra le forze politiche, battaglia che sarebbe invece rinviata di fronte alla necessità di ricostituire in fretta il Governo in luglio per non provocare lunghe stasi nei lavori parlamentari. Il Governo è orientato da tempo sulla prima o seconda domenica di giugno, comunque una decisione sarà presa in gennaio in relazione alla sorte del provvedimento presentato da Giuliana Nenni.

Lunedì ricomincerà, sia pure lentamente, l'attività politica. Il Presidente del Consiglio avrà domattina a Palazzo Chigi un colloquio con Nenni, rientrato oggi a Roma. Lunedì Moro sarà ricevuto dal Capo dello Stato. Nel pomeriggio della stessa giornata si riunirà la segreteria del PSU per fare il punto della situazione dopo il periodo feriale.

C. M.

LA CONDOTTA DELLA GUERRA IN ASIA E LE REAZIONI IN AMERICA

JOHNSON NEGA I CONTRASTI FRA I CAPI CIVILI E MILITARI

Una controversia gonfiata oltre ogni misura - Cinquanta obiettivi finora proibiti
Nessuna prospettiva di pace - Domani nel Vietnam si vota - Nuovi atti terroristici

Washington, 1

Nel corso di una conferenza stampa improvvisata, il Presidente Johnson ha dichiarato che le voci relative ad un'offensiva di pace sono prive di qualsiasi fondamento, e così pure quelle relative alla possibilità di una altra interruzione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord. «Informazioni del genere — ha detto — sono il frutto dell'immaginazione di qualcuno. Noi non sappiamo nulla in proposito. Che io sappia, voci del genere sono puramente di carattere speculativo e sono prive di qualsiasi fondamento». Ciò non impedisce che gli Stati Uniti continuino ad auspicare ardentemente il ritorno della pace nel Vietnam.

Il Presidente ha quindi riconosciuto che esistono, talvolta, alcune divergenze fra i «civili» e i «militari», ma che esse sono, in generale, relativamente minori e che troppo spesso sono state esagerate. Johnson ha quindi sottolineato la identità di vedute esistente fra lui stesso, McNamara ed il Segretario di Stato Rusk, ed ha reso omaggio al valore eccezionale dei capi di Stato Maggiore che costituiscono «un gruppo di uomini di estremo valore, i soldati ed i marinai meglio addestrati che abbiamo». I loro punti di vista «sono sempre presi in considerazione con l'attenzione che meritano». Johnson ha tuttavia tenuto a sottolineare di essere anche il Capo supremo delle Forze armate americane e che, in fin dei conti, è suo compito prendere le decisioni che si impongono.

Il Presidente Johnson ha sottolineato poi, parlando delle operazioni aeree nel Vietnam del Nord, che 300 dei 350 obiettivi figuranti sulla lista dei capi di stato maggiore sono già stati attaccati. Ciò rappresenta una una proporzione di sei su sette dei bersagli considerati come interessanti dagli esperti. Sulla scelta di questi 300 obiettivi, vi è stato un completo accordo fra civili e militari.

«Ne restano dunque cinquanta — ha proseguito Johnson —; essi si trovano in zone a carattere estremamente strategico, vale a dire ad Haiphong, ad Hanoi e nella «zona-cuscinetto» (fra il Vietnam del Nord e la Cina). Le decisioni concernenti questi obiettivi non sono state prese. E' compito del Presidente, e di lui soltanto, approvare qualsiasi decisione in questo settore, in funzione di tutti i punti di vista che gli vengono sottoposti. Prima di farlo, il Presidente studierà accuratamente i punti di vista di McNamara, Rusk e dei capi di stato maggiore».

«Il Segretario di Stato e il Segretario alla Difesa — ha proseguito Johnson — sono pienamente d'accordo, fino a questo momento, sulla condotta delle operazioni nel Vietnam. Io ritengo di beneficiare della cooperazione piena e totale dei capi di Stato Maggiore interarmi e sono certo che McNamara è della mia opinione. Credo che tutta questa controversia sia stata gonfiata oltre qualsiasi proporzione».

Proprio oggi la Sottocommissione del Senato per le Forze armate, presieduta dal senatore John Stennis, ha pubblicato un suo rapporto, nel quale suggerisce la chiusura e l'isolamento del porto di Haiphong e l'intensificazione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord. Il rapporto sottolinea le divergenze manifestatesi, nelle deposizioni davanti alla Sottocommissione, fra i capi di Stato Maggiore e il Ministro della Difesa, divergenze che invece Johnson ha minimizzato.

A proposito delle elezioni di domenica prossima nel Vietnam, il Capo dello Stato ha detto di sperare che le consultazioni si svolgeranno nella massima libertà e correttezza, e con il minimo spargimento di sangue a causa degli attentati dei terroristi. Ha auspicato che le elezioni possano costituire un progresso sostanziale per il Paese e che coloro che le vinceranno si impegnino subito a dare un assetto efficiente alla loro amministrazione sia in campo militare che in quello civile.

I cinque milioni 953.251 suddivietnamesi si recheranno alle urne per designare il loro primo Presidente dopo la morte di Ngo Dinh Diem, avvenuta nel 1963, il primo Vicepresidente e i membri del Senato. E' opinione generale che i generali Thieu e Ky usciranno vittoriosi dalla competizione; il loro successo è previsto anche dai 10 candidati civili i quali però lo attribuiscono alle «frodi elettorali».

Tra i numerosi atti di terrorismo perpetrati dai vietcong nelle ultime ore, si segnalano lo scoppio di una bomba ad orologeria in un ristorante ad una quarantina di chilometri a Nord di Saigon (due civili sono morti ed altri 30 sono rimasti feriti) e lo scoppio di ordigni esplosivi in tre edifici di Saigon (si sono avuti un morto e quattro feriti). Sempre nella capitale, un americano è stato ucciso, nel quartiere di Cholon, a soli due isolati di distanza dal punto in cui un suo connazionale e un civile vietnamita erano stati feriti pochi minuti prima a colpi di pistola da una donna vestita di nero, che aveva bloccato la macchina sulla quale viaggiavano. Anche nei giorni scorsi sono stati segnalati attentati ad opera della «donna in nero». Si ritiene, però, che non si tratti della stessa persona, ma di uno speciale «commando» vietcong.

SEVERA SENTENZA A MOSCA CONTRO GLI INTELLETTUALI DI IDEE LIBERALI

Tre anni di carcere al poeta russo che diresse una dimostrazione

Agli altri due imputati un anno con la condizionale - Mantenuto il riserbo delle autorità sul processo - Spettatori impediti di parlare con i giornalisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 1

Il processo contro tre giovani poeti russi, che avevano protestato per l'arresto di altri letterati e diffuso materiale clandestino asseritamente «anti-sovietico», si è concluso oggi con la condanna di uno di loro a tre anni di reclusione e a un anno con la condizionale per gli altri due.

La sentenza più dura è stata pronunciata contro Vladimir Bukovsky, di 26 anni, il quale aveva diretto in gennaio una dimostrazione in favore della libertà di parola. La condizionale è stata concessa ai coimputati Vadim Delone, di 19 anni, e Yevgeny Kushev di 20.

Dei tre, solo il Delone ha potuto pubblicare finora alcune sue raccolte di poesie, gli altri due sono autori di scritti inediti. Per Delone e Kushev la condizionale significa che per il momento potranno rimanere a piede libero, ma qualora le autorità accertassero nei loro confronti altre violazioni delle leggi sovietiche in vigore, essi potranno essere internati in un campo di lavoro forzato.

I tre giovani scrittori erano stati arrestati in gennaio per le loro proteste contro il precedente fermo di altri intellettuali. Essi sono stati riconosciuti colpevoli, fra l'altro, di aver fatto circolare clandestinamente fra gli intellettuali di Mosca scritti «anti-sovietici».

Il processo era cominciato mercoledì. Ai giornalisti occidentali era stato impedito di presenziare alle udienze con vari pretesti, per lo più con la dichiarazione che l'aula giudiziaria, molto piccola, era gremita e non poteva contenere altre persone. La stampa e la radio sovietiche, a quanto risulta, non hanno pubblicato o diffuso nulla su questo processo, fino al momento in cui scriviamo. Le poche informazioni sulla sentenza sono state passate ai giornalisti in attesa fuori dell'aula da una persona che aveva assistito all'udienza conclusiva e alla lettura del documento finale. Allorchè questa persona stava per fornire qualche particolare, agenti in borghese l'hanno invitata ad allontanarsi.

Prima che il processo finisse, la polizia aveva fermato e allontanato con un autocarro due giovani russi che stavano conversando con i giornalisti occidentali in attesa. Un altro informatore ha reso noto più tardi che al Delone e al Kushev era stato inflitto un anno con la condizionale e che essi sarebbero stati rilasciati in serata.

I tre scrittori erano stati imprigionati per quattro giorni dopo la dimostrazione del 22 gennaio e durante lo svolgimento del processo. La condanna di Bukovsky — secondo questo informatore — sarà scontata in una prigione a regime ordinario.

Nella dimostrazione di gennaio, una cinquantina di giovani avevano agitato in una piazza del centro di Mosca cartelloni invocanti libertà per alcuni scrittori, fra cui Alexander Dobrovolsky e Vera Lashkova. Il processo contro questi ultimi due dovrebbe essere celebrato prossimamente: alcune fonti dicono che sarà però rinviato a dopo il 7 novembre, cinquantenario della rivoluzione bolscevica, per evitare ripercussioni propagandistiche negative per lo Stato sovietico.

Uno dei cartelloni della dimostrazione diceva: «Rigettate l'articolo 70, incostituzionale». Questo articolo del Codice sovietico prevede fino a sette anni di reclusione per ogni atto che le autorità riconoscano per anti-sovietico. Gli scrittori Andrei Sinyavsky e Yuli Daniel furono condannati l'anno scorso a lunghi periodi di detenzione proprio in base a tale articolo.

La dimostrazione di gennaio venne dispersa rapidamente dalla polizia e i suoi organizzatori furono arrestati. Uno di loro, il ventottenne Viktor Khaustov, pare sia stato condannato a tre anni in febbraio. Il motivo per cui il processo agli altri è stato rinviato fino a questa settimana non è chiaro

A. P.

Al confine con l'Austria

SPARANO DI NUOVO i cèchi contro i profughi

Vienna, 1

Un nuovo incidente è avvenuto ieri sera alla frontiera austro-cecoslovacca nei pressi della confluenza della Moravia e del Danubio: colpi di arma da fuoco sono stati sparati dal territorio cecoslovacco contro due uomini che cercavano di raggiungere il territorio austriaco attraversando il fiume a nuoto. Uno dei due uomini, un polacco, è riuscito ad attraversare il fiume, mentre il secondo, un cecoslovacco è scomparso. Si teme che sia stato colpito dalle raffiche di mitra sparate dai miliziani comunisti.

I due uomini hanno atteso la oscurità per attuare il loro progetto di fuga. Il polacco ha raggiunto il territorio austriaco verso le 21 (ora locale) e si è diretto a piedi alla più vicina fattoria, dove ha chiesto aiuto. E' stato identificato per il ventenne Henryk Osinowicz, di Ketrzyn.

UN PROVVEDIMENTO DI EVIDENTE RAPPRESAGLIA

Mosca decide l'espulsione di due diplomatici americani

Sono accusati di aver svolto attività incompatibili con il loro «status» - Pronta ripulsa di Washington

Mosca, 1

Il Governo sovietico ha chiesto la partenza di un primo segretario dell'Ambasciata americana a Mosca (Richard Champman, addetto alla sezione culturale e portavoce dell'Ambasciata stessa per la stampa) ed ha fatto sapere che non consentirà il rientro in sede di Brice K. Meeker (attualmente in licenza, considerato uno dei principali esperti occidentali in materia di agricoltura russa). Come precisa un comunicato dell'agenzia «Tass», i due si sarebbero resi responsabili di «attività incompatibili con il loro status diplomatico». Chapman, si trova a Mosca da oltre un anno, mentre Meeker era in servizio nell'URSS da tre anni.

Il Dipartimento di Stato ha prontamente respinto le accuse formulate da Mosca nei confronti dei due diplomatici americani. Il portavoce ha detto che l'espulsione dei due americani è «chiaramente concepita come rappresaglia per le misure prese contro due diplomatici sovietici direttamente coinvolti in una cospirazione mirante a consegnare al Governo sovietico informazioni sulla difesa nazionale». Come forse si ricorderà, nei giorni scorsi le autorità americane hanno annunciato di non consentire il ritorno negli Stati Uniti di due diplomatici sovietici, Nikolai F. Popov e Anatoly T. Kireyev, coinvolti in un caso di spionaggio insieme con due sergenti dell'Esercito statunitense.

Il portavoce ha poi detto che durante il loro soggiorno a Mosca, Chapman e Meeker «non hanno preso parte ad alcuna attività che possa essere considerata incompatibile con il loro status di diplomatici». Il portavoce ha aggiunto che non vi è alcuna base per le accuse formulate contro i due diplomatici americani, ma ha rilevato che il Dipartimento di Stato «non ha altra scelta che quella di accedere alla richiesta sovietica». Il Governo americano, ha concluso il portavoce si rammarica di dover accedere a tale richiesta, tanto più in quanto Chapman e Meeker sono uomini di «eccezionali capacità».

Nel settembre 1966 le autorità russe espulsero un altro diplomatico americano, il secondo segretario Donald R. Lesh, adducendo gli stessi motivi odierni; anche il provvedimento dello scorso anno fu probabilmente una rappresaglia per l'espulsione di un diplomatico sovietico decretata dodici giorni prima

LA SITUAZIONE

Al «vertice» arabo di Kartum, che si è concluso, sono state adottate decisioni che si prestano a interpretazioni politiche contraddittorie, ma che nella sostanza sembrano segnare il successo della linea moderata. Anche se i capi arabi si sono impegnati a non condurre trattative dirette con Israele, che non dovrà essere riconosciuto, essi si sono espressi in favore di negoziati indiretti, da condursi attraverso l'ONU o le grandi Potenze interessate. Nessuna condanna è stata pronunciata nei confronti dei Paesi occidentali; non solo, ma è stato concesso a tutti i Paesi arabi di riprendere la produzione del petrolio, che sarà però venduto a prezzo più alto.

L'Egitto si è impegnato a tenere chiuso il Canale di Suez sino a che le sue rive orientali saranno occupate dagli israeliani: ma per poter far ciò, Nasser ha chiesto e ottenuto congrui aiuti finanziari dai ricchi Paesi arabi produttori di petrolio. E' stato deciso lo stanziamento di 135 milioni di sterline da parte di Kuwait, Arabia Saudita e Libia, di cui 95 milioni andranno all'Egitto e il resto alla Giordania: la Siria, terzo Paese colpito dalla guerra, non otterrà nulla per aver boicottato il «vertice» di Kartum (ma secondo un'altra versione alla Siria verrebbe concesso un aiuto di cinque milioni di sterline).

Tra Nasser e Re Feisal è stato sottoscritto ufficialmente l'accordo per lo Yemen, ma il Presidente yemenita Sallal ha dichiarato recisamente che non collaborerà all'attuazione dell'accordo, rappresentando esso un'«ingerenza» nella sovranità del suo Paese.

Secondo uno scienziato inglese, la Cina comunista ha fatto straordinari progressi nella scienza nucleare e ha già prodotto una bomba «H» di tipo «pulito»; entro quest'anno, inoltre, sarà in grado di produrre un missile intercontinentale con testata nucleare. Con ciò i cinesi sarebbero avanti di cinque anni almeno sulle previsioni sinora fatte, e nel giro di un ventennio potrebbero raggiungere la parità negli armamenti nucleari con gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

OGGI SCADE IL TERMINE DEL FERMO DI DON WEITLANER

Appare molto compromessa la posizione del parroco

Pesante attacco socialdemocratico al clero altoatesino Il MSI sollecita un intervento sulle autorità ecclesiastiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 1

Scade domani il termine stabilito dalla legge per il fermo del sacerdote Johann Weitlaner, parroco di San Martino in Casies, sospettato di «cospirazione politica mediante associazione». Il sacerdote si trova da sabato 26 agosto nelle carceri di via Dante. Lunedì notte il Procuratore della Repubblica aveva autorizzato la proroga del fermo a 48 ore dal primo provvedimento di polizia giudiziaria. Gli interrogatori del sacerdote sono proseguiti — a quanto si apprende — per quattro giorni. Ieri il magistrato istruttore ha raccolto in un fascicolo i verbali degli interrogatori e li ha trasmessi al giudice istruttore dott. Martin per la decisione che dovrà intervenire entro domani notte. L'inchiesta si svolge nel massimo riserbo, soprattutto dopo che sono state messe in circolazione voci secondo le quali il sacerdote verrebbe messo in libertà provvisoria.

Se don Weitlaner non sarà liberato il giudice dovrebbe spiccare contro di lui un mandato di cattura e dovrebbe comunicare alla Curia di Bolzano e Bressanone i capi d'accusa contestati al parroco.

Le previsioni sono difficili ma, a prestar fede alle indiscrezioni filtrate dagli ambienti degli inquirenti, la posizione del parroco non è delle più facili. Una cosa, ad esempio, sarebbe stata accertata: che don Weitlaner vide gli assassini nella chiesa del paese. Il sacerdote continua a negare, ma la precisa accusa di Andreas Egger l'avrebbe inchiodato alla sua responsabilità. Inoltre c'è il problema della chiave con la quale i banditi aprirono il portone della chiesa, che, come tutte le sere, era stato chiuso. Don Weitlaner dice di non saperne nulla, ma resta il fatto che le cinque persone (l'Egger e i quattro della Valle Aurina) nella chiesa entrarono e incontrarono il parroco, al quale intimarono di tacere. Un particolare non è stato definito, e cioè se il sacerdote accolse spontaneamente i terroristi, o se subì soltanto la loro presenza. Comunque sia stato, resta il fatto che don Weitlaner, a conoscenza di quanto stava per accadere, non parlò nè in quella tragica sera, nè dopo.

Inoltre, nel corso di una perquisizione effettuata in canonica, i carabinieri hanno trovato documenti e lettere che starebbero a confermare i suoi rapporti con le organizzazioni terroristiche d'oltralpe. Sempre nel corso della perquisizione sono venuti alla luce anche alcuni assegni, firmati da un personaggio politico austriaco, che sarebbe implicato con l'attività dei terroristi sul suolo italiano. La notizia è stata diffusa anche dalla stampa austriaca, che prevede sviluppi in seguito alle dichiarazioni dell'Egger, come ad esempio l'accusa da parte italiana di gravi responsabilità politiche nei confronti di personalità austriache, che verrebbero additate come ispiratrici del terrorismo. Si tratterebbe in particolare del consigliere nazionale Franz Kranebitter e di alcuni dirigenti del Berg Isel Bund. Sono queste, tuttavia, delle supposizioni di parte interessata.

Il caso del parroco altoatesino ha intanto suggerito, a Roma, all'agenzia «Ital», ispirata dai socialdemocratici, una nota piuttosto polemica nei riguardi dell'intero clero della provincia di Bolzano accusato di essere in relazione con i circoli dei terroristi. A detta dell'agenzia sarebbero anzi già stati acquisiti elementi gravi che vanno aggiunti a quelli raccolti nello scorso ventennio a carico di alcuni sacerdoti altoatesini.

Nei corridoi di Montecitorio, riferisce ancora l'agenzia «Ital», non si è mancato di chiamare in causa lo stesso Vescovo di Bolzano e Bressanone, mons. Gargitter. Secondo l'on. Riccardo Lombardi del PSU il clero di lingua tedesca «andrebbe, quanto meno, richiamato all'elementare dovere di qualunque cittadino italiano». Ad avviso dell'on. Li Causi del PCI in talune autorità ecclesiastiche può esservi una deformazione tipica delle marche di confine. Anche in relazione al recente convegno «segreto» dei parroci altoatesini presieduto dal Vescovo Gargitter si è ventilata, negli ambienti parlamentari, riferisce ancora l'agenzia «Ital», la possibilità che sia richiesta dal Governo la sostituzione del Vescovo.

Anche negli ambienti di destra, sempre molto cauti nei rapporti con il clero, si manifesta disagio per l'azione del clero altoatesino nella situazione attuale. L'on. Pino Romualdi, deputato del MSI, si è fatto interprete di questo stato d'animo e, informa sempre l'agenzia «Ital», ha repositato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione rivolta al Ministro dell'Interno on. Taviani: «per conoscere se, in relazione al fermo del parroco di San Martino di Casies, le cui attività — indipendentemente dalle responsabilità giuridiche già emerse o in via di accertamento a suo carico o a carico di altri religiosi della zona — appaiono chiaramente ostili alla azione del Governo e agli interessi italiani in Alto Adige, non ritenga utile svolgere un'opportuna azione presso le alte autorità ecclesiastiche di Bolzano e di Bressanone, per ricordare nei modi più opportuni che, oltre ai doveri religiosi, incombono su tutto il clero doveri civili e di lealtà nei confronti dello Stato italiano, al pieno e attivo rispetto dei quali sono strettamente tenuti, anche per contribuire col peso del loro prestigio e della loro autorità morale — altamente sentiti dalla popolazione di lingua tedesca, come quella di lingua italiana — a creare le migliori condizioni di pacifica convivenza, nel rispetto dei rispettivi interessi, ma soprattutto di quelli della comunità nazionale italiana alla quale tutti appartengono».

Giorgio Fait

FORTE BALZO IN AVANTI della pubblicità in Italia

Roma, 1

L'industria della pubblicità in Italia sembrerebbe avere realizzato, nel corso della prima metà del 1967, un vigoroso balzo in avanti, almeno a giudicare dagli introiti per l'imposta specifica che il Tesoro dello Stato ha registrato. Nel corso dei primi sei mesi del 1966, il Tesoro dello Stato incassò imposta sulla pubblicità per un totale di 2630 milioni di lire: questa cifra risulta salita a 4182 milioni nello stesso periodo di quest'anno, con una dilatazione pari a circa il 59 per cento.

Respinta l'istanza di appello

BAZAN DOVRA' rimanere in carcere

Palermo, 1

La sezione istruttoria feriale della Corte d'appello di Palermo ha respinto l'istanza di appello di libertà provvisoria presentata il 23 luglio scorso dai difensori del dott. Carlo Bazan, avvocati Bellavista, Reina e Sabbatini contro l'ordinanza con la quale il giudice istruttore aveva, per la seconda volta, negato la libertà provvisoria per l'ex presidente del Banco di Sicilia, arrestato il 19 marzo scorso sotto l'imputazione di peculato per distrazione ai danni dello Istituto di credito.

La Corte ha motivato la sua decisione affermando che «la gravità dei fatti contestati sconsiglia la liberazione del detenuto e d'altro canto la sua malattia può essere curata anche permanendo la custodia preventiva». I difensori ricorreranno ancora una volta in Cassazione contro questa decisione di seconda istanza.

Ieri mattina la Procura generale della Corte di appello ha trasmesso alla Corte di cassazione la richiesta di legittima suspicione per il processo Bazan (e l'avrebbe accompagnata con un parere nettamente negativo). Su tale richiesta la Suprema Corte si pronuncerà nei prossimi giorni.

Il giudice istruttore dott. Mazzeo ha cominciato a redigere la sentenza istruttoria, che sarà depositata entro il 14 settembre.

AGGHIACCIANTE IN UN DEPOSITO DI PALERMO

Travolti e uccisi da una frana di vetro

Proprietario e operaio sono rimasti del tutto sepolti sotto una tonnellata di lastre - Un'ora per liberarli

Palermo, 1

Due persone sono morte in un deposito di vetri di via Arcangelo Leanti a Palermo. Per cause in corso di accertamento circa una tonnellata di vetri ha travolto Natale Buscemi, di 37 anni, e Salvatore Ruvolo di 41 anni. I Vigili del fuoco hanno dovuto lavorare circa un'ora per rimuovere le lastre cadute sui due. Primo ad essere liberato è stato il Buscemi che dava ancora qualche segno di vita. Con un'autoambulanza dei Vigili del fuoco è stato trasportato al posto di pronto soccorso di piazza Marmi, ma è morto durante il tragitto. Il suo compagno di lavoro è stato estratto dal cumulo di vetri dopo circa un quarto d'ora: era già morto. Il suo corpo non è stato rimosso in attesa delle costatazioni del sostituto Procuratore della Repubblica e del medico legale.

Nel corso della rimozione delle lastre di vetro abbattutesi sul Buscemi, che era proprietario del deposito, e sul suo dipendente, sette vigili del fuoco hanno riportato ferite alle mani ed al viso, in seguito alle schegge di vetro lanciate in aria dai colpi di piccone dei loro colleghi. Sulle cause dell'incidente è stata disposta dall'Autorità giudiziaria un'inchiesta.

Secondo i primi accertamenti sembra che il Buscemi, prima della chiusura dell'esercizio avesse deciso di dare una sistemazione che riteneva migliore ad una fornitura di vetri che gli era stata consegnata nel pomeriggio. Aiutato dal Ruvolo aveva quindi cercato di appoggiare ad una parete una pesantissima cassa contenente alcune centinaia di lastre di vetro martellato. Per un falso movimento il materiale si è sbilanciato cadendogli addosso e schiacciandolo insieme con il suo dipendente contro la parete.

RADICALI DENUNCIATI per il reato di vilipendio

Roma, 1

La polizia ha identificato e denunciato, a piede libero, alla autorità giudiziaria, per vilipendio di un Capo di Stato estero, quattro persone ritenute responsabili della manifestazione non autorizzata, avvenuta alle 19.30 di due giorni fa di fronte alla legazione commerciale dell'Ambasciata greca, in viale Liegi. I quattro denunciati sono il segretario nazionale del partito radicale, Gianfranco Spadaccia, di 32 anni, di Roma, i professori Aloisio Rendi, di 40 anni, di Roma ed Angelo Bandinelli, di 40 anni di Chianciano Terme e lo studente Carlo Silvestro, di 24 anni di Pordenone. Secondo gli accertamenti svolti dalla polizia i quattro, con altre persone, sfilarono sotto le finestre della legazione greca con un cartello raffigurante Re Costantino sul quale era scritto: «Vilipendiamo un capo di stato fascista».

99 MILIARDI IN SEI MESI pagati dagli automobilisti

Roma, 1

Lo Stato italiano ha incassato dagli automobilisti italiani 99,3 miliardi di lire a titolo di bollo sulla circolazione nei primi sei mesi di quest'anno. La cifra è lievemente superiore ai 95,9 miliardi dell'anno passato.

RITORNO DA TUNISI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Fanfani, reduce dal viaggio a Tunisi sbarca dal traghetto «Lazio». Il Ministro ha successivamente avuto un incontro con il Presidente della Repubblica, on. Saragat

DIFENDE I DIRITTI DEI NEGRI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milwaukee — La polizia del Wisconsin ha arrestato il sacerdote italo-americano padre James Groppi che capeggia un movimento per la concessione di tutti i diritti ai cittadini negri

UNA FUCILATA AL CUORE ALLA PERIFERIA DI GROTTAGLIE

Guardia campestre uccisa da un ladro di mandorle

Sparato il colpo, l'assassino e un complice si sono dileguati Nulla ha potuto fare il compagno di perlustrazione del morto

Taranto, 1

Una guardia campestre è stata uccisa da una fucilata al cuore sparata da uno sconosciuto in un podere alla periferia di Grottaglie in provincia di Taranto. La vittima, Nicola Siliberto, di 45 anni, dipendeva da diversi anni da un locale istituto privato per la vigilanza campestre.

Il Siliberto — da quanto si è appreso — stava compiendo un normale giro di perlustrazione in una zona a lui assegnata in compagnia di un'altra guardia campestre, Francesco Baccaro, che non ha potuto far nulla per impedire l'accaduto.

Sembra che il Siliberto ed il Baccaro, visto un giovane su un albero di mandorle, gli abbiano intimato l'«alt» per chiedergli poi i documenti d'identità. Poichè lo sconosciuto però avrebbe tentato di scendere velocemente dal mandorlo il Siliberto si è avvicinato alla pianta, per impedirgli di fuggire, a questo punto, un'altra persona che probabilmente era nascosta dietro un muretto, a due o tre metri di distanza, ha fatto fuoco contro la guardia campestre, colpendola in pieno. Non è ancora certo se il Baccaro abbia sparato a sua volta un paio di colpi con la sua pistola, comunque i proiettili sarebbero andati presumibilmente a vuoto. Il delitto è stato compiuto alle prime luci dell'alba ed il chiarore incerto ha facilitato la fuga dei due sconosciuti.

Il Baccaro, appena gli sconosciuti sono fuggiti, ha tentato inutilmente di soccorrere il Siliberto; quindi, è corso in paese ed ha avvisato il dirigente dell'Istituto di vigilanza campestre ed i carabinieri. Questi ultimi, durante un primo sopralluogo, hanno trovato, a breve distanza dal cadavere del Siliberto l'arma del delitto: un fucile calibro 24, ad una canna, che è stato sequestrato e verrà sottoposto ad esami di polizia scientifica.

Il Siliberto, che era nato a Villa Castelli in provincia di Brindisi, risiedeva e lavorava da molto tempo a Grottaglie; era sposato ed aveva quattro figli.

Ancora incidenti di caccia

SPARA A UN COLOMBO e uccide l'amico

Messina, 1

Un incidente mortale di caccia è avvenuto nelle campagne di Pettineo, dove lo studente Attilio Inturrisi di 21 anni, ha ucciso il suo amico Calogero D'Alessandro, della stessa età, segretario d'albergo. I due giovani erano partiti molto presto da Pettineo per setacciare la montagna che sovrasta il piccolo centro messinese. Nella ricerca della selvaggina si erano divisi; ad un tratto l'Inturrisi ha visto alzarsi in volo un colombaccio ed ha sparato colpendo al capo il D'Alessandro. Immediatamente l'ha soccorso e trasportato all'ospedale civile di Cefalù. Il D'Alessandro vi è giunto agonizzante e dopo circa tre ore è morto.

Un altro cacciatore, scambiato per una lepre, è stato impallinato da un collega e versa in fin di vita all'ospedale Santo Spirito di Roma. L'episodio si è verificato in località Malagrotta, al 14.o chilometro della via Aurelia. Il guardiano di un cantiere edile, Sesto Prologo di 43 anni, abitante in via del Balestrino 21, stava seguendo da alcuni minuti le tracce di una lepre. Ad un certo punto ha notato qualcosa muoversi tra un cespuglio e convinto si trattasse dell'animale, ha fatto fuoco. Purtroppo nel cespuglio non c'era la lepre ma un altro cacciatore, Vittorio Bussotto.

PAOLO VI STAREBBE PREPARANDO UN DRASTICO «MOTU PROPRIO»

IL VATICANO STA PER RINUNCIARE AI FASTOSI SERVIZI DEI NOBILUOMINI

Verranno a cadere fantasiose e anacronistiche cariche quali il coppiere lo scalco o il «Maestro del Sant'Ospizio» che doveva dare il braccio alle regine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 1

Secondo voci diffuse in alcuni ambienti ecclesiastici romani, Paolo VI sarebbe attualmente intento allo studio di un nuovo «motu proprio» che dovrebbe riformare a fondo tutto il secolare complesso di cariche che si suole denominare con il titolo di «Corte papale». Ma questa ultima è un'espressione che non viene più usata in Vaticano dove, per indicare le personalità che formano il corteggio papale nelle funzioni o che vivono nel palazzo apostolico si preferisce dire «famiglia pontificia». E' orsolo questione di mesi: il fatto è anche indice di una precisa volontà di sfrondare la vita vaticana di ogni sfarzo inutile e ormai decisamente anacronistico.

Le voci sul nuovo documento papale che dovrebbe entrare in vigore il primo gennaio, insieme a quello della riforma della Curia pubblicato il 18 agosto, sono nate probabilmente dopo quanto affermato ad Assisi dal Cardinale Dell'Acqua a chiusura del corso di studi cristiani. Il porporato disse: «La Chiesa non rinuncerà mai al fasto liturgico, ma a quello non liturgico sì: anche qui sono in atto dirimensionamenti; c'è una commissione che studia come attuare, prima di tutto nella cappella papale le nuove norme liturgiche riguardo agli ambienti, che esigono una maggiore sobrietà. A Roma, casualmente, si è visto il Papa eliminare i flobelli, il baldacchino, i gentiluomini con colletto a ricci inamidato, gli accompagnatori dei Cardinali...».

Se sono vere le notizie che circolano, con le future disposizioni, le «Guardie nobili» pontificie non presteranno più servizio quotidiano di anticamera nell'appartamento papale. Il primo dei Corpi armati pontifici non avrà così più «l'onorifico incarico dell'immediata custodia del Sommo Pontefice», incarico ritenuto ormai anacronistico in quanto, ad esempio, tale «custodia» non ha luogo nelle frequentissime visite che il Papa compie fuori del Vaticano tra la folla di ogni ceto e condizione. Il Corpo sarebbe ristrutturato e le guardie nobili presteranno servizio di assistenza al Pontefice solo in occasioni particolarmente solenni, come le visite dei Capi di Stato in Vaticano. Anche per le Guardie svizzere sarebbe prevista la riduzione o addirittura la soppressione dei servizi di anticamera. Come è noto, già da tempo la Guardia palatina nel suo servizio d'onore in San Pietro non reca più le armi.

La riforma in atto, e che sarebbe sancita definitivamente con un documento papale di imminente pubblicazione fu praticamente iniziata da Papa Giovanni quando fece abolire i «flabelli» — grandi ventagli di penne di struzzo — dicendo che «con quegli aggeggi ai lati gli pareva di essere più che un Papa un satrapo orientale». Occorre dire che certi incarichi nella corte pontificia sono caduti da sè, nel senso che, alla morte degli ultimi titolari, non sono state effettuate altre nomine. E' il caso del «Maestro del Sant'Ospizio» che, tra l'altro, aveva il compito di dare il braccio alle Regine in occasione di visite ufficiali in Vaticano; è anche il caso dello «Scalco segreto», che aveva l'incarico di assaggiare tutti i cibi prima che fossero serviti alla mensa del Papa. Scomparirà certamente, ora anche il «Coppiere»: per la cronaca, l'ultimo ad avere tale carica semplicemente onorifica è stato monsignor Capovilla e scomparirà anche «Monsignor guardaroba» che, tra l'altro, aveva l'incarico di portare il galero ai nuovi Cardinali.

La «Costituzione apostolica» per la riforma della Curia che ha sancito la «Prefettura del palazzo apostolico» farà scomparire dall'elenco della famiglia pontificia anche la carica di Maggiordomo e quella di Maestro di camera che verranno assorbite da un'unica persona che sarà anche prefetto del cerimoniale. Le attuali cariche laiche principali sono. Foriere dei sacri palazzi (marchese Sacchetti); Cavallerizzo maggiore (marchese Serlupi); Sovrintendente alle poste (principe Massimo); latori della Rosa d'Oro (principe Massimo Lancellotti e conte Della Torre; Principe assistente al soglio (principe Colonna). Non è dato sapere per ora se saranno abolite del tutto.

Ad ogni modo, un fatto è certo: in Vaticano è stata decisamente imboccata la via dell'aggiornamento delle strutture della Santa Sede. E quest'aggiornamento prevede colpi di spugna anche su un certo vecchio folclore ottocentesco e medievale. Potrà dispiacere ai «laudatores temporis acti» ma sarà apprezzato da coloro che guardano alla realtà e alla sostanza delle cose.

A. Paglialunga

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord nuvolosità irregolare più intensa nelle ore pomeridiane sulle Alpi e prealpi ove sarà possibile locale attività temporalesca; al centro, al Sud e sulle isole poco nuvoloso salvo residui addensamenti e locali piovaschi sulle estreme regioni meridionali e durante il pomeriggio sulle zone appenniniche. Temperatura quasi stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 28; Verona 17, 27; Trieste 21, 27; Venezia 18, 26; Milano 16, 27; Torino 15, 26; Genova 20, 26; Bologna 18, 28; Firenze 16, 29; Pisa 16, 27; Ancona 20, 26; Perugia 14, 29; L'Aquila 11 21; Pescara 15, 29; Roma Nord 15, 29; Roma Fiumi. 17, 27; Campobasso 14, 24; Bari 18, 26; Napoli 15, 27; Potenza 13, 22; S. Maria di Leuca 21, 28; Catanzaro 18, 26; Reggio Calabria 21, 30; Messina 22, 29; Palermo 22, 27; Catania 19, 31; Alghero 18, 27; Cagliari 19 32.

FORSE PER UN RITARDO DELLA «XUCHANG»

Non accenna a partire la «Liming» da Genova

Un sarcastico commento dell'«Avanti!» sulla vicenda dopo il dirottamento dai nostri porti di due navi cinesi

Genova, 1

Per tutta la giornata i giornalisti hanno atteso che la «Liming», dal 13 agosto ferma nel porto di Genova, lasciasse gli ormeggi. Fino a sera però la nave è rimasta attraccata a Calata Derna e nulla lascia supporre che possa partire a breve scadenza. Unica novità la partenza per Roma di Chen Paoshun, funzionario del Consiglio cinese per la promozione del commercio, che era arrivato ieri e che è rimasto a bordo fino a questo pomeriggio. Chen Paoshun, avvicinato dai giornalisti, ha detto: «Non chiedetemi nulla perchè non so nulla». Si pensava che la «Liming» partisse oggi perchè era attesa domani a Savona un'altra nave cinese, la «Xuchang», ma secondo l'agenzia raccomandataria «Saidelli» di Savona la nave dovrebbe giungere nel porto savonese la mattina del 4. E' probabile pertanto che la «Liming» rimanga a Genova almeno fino a tale giorno.

L'«Avanti!» pubblicherà intanto domani il seguente corsivo dedicato alla nave cinese: «Quei fogli benpensanti che avevano plaudito alla coraggiosa iniziativa del generale Gatti, il quale aveva saputo da par suo tutelare le acque del porto di Genova dalla minacciosa esposizione degli striscioni cinesi, con le massime di Mao fatta dai marinai della «Liming» non potranno che sentirsi soddisfatti nell'apprendere che due carghi greci, noleggiati dalla compagnia cinese di navigazione per imbarcare nel porto ligure un forte tonnellaggio di lamierini e un contingente di autoveicoli pesanti, sono stati dirottati».

«La "fermezza" delle autorità portuali genovesi — continua il corsivo — dalle quali anche i governanti inglesi potrebbero bene apprendere qualcosa sul modo di risolvere attriti e polemiche con i cinesi, hanno dunque avuto buon esito e di ciò, oltre che i fogli di cui sopra, non potranno non rendere grazie quelle industrie e aziende commerciali italiane che avevano avuto la "dabbenaggine" di incoraggiare, se non addirittura, di proporre l'apertura di regolari rapporti di scambio tra il nostro Paese e la Cina. Il dirottamento delle due navi greche, «Amphitrite» e «Marpessa», anche se la motivazione addotta da parte cinese mirerebbe a far credere che esso non abbia nulla a che vedere con l'„assedio della «Liming»" induce a considerare la "piccola guerra" del generale Gatti come conclusa e vinta, e a ritenere che mai più se ne abbiano a verificare in futuro. La Patria — quella con la P maiuscola — grazie al cielo è salva».

PROPOSTO DA ALCUNI SENATORI SOCIALISTI

UN ENTE NAZIONALE DI AIUTO AI PROFUGHI

Dovrebbe sostenersi con fondi pubblici e privati

Roma, 1

Un Ente nazionale per l'assistenza dei nostri profughi sarà costituito a Roma se il Parlamento approverà un disegno di legge presentato a Palazzo Madama da alcuni senatori socialisti. Il provvedimento ha le firme di Luigi Poet, di Gustavo Darè e di Domenico Macaggi, Vicepresidente dell'Assemblea.

L'Ente dovrebbe assicurare la assistenza materiale e morale dei profughi provvedendo in particolare ad «agevolare l'inserimento nella vita civile e produttiva della nazione», a curare l'educazione e l'istruzione dei minori, a provvedere al ricovero degli anziani in case di riposo. Per l'attuazione di questi obiettivi, dovrebbe essere costituito un fondo alimentato da contributi statali così come da lasciti e sovvenzioni di Enti e di privati.

L'iniziativa trova la sua ragione nelle condizioni attuali di numerosi profughi che i parlamentari socialisti giudicano «ancora di notevole gravità», «le risorse destinate al problema dell'assistenza ai profughi — sostengono i presentatori del provvedimento — sono state insufficienti e, soprattutto, sono state impiegate con criteri non idonei al raggiungimento dello scopo provocando dispersioni e sprechi.

«In particolar modo — affermano — si è rivelata negativa l'esperienza dei centri di raccolta che, da un lato ha assorbito ingenti mezzi finanziari per spese generali di gestione e, dall'altro, ha mortificato le residue capacità di recupero morale dei profughi, i quali si sono sentiti trattati alla stregua di individui sbandati inadatti alla vita sociale e meritevoli soltanto di un'assistenza di semplice sostentamento».

L'AVEVANO TROVATA IN UNA BARCA IN DISARMO A PALERMO

SEI RAGAZZI FERITI DALLO SCOPPIO DI UNA BOMBA PER LA PESCA DI FRODO

Fortunatamente la polvere deteriorata non è esplosa con tutta la forza

Palermo, 1

Sei ragazzi, Carmelo Settecasi, di 13 anni, Antonino Altieri di nove, Antonino Cordaro e Michele Leto entrambi di dieci, Sergio Galletti di nove e Umberto Leto di sette, sono rimasti feriti in modo non grave in seguito all'esplosione di una bomba confezionata da pescatori di frodo. I ragazzi stavano giocando su alcuni natanti tirati in secco nella cala di Palermo quando nella stiva di un'imbarcazione, da tempo in disarmo, hanno trovato alcuni barattoli, gli ordigni cioè preparati da pescatori di frodo. Le bombe, una decina, erano contenute in un sacchetto di plastica e i ragazzi, incuriositi hanno tentato di aprire uno degli involucri di latta, contenente l'esplosivo, servendosi di pietre e bastoni. Improvvisamente è avvenuta la deflagrazione che li ha feriti. Soccorsi da pescatori della zona, sono stati trasportati all'ospedale civile e all'ospedale dei bambini dove sono stati ricoverati. Qualche preoccupazione hanno destato le condizioni di Antonio Cordaro, gli altri bambini guariranno in un periodo che va dai quattro agli otto giorni.

Nella serata le condizioni dei sei ragazzi sono migliorate. In particolare i medici hanno accertato che le ferite riportate da Antonio Cordaro non sono così gravi come era apparso in un primo momento e quasi certamente non sarà necessario sottoporlo a intervento chirurgico. Una decisione definitiva verrà probabilmente presa domani dopo un consulto con medici specialisti. Gli altri cinque ragazzi hanno riportato soltanto ferite superficiali. Ciò si deve con tutta probabilità alle cattive condizioni di conservazione della polvere nera, con la quale era stata confezionata la bomba, per l'umidità assorbita.

Gli investigatori hanno interrogato alcuni pescatori che sono soliti ormeggiare le loro imbarcazioni nella cala di Palermo.

Pellicce
LE PELLI PER GUERNIZIONI
PRESENTAZIONE ALL'INTERNO
eleganti
ASSORTIMENTO COMPLETO da
BASEVI
UDINE
Mercatovecchio 27

BORSE E MERCATI

1 settembre 1967

MILANO

Mercato orientato al rialzo con qualche contrasto in chiusura. La riunione di fine settimana ha confermato l'orientamento positivo della tendenza, con ulteriori progressi diffusi a quasi tutti i settori. All'inizio il denaro si era diretto alle Industrie agricole, al termine del periodo di opzione, alle Pirelli S.p.A. ed alle Saffa. Tra i valori guida, miglioravano le Generali e le Viscosa, mentre più controllate apparivano le Fiat e le Montedison. Nel «durante» l'interessamento della domanda si estendeva ai finanziari ed agli immobiliari, ma il listino non sempre riusciva a confermare i prezzi massimi raggiunti. In chiusura, tuttavia, venivano registrati nuovi progressi anche per le due Pirelli, Tecnomasio e per taluni tessili. Più calme le Assicurazioni Milano, Carlo Erba, Magona, Trafilerie, Nord Milano e Cucirini. Fuori Borsa sono state ricercate le Sacie priv. fino a 740 lire, nella imminenza della quotazione ufficiale che avrà inizio a partire da lunedì. Ridotti scambi, a prezzi prevalentemente stazionari, nel reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 65,32, con una variazione, rispetto a giovedì dello 0,38 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 13.000.000; Buoni del Tesoro 43.000.000; obbligazioni 93.114.275; azioni n. 1.726.275.

Titoli di Stato: Rend. 1. 5% 103,45 (—); Red. 3,5% 100,70 (—); Ricostr. 3,5% 86,20 (86.10); Ricostr. 5% 96,50 (—); Trieste 5% 95,65 (95,60); Rif. fond. 5% 95,70 (95,60).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (100,075); 1970 100,20 (100,30); 1971 100,25 (—); 1973 100,10 (100,); 1974 100,15 (100,30); 1975 I 100,10 (—); 1975 II 100, (100,075); Cert. Tes. 5% 98,80 (—).

Alimentari: Certosa 2446 (—); Distillerie 2875 (2841); Eridania 3390 (3370); Es. Molini 2400 (2370); Motta 7870 (—); Romana Z. 191 (—); Rom. Zucc. pr. 325 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 98.990 (99.450); Ass. Milano 26.650 (26.950); Ass. Milano pr. 21.900 (21.950); Ass. Torino 7320 (7250); Ass. Torino pr. 5805 (5730); Incendio 8460 (8430); Fond. Vita 17.500 (17.430); L'Assicuratr. 68.500 (67.990); Ras 37.400 (37.000).

Bancari: Mediob. 75.050 (74.900).

Chimici: Anic 1450 (1442,50); Brioschi 13.850 (13.790); Caffaro 192 (—); Gas Napoli 900 (—); Erba 9560 (9640); Erba priv. 6210 (6200); Italgas 1515 (1506); Iniz. Ind. Com. 3100 (—); Lepetit ord. 4500 (4445); Lepetit priv. 5495 (5490); Liquigas 208,25 (208); Mira Lanza 32.950 (32.960); Montedison 1209,50 (—); Ossigeno 1461 (1471); Pibigas 97 (96,50); Rumianca 1568 (1565); Saffa 4830 (4750); Sarom 1018 (1014).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3020 (3024); Emiliana 2415 (—); Magneti 1095 (1091); Marelli 620 (618); Orobia 2718 (2715); Sip 2650 (2640); Tecnomasio 1226 (1204); Terni Nuova 289 (289,50).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3220 (3210); Bastogi 1973 (1949,50); Breda 3870 (3860); Finmare 362,50 (360); Finsider 626 (623); Generalfin 829 (817); Gim 3920 (3930); Invest 3010 (2980); Italpi 2750 (2754); La Centrale 7152 (7155); Pirelli & C. 3895 (3835); Sifir 941,50 (945); Sme 2946 (2345); Stet 2836 (2830); Sviluppo 2016 (1988).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2012 (1975); Beni Stabili 3044 (3000); Bonifiche 851 (853); Co. Ge. 9445 (9450); Imm. Roma 520 (515); Sagi 1520 (—); Iniz. Edilizia 1980 (1930); Milano Centr. 18.800 (18.500); Risanamento 5770 (5722); Silos Genova 2910 (2885).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 896 (—); Fiat 2799 (2789); Fiat priv. 2204 (—); Nebiolo 598 (600); Olivetti ord. 3055 (3030); Olivetti priv. 3249 (3246); Tosi Franco 1250 (1244).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3561 (3550); A. Falck pr. 3550 (3580); Broggi-Izar 1150 (—); Dalmine 1276 (1285); Ilssa-Viola 922 (906); Italsider 945 (—); Magona 1538 (1558,50); Metalli 3660 (3620); M. Amiata 5435 (5425); Montepomi 531,50 (535); Siete 2980 (2952); Trafilerie 560 (575).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5370 (5411); Cot. Cantoni 13.550 (13.450); Val Ticino 4 (—); Olcese 430 (429,50); Cucirini 7179 (7201); Stampati 3475 (3435); Cascami seta 6480 (6410); Fisac 475 (473); Lanerossi 3560 (3565); Gavardo 2044 (2060); Scotti 125 (—); Linificio 453 (—); Marzotto pr. 1941 (1940); Rossari 14.320 (14.100); Rotondi 24.900 (—); Manif. Tosi 2380 (2390); Pacchetti 505 (—); Snia Viscosa 4244 (4225); Snia pr. 2937 (2920); Bernasconi 540 (—); Tilane 325 (335); Un. Manif. 37.400 (37.000).

Diversi: De Ferrari 1132 (—); Cart. Binda 28.300 (28.200); Cart. Burgo 14.630 (14.550); Cart. Donzelli 3000 (3010); Cementir 4060 (4030); Ceram. Pozzi 178 (177,25); Cer. Pozzi pr. 262 (265); Cer. Gironi 403,50 (399); Ciga 3805 (3770); Acque Potab. 1160 (—); Eternit 3225 (3200); Italcementi 14.700 (14.600); Cond. Acqua 609 (607); Rinascente 336 (335); Rinasc. priv. 265,75 (263,50); Mondadori pr. 3015 (2995); Pirelli S.p.A. 3698 (3640); Rejna 960 (950); Ses (ex Sarda) 4145 (4140); Sges (ex Seso) 1668 (1657); Smeriglio 80 (79,50); Terme Acqui 3240 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,855; dollaro canadese 578,30; corona danese 89,995; corona norvegese 87,107; corona svedese 120,662; fiorino olandese 173,213; franco belga 12,551; franco francese 127,01; franco svizzero 143,562; lira sterlina 1734,675; marco tedesco 155,747; scellino austriaco 24,12; escudo portoghese 21,647; peseta spagnola 10,404.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,25; lira sterlina 1732,50; franco svizzero 143,30; franco francese 126,75; franco belga 12,355; marco tedesco 155,30; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,85; corona danese 89,20; corona svedese 120,25; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo f.g. 41 - t.p. 43; dracma greca t.g. 19,50 - t.p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 705-717; platino 2800-3400; argento 34.000-37.500.

TRIESTE

Diffuso ottimismo su tutta la quota, con progressi più accentuati per Beni Stabili, Bastogi e le due Viscosa. Soltanto le Daimine flettono leggermente. In buona vista anche il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 6000.

Bastogi 1970; Finmare 362; Finsider 626; Stet 2835; Ass. Generali 99.000; Ass. Italiana 68.500, Ras 37.300; Gerolimich 5000; Premuda 32.200; Tripcovich 27.600; Viscosa ord. 4244; Viscosa pr. 2937; Italsider 945; Montecatini 1213; Cantieri 225; Meridionale elettrica 2345; Terni 290; Ampelea 7000; Liquigas 208; Beni Stabili 3050; Immobiliare 520; Pirelli S.p.A. 3670; Anic 1450; Fiat ord. 2804; Fiat pr. 2206.

NEW YORK

Riunione fiacca a Wall Street: il ritmo degli affari è molto diminuito rispetto alla vigilia. L'indice Dow Jones degli industriali ha registrato una leggera diminuzione, scendendo di 0,11 punti, a 901,18. L'indice dell'Associated Press è sceso di 0,6, a 334,7. Particolarmente deboli gli automobilistici a causa del preannunciato sciopero dei dipendenti. La General Motors hanno perduto quasi due punti e le Chrysler oltre un punto. Le Ford, al contrario, hanno guadagnato mezzo punto. Nel complesso, però, i titoli in rialzo hanno superato numericamente quelli in ribasso. Gli esperti affermano che l'atmosfera generale è sempre quella di una cauta attesa. Sono stati scambiati 7,46 milioni di azioni, contro 8,84 milioni di giovedì.

LONDRA

Giornata apatica, ma i prezzi sono rimasti sostenuti, conservando nella maggior parte dei casi le quotazioni più alte che erano state raggiunte all'inizio della settimana. Deboli i fondi di Stato per la caduta della quotazione della sterlina sui mercati delle valute. Leggermente migliori gli aurliferi e in discreta ripresa i petroliferi.



Un angolo di Copenaghen: la chiesa anglicana che sorge sulla passeggiata Langelinie

«Voce celeste»

NON riesco ancora a spiegare lo sdoppiamento dello spirito che mi avveniva alcuni anni or sono e che attraverso angosce di ogni sorta mi allontanava dalle pure gioie della creazione. Ricordando quel tempo con i suoi delirii e sbigottimenti mi persuado sempre di più che io ero una creatura giunta, invece, a un bivio (al quale ogni artista e ogni uomo debbono giungere necessariamente prima o poi) di cui non so ancora ben distinguere la natura e la fatale importanza. Vi era comunque in me una sofferenza fisica da placare e, possibilmente, da annullare; un dualismo da sopprimere. Ma tutto era vano.

Ora avvenne che, in una estate, mirando dalla finestra il fulgido cielo dopo una delle quotidiane tragiche violenze dei poveri uomini, scorsi all'improvviso una vela purpurea che solcava un mare di nuvole e di onde con una decisa serenità di singolare bellezza. Dietro di me una «voce celeste» disse «Bella». Io non mi volsi perchè in quel tempo sapevo per esperienza come e quanto le «voci» improvvise che «udivo» fossero un caro incanto da non doversi inorinare. Nacque così, subitaneo, il ventinovesimo Canto del mio libro «Poesie» intitolato «Vela di porpora». Non posso dire che ciò significasse il ritorno gioioso alla poesia nè che si fosse risolto il singolare travaglio che mi accupiva e, in quel tempo, quasi allucinato. «L'Angiolo Nero» che per tanto tempo io avevo inconsciamente intrasentito presente e implacabile intorno a me, spezzò il mio spirito con un tremendo colpo della sua ala.

L'abisso non era dunque una allucinazione ma il reale ammonimento di un principio che da quell'istante avrebbe maturato i suoi sviluppi, inesorabile e impassibile al modo della natura stessa nella sua millenaria e inesauribile parabola. Io non intendevo più nemmeno lontanamente il «dovere» della vita: una lievità fino allora sconosciuta mi avvolse facendomi «sentire» creatura non più di questa terra, e cominciò il conseguirsi dei giorni in uno svagamento che pur concedendomi singolari e ignoti conforti, bianchiva il mio spirito fino alla trasparenza dell'essere. Che sublime comunione era mai quella: la quale dura tuttavia anche oggi tra nembosi diluvii e squarci di splendore angelico.

In quel tempo ripresi la lettura attenta di un manoscritto che sempre avevo amato e prediletto sopra ogni altra mia creazione, e fin da quando ne avevo scritto il primo capitolo mi era piaciuto di chiamarlo «Primavera dell'Angiolo Analfabeta». E fu proprio di primavera durante una visita del mio grande e caro amico Paul Valéry a Roma (credo proprio che fosse l'ultima sua in Italia e nell'Urbe), parlammo a lungo di questo mio libro. Seduti al sole nell'alta terrazza della mia casa nel quartiere Ludovisi, da cui si dominava l'Urbe fino alle sue ultime ansie che si confondevano con le sfumate onde del Tirreno, gliene lessi alcuni capitoli senza però seguirne l'ordine cronologico: il primo — se ben ricordo — il quarto, il settimo, e il nono.

Quando smisi di leggere egli rimase assorto alcuni istanti; quindi con mio piacevole stupore mi disse nel suo italiano limpido, sorvegliato e misurato in cadenze: «...è un romanzo; sì, è anche un romanzo. Ma piuttosto io sarei incline a chiamarlo "poesia di una notte". Puoi darmi il manoscritto per due giorni? Ho desiderio di dirtene il mio pensiero...». Glielo consegnai con certo imbarazzo e confuso pudore; ed egli dovette accorgersene perchè subito, sorridendo con il lieve lampo degli occhi chiari, quasi trasparenti, cominciò a fare l'elogio del tè e delle minuscole golosità dolci e salate di contorno, che mi ero permesso di offrirgli. Poi accennandomi la lontana serpentina del Tevere nei pressi dell'Isola Tiberina, mi chiese:

«Ti ricordi la Senna, nel 1926, e la nostra gita a Saint-Cloud col "Bateau-mouche"?». Sì, certo; me ne ricordavo benissimo: eravamo seduti nella panchina a poppa e io guardavo lo schiumoso ribollire provocato dalla elica nelle acque verdi, quasi prative, perchè fittamente increspate e vibranti, verde-ridenti come l'erba rugiadosa. Allora, quasi trasognato, recitai il suo «Bois Amical» mentre gli «chalands» ci venivano incontro trascinati dai pettoruti rimorchiatori.

Tre giorni dopo il nostro colloquio romano, Paul Valéry mi rimandò il manoscritto accompagnato da una lettera nella quale, tra l'altro, mi scriveva: «...la crisi dello spirito contemporaneo trova nel tuo libro una risoluzione concreta attraverso la meditata dialettica di enunciazione che è, nel significato più vero, poeticamente umanistica. Ti vedo attento e puro di fronte agli ardimenti e ai contrasti dello spirito; arguto e ironico davanti ai tuoi entusiasmi; dotato di limpida e umana sensibilità per la cruda esistenza del mondo. L'amore per il caro inganno delle immagini di casta bellezza ti rapisce per condurti fino alla purissima struttura della rivelazione...».

Al rifiorire dell'estate, poco dopo la quasi improvvisa scomparsa di Paul Valéry, mi tornò fra mano la sua lettera. Ripresi il manoscritto di «Primavera dell'Angiolo Analfabeta» — al quale però avevo di continuo lavorato — e mi ridiedi alla giornaliera fatica, consolato dalla volontà di raggiungere un inesausto desiderio di perfezione. Ma quello che io perseguivo non era già una perfezione della forma, bensì lo stimolo di poter trasferire nel pensiero scritto la dualità del mio spirito nuovo — che però con esso pensiero già si accordava mediante inconsapevoli e remoti accenti — al quale mancava la fusione che poteva venirgli soltanto dalla armonia singolarissima in cui già vivevo e che sempre di più si sarebbe esasperata negli sviluppi.

Vorrei aggiungere ancora che questo mio «Primavera dell'Angiolo Analfabeta» continua a essere considerato come il perfezionamento di una mia originaria atmosfera di esasperata disperazione dei sentimenti elementari (già adombrata, del resto, nel mio «Novità dell'Oltremondo») la quale tende a capovolgere la concezione morale di ogni tempo. Ed è inutile che dica, credo, come e quanto io ambisca a un simile riconoscimento e fino a qual punto esso mi sia di conforto.

Alberto Viviani

NELLA TERRA DI HANS CHRISTIAN ANDERSEN COME IN SVEZIA NON ESISTE IL PROBLEMA DEL SESSO

IN TUTTE LE EDICOLE SI VENDONO RIVISTE DISCHI E FILM DELLA PIÙ SPINTA PORNOGRAFIA

Fa parte del costume di un popolo che non ha complessi perchè rifiuta l'ipocrisia e ciò che in altri Paesi europei viene diffuso clandestinamente in Danimarca si fa alla luce del sole senza interferenze da parte della Magistratura

DAL NOSTRO INVIATO
Copenaghen, settembre

Ogni settimana, in Danimarca, si pubblicano venti riviste pornografiche. Altrettante se ne stampano in Svezia, dove esiste altresì una fiorente industria specializzata in cortometraggi ad otto e sedici millimetri, ad uso di quegli intenditori più esigenti, che alla staticità di una foto, preferiscono il verismo animato di una pellicola di celluloide. Abbondano, poi, i dischi da ascoltare «in due» (come avvertono le fascette pubblicitarie) basati sulle più fantasiose combinazioni e «ripresi dal vero». Long plays un po' particolari, in vendita, però, nei comuni negozi di dischi, tant'è che le eloquenti copertine di queste registrazioni, appaiono esposte accanto a quelle dei microsolchi dedicati a Nielsen o a Sibelius, alla fiabe di Andersen recitate, alla selezione delle popolari musiche del film «Wonderful Copenaghen» con Danny Kaye. Di fronte a ciò che liberamente, con l'avallo della legge, compare in un'edicola di giornali danese, il materiale clandestino del più sordido spacciatore di Soho e le raccolte sbiadite fotografie risalenti all'epoca d'oro della Legione straniera, furtivamente sciorinate sotto gli occhi dei provinciali dai «pornographes» di Pigalle, sono davvero roba per orsoline. C'è la stessa differenza che passa fra un'opera di Sade ed una «Conte» di Perrault. Nella Vesterbrogade, a Copenaghen, a due passi dall'ingenuo «Tivoli», davanti ad una edicola che vende i giornali di tutto il mondo, ho visto una matura turista francese che cercava il suo «Figaro», fare un balzo all'indietro, come se fosse stata punta da una vespa. Il più severo dei quotidiani parigini, l'organo ufficiale dei benpensanti di Francia, era immerso in mezzo ad un mare di pubblicazioni oscene tali, certo da fare avvampare perfino la faccia di Henry Miller.

«I nostri lettori — mi dice sorridendo la giovane segretaria di una casa editrice «specializzata» — appartengono ad ogni ceto sociale e sono d'ogni età, dai diciotto ai settant'anni. Abbiamo molti abbonati in tutto il Paese, poichè il nostro pubblico preferisce ricevere a casa le nostre pubblicazioni». Sorrido pensando al postino che, alla mattina, all'ora del caffè, recapita a stimati cittadini d'ambo i sessi pubblicazioni come «Love», «Erotisk», «Monosex», «Triangle», «Homosexuality», «Sextet»... la ragazza, però, non capisce il mio sorrisetto malizioso di «latino complessato». Si scusa, invece, di non potermi far parlare con «l'art director» delle pubblicazioni, l'uomo che inventa le mirabolanti storie e combina le fotografie più estrose. Certo, il signor direttore, mi avrebbe potuto dare maggiori schiarimenti sull'attività dell'azienda. Oggi, però, è venerdì e «l'art director» è già in vacanza con la famiglia, nella sua fiabesca villetta in Fionia. Sul suo tavolo, c'è la foto della famigliola: il paffuto pornografo con la moglie e i figli, due bei bambini biondo platino e la frangetta monellesca sugli occhi.

Il signor Peter Fleming, d'altronde, che è un «boss» di questo tipo d'editoria, direttore della «Eros» di Copenaghen, la casa che pubblica «Love», «Un magazine» — si legge sotto la testata — «specializzato nell'indagare sulla varietà delle abitudini sessuali degli uomini», è uno stimato industriale della carta stampata: un «general manager» come tanti altri, che può aspirare perfino ad una onorificenza del lavoro ed ha amicizie altolocate.

Se d'altronde ci si deve stupire dell'enorme diffusione in Svezia e in Danimarca delle pubblicazioni, dei dischi e dei films pornografici (in pieno centro di Copenaghen per esempio, un elegante cinema proietta lavoretti «cochons» per un pubblico quanto mai eterogeneo, composto anche di borghesissime coppie di coniugi), questo stupore non può nascere dal fatto che la legge non pone alcun freno alla pornografia e che i giornaletti «Scandale» («Playboy», al confronto, è il «Corriere dei Piccoli») si vendono nelle edicole, accanto agli albi di Topolino o alle riviste d'educazione protestante. In tutti i Paesi della Scandinavia, salvo negli anni di guerra, la stampa gode di una libertà pressochè assoluta. Non solo non esiste alcun tipo di censura, ma sono anche rarissimi i casi in cui un magistrato è intervenuto nei confronti di una rivista o di un giornale; e questi sporadici interventi non sono mai stati motivati da offese alla morale, bensì da calunnie, insinuazioni o diffamazioni nei confronti di un cittadino.

Sovevo questo argomento parlando con dei miei amici danesi. Occorre premettere che se esistono al mondo popoli autocritici, questi sono certo gli scandinavi. I giovani, soprattutto, non apprezzano affatto che uno straniero tessa lodi indiscriminate al benessere scandinavo, a cui essi trovano, invece, un cumulo di difetti. Così, mentre una giovane signora criticava aspramente la supertassazione su taluni generi (sigarette, alcool e altri prodotti voluttuari) decisa dal Governo danese, in parte per sovvenzionare lo appannaggio della Principessa ereditaria Margherete, rilevando che non è tutto oro ciò che luccica sotto il sole della Scandinavia, si inalberò quando toccai il tasto della morale. «La pornografia, disse, esiste dappertutto. Anche a Parigi, a Londra o a Roma. Solo che, da noi, si rifiuta l'ipocrisia e perciò non si nasconde nulla. Ciò che altrove viene diffuso clandestinamente, in Danimarca, è alla luce del sole... La morale? Intanto, occorrerebbe stabilire ciò che è morale, e ciò che invece non lo è...». Forse senza saperlo, la giovane signora danese, moglie di un professionista molto serio, madre amorosa di un paio di bei bambini, riecheggiava le parole di un Premio Nobel, lo scrittore Hjalmar Soderbergh, il quale, in un discorso ufficiale, si chiese se la pornografia è veramente sinonimo di immoralità. La mia interlocutrice danese non mostrò di scandalizzarsi troppo neppure quando le parlai del «Centralsex», un bel negozio nella Upplangata di Stoccolma, dove, in tre vetrine, esposte al pubblico, perciò anche ai bambini, v'è una raccolta di scritti, di foto e di filmine che sintetizzano tutti i vizi dell'umanità.

Il problema della enorme diffusione della pornografia, dunque, non sta nel fatto che tutto avvenga in piena legalità. Se un Governo scandinavo, d'improvviso, dovesse regolamentare con una legge la vendita di taluni giornaletti o condannasse il direttore di una pubblicazione pornografica, tali provvedimenti verrebbero intesi come una coartazione della libertà da parte di tutto il popolo e forse perfino da parte di quei pastori luterani che la domenica tuonano contro la decadenza dei costumi, contro l'alcoolismo dilagante ed ammoniscono i fedeli affinchè si guardino dal neo-paganesimo che il benessere scandinavo porta con sè.

Lo stupore per questa situazione invece nasce da ben altri motivi soprattutto dal fatto che un simile fenomeno alligni e progredisca nei Paesi più liberi del mondo dal punto di vista dei rapporti fra un uomo ed una donna. In pratica, tutti i tabù, in Scandinavia, sono crollati. Non solo è concesso l'uso della pillola, ma tali pillole si possono ottenere infilando due corone in una macchinetta automatica, esposta in ogni bar, così come da noi avviene per le noccioline o per i «chewingum». Fin dalla prima elementare, le maestre danesi e svedesi spiegano agli alunni e alle alunne che le cicogne, con i fratellini arrivati in casa, non c'entrano affatto. La «ragazza madre» (e ne esistono) è un termine che non ha alcun significato: una donna che ha un bambino e che non è sposata, non desta alcun stupore, poichè si tratta di una faccenda privata su cui nessuno ha niente da dire. Tutti sanno, per quanto ne hanno parlato i films e per le diffuse «documentazioni» di centinaia di «reportages», che i coniugi scandinavi concedono l'uno all'altro, un discreto margine di libertà, il quale — ovviamente — non è detto che porti sempre e fatalmente all'adulterio, così come s'apprende dalle allegre commedie scandinave di Alberto Sordi. Le esperienze prematrimoniali non solo non vengono condannate (perfino la Chiesa luterana, su questo argomento talvolta appare tentennante) ma non costituiscono più neppure un buon materiale per le indagini televisive di «Cinema verité», come qualche anno fa, quando i telecronisti intervistavano le fanciulle sul problema della illibatezza, scoprendo, per esempio, che il 50 per cento «aveva ceduto», in stato d'ubriachezza. D'altronde, una buona percentuale delle ragazze dai sedici ai vent'anni che, il sabato sera, escono con il loro «boy friend», tornano a casa solo il giorno dopo, senza che l'assenza notturna procuri loro guai in famiglia. In Svezia e in Danimarca, insomma, dovrebbero esistere tutti i presupposti per eliminare qualunque «problema del sesso», se è vero che tali questioni nascono proprio dalla coercizione, dalla ipocrisia e dall'eccessivo peso delle convenzioni sociali.

Eppure, in questo paradiso di libertà sessuale, vi sono statistiche che fanno spavento. Fallisce un matrimonio su sei in Svezia, mentre in Danimarca, dove i due terzi dei cittadini oltre i 15 anni sono sposati, contro i 500 divorzi del 1901 (4 per cento delle unioni), con lo aumento del benessere e della emancipazione, nel 1966, si sono toccati i 6500 casi di divorzio, pari al 25 per cento dei matrimoni contratti. Un decimo dei reati giudicati l'anno scorso dai tribunali danesi, riguardavano delitti contro i costumi (in Svezia la percentuale è anche più alta), tant'è che v'è stato chi ha proposto l'istituzione di «case» statali per anormali d'ogni tipo, onde evitare il dilagare di un fenomeno che può diventare una piaga sociale.

E' logico che su questi argomenti — soprattutto sulla scarsa influenza che la raggiunta libertà dei costumi esercita sull'esplosione del sesso — siano state compiute decine di approfondite indagini. Le risultanze di questi «rapporti» sono ovviamente di tipo diverso e risentono, spesso, dell'impostazione ideologica degli inquirenti. C'è chi accusa l'eccessiva parità fra uomo e donna che crea scompensi, delusioni e freddezza nei rapporti fra i due sessi. C'è, invece, chi è fautore di una libertà ancora più accentuata, rilevando che, in Svezia, per esempio, vi sono più di 250 mila omosessuali.

«Una parte non indifferente dei cittadini — scrisse un editorialista — i quali non godono ancora dei diritti degli altri. Tant'è che non possono regolarizzare le loro unioni». E c'è chi grida, poi, contro il sistema di vita troppo meccanizzato, negatore d'ogni spiritualità. Un «benessere — ha commentato recentemente un autore luterano — guidato da Satana». In realtà nessuna indagine è riuscita ancora a stabilire con esattezza qual'è la molla che induce questi uomini e queste donne a cercare singolari evasioni, eccentriche consolazioni, nuovi piaceri, o semplicemente, a creare la fortuna della più oscena stampa esistente al mondo.

Appare quanto mai problematico, d'altronde, stabilire se la Scandinavia è più immorale degli altri Paesi d'Europa dove il vizio dilaga nel buio oppure se sta semplicemente sperimentando un'epoca di passaggio, un «dramma» di transizione, a cui ogni popolo dovrà fare fronte, quando avrà raggiunto lo stesso benessere e la stessa libertà «assoluta» degli scandinavi. E' una tesi come un'altra, anche se questa ipotesi cozza contro la realtà di altri Paesi scandinavi, la quieta e tradizionale Norvegia, la Finlandia e la gelida Islanda per esempio, dove i problemi del caos sessuale, la rivolta all'insoddisfazione e l'astenersi dal consumo della stampa pornografica, e le perversioni alla luce del sole, hanno aspetti meno crudi.

Una tesi che, certo, non ha alcun fondamento scientifico, ma che ha la sua suggestione, me la prospettò un modesto pastore luterano, un giovane, che incontrai ad Odense, nella «casa-museo» di Hans Christian Andersen. Visitava anche egli i cimeli dello scrittore: le prime favole scritte su quaderni scolastici, pieni d'ingenui disegni a matita, i pupazzetti che Hans, fantasticando sui suoi personaggi, costruiva incollando carta colorata su un foglio da disegno. La casa di Andersen, occorre dirlo, è un mediocre museo in cui s'è raccolto di tutto, secondo l'abitudine degli scandinavi, così innamorati delle loro tradizioni da affastellare nelle sale di una esposizione, gli oggetti più banali: vecchie biciclette, orologi, scarpe logore, polverosi capi di vestiario e valigie sgangherate. Musei che denunciano la vocazione degli scandinavi alla storia minima, poco eroica, familiare e a favoleggiare su ogni piccola cosa.

Strinsi amicizia, dunque, col giovane pastore che parlava un po' d'italiano e finimmo per parlare dei Paesi che stavo visitando. Gli dissi ch'ero stato molto impressionato da quel tipo di stampa, unica al mondo, perlomeno alla portata di tutti, come «La piccola fiammiferaia» e le avventure di «Paperon dei Paperoni». Sorrise e disse: «Io non credo che i danesi stiano diventando cattivi o pervertiti. Sono insoddisfatti. Siamo gente che ha bisogno di vivere sempre nel mondo delle favole. La vita oggi, ha ucciso le fiabe buone. Forse, da noi, i giovani insoddisfatti ed i vecchi delusi, si rifugiano nelle fiabe cattive...».

Il giudizio mi lasciò un po' perplesso. La sera, però, era di sabato, vidi frotte di gente che s'ammassava al «Tivoli» fra girandole di fuochi artificiali, Pulcinella danzanti, pagode di carta colorata. Chissà quanti di questi bambini cresciuti troppo in fretta, troppo curati, troppo alleggeriti da ogni problema, poco prima, nell'edicola della Vesterbrodage avevano comprato «Love» o «Monosex»?

Piero Novelli



Danny Kaye colto in una birreria della capitale danese ha l'aria un po' triste. Eppure i dischi delle popolari musiche del suo film «Wonderful Copenaghen» vanno sempre a ruba

PER UN ATTACCO CARDIACO ALL'ETÀ DI 76 ANNI

E' morto Ilya Ehrenburg che diede l'avvio al «Disgelo»

Fu lo scrittore più cosmopolita della letteratura russa

Mosca, 1

Il noto scrittore sovietico Ilya Ehrenburg è morto la scorsa notte. Aveva 76 anni. Lo hanno annunciato funzionari dell'Unione degli scrittori dell'URSS, precisando che Ehrenburg è morto per un attacco cardiaco.

Ehrenburg è morto nella sua abitazione di Mosca. Lo scrittore era stato colto da un attacco cardiaco tre settimane orsono e da allora le sue condizioni erano andate peggiorando.

Con la morte di Ilya Ehrenburg la letteratura sovietica perde il più «cosmopolita» dei suoi scrittori. Egli è l'uomo che con il suo romanzo «Il disgelo» ha dato il nome al periodo immediatamente successivo alla morte di Stalin. Ehrenburg infatti ha guidato il movimento per la liberalizzazione culturale dopo la morte del dittatore sovietico avvenuta nel 1953. Le memorie di Ehrenburg, che coprono un periodo che va dagli anni precedenti la rivoluzione fino alla fine degli anni '50, costituiscono uno dei massimi avvenimenti letterari sovietici degli ultimi anni. Il contenuto di quest'opera incontrò molto spesso la disapprovazione dell'ex Primo Ministro Kruscev con il quale Ehrenburg fu spesso in disaccordo.

Nelle memorie intitolate «La gente, gli anni, la vita» e pubblicate tra il 1961 e il 1965 dalla rivista letteraria «Novi Mir», Ehrenburg descrive tra l'altro, l'era staliniana e riabilita molte vittime del dittatore. Egli afferma, difendendoli, che molti russi, pur essendo a conoscenza delle atrocità commesse da Stalin, stringevano i denti e tacevano nella speranza di sopravvivere. Questa sua affermazione nel 1963 fu aspramente criticata dall'ideologo del partito comunista sovietico Leonid Ilychev che sulla «Pravda» scrisse: «La teoria del silenzio di Ehrenburg... getta un'ombra sul popolo sovietico che sta costruendo il socialismo con entusiasmo e credeva nelle giuste azioni di Stalin».

Scrittore, pubblicista, giornalista e traduttore, Ilya Ehrenburg nacque nel 1891 da una famiglia ebraica. A Mosca partecipò al primo movimento rivoluzionario del 1905-1907, quando ancora era studente al ginnasio. Espulso dal liceo e poi arrestato e processato fu infine rilasciato e nel 1908 emigrò in Francia stabilendosi a Parigi. In un primo momento egli si oppose alla rivoluzione bolscevica del 1917 scrivendo opere in cui criticava sia il comunismo sia il capitalismo. Ma intorno al 1920 accettò la rivoluzione pur continuandoa vivere fuori della Unione Sovietica.

Durante la prima guerra mondiale fu corrispondente dal fronte franco-tedesco e dal 1921 al 1936 rimase a Parigi come corrispondente delle «Izvestia». Durante la guerra civile spagnola egli fu corrispondente per i giornali sovietici e nelle sue memorie racconta questa sua esperienza con molta vivacità. Nel 1940 l'invasione tedesca di Parigi lo costrinse a lasciare la Francia e a tornare in patria. Divenne allora uno dei più noti giornalisti di guerra, incitando le armate russe alla vittoria con articoli appassionati, pieni di odio per l'invasore nazista. In quell'epcca circolò la voce, per un certo periodo, che Hitler aveva posto una taglia sul capo di Ehrenburg.

Dopo la guerra divenne uno degli esponenti del «Movimento di pace» e riuscì a sopravvivere alle epurazioni degli intellettuali ebrei ordinate da Stalin. A questo proposito nelle sue memorie egli afferma che non avrebbe mai potuto sapere come sfuggì a tali epurazioni.

Premio Stalin nel 1942 e Premio Lenin nel 1952, Ehrenburg ha conservato, fino alla morte, un atteggiamento anti-conformista, rimanendo in un certo senso uno scrittore «unico». La sua indipendenza di giudizio gli ha attirato molto spesso, soprattutto nel periodo krusceviano, aspre critiche. L'ultimo attacco, in ordine di tempo, risale al maggio scorso quando il Premio Nobel Mikhail Sholokhov lo rimproverò, parlando al Congresso degli scrittori sovietici, di riposarsi sulle spiagge italiane boicottando il congresso.

Nel 1946 Ehrenburg era stato eletto al Soviet Supremo dell'URSS. Successivamente divenne membro del Comitato degli affari esteri della Camera Alta del Parlamento sovietico, membro del Comitato sovietico della pace, del Consiglio mondiale della pace e del Comitato del Premio Lenin. Ehrenburg lascia la moglie e una figlia.

Tra le opere dello scomparso figurano «Parigi» (1910), «Preghiera per la Russia» (1918), «Il volto della guerra» (1920), «Julio Jurenito» (1922), «Gli amori di Gianna Ney» (1924), Vita e caduta di Nikolai Kubov» (1925), «La fabbrica dei sogni» (1935), la trilogia «La guerra» sull'ultimo conflitto mondiale, «La caduta di Parigi» (1947), «La tempesta» (1948), e «Il disgelo», pubblicato nel 1953. Successivamente Ehrenburg dedicò la maggior parte del suo tempo alla redazione delle sue memorie.

I funerali di Ehrenburg — a quanto ha comunicato la direzione dell'Unione sovietica degli scrittori — si terranno lunedì.

La rassegna dei libri

STORIA DI ALESSANDRO MAGNO

Tra i grandi personaggi della antichità, Alessandro Magno è indubbiamente uno di quelli che hanno suscitato maggior interesse: la letturatura ellenistica lo ha celebrato come un eroe invincibile, i romani, che pur avevano davanti agli occhi la potenza del loro impero e il valore dei loro generali, subirono il suo fascino, ed anche nei tempi moderni non è certo venuta a mancare l'ammirazione per le gesta del famoso condottiero, su cui sono fiorite innumerevoli leggende.

Più che naturale, quindi, il rilievo dato alla figura dei re macedone da vari scrittori latini, dei quali però uno solo, Quinto Curzio Rufo, gli ha dedicato l'intera sua opera. Essa, per fortuna, si è salvata in larga misura dall'offesa del tempo (dei dieci libri originali sono andati perduti i primi due, la fine del quinto, l'inizio del sesto e qualche altra parte di minor importanza), e costituisce uno dei testi più originali del primo secolo dopo Cristo, se non sotto l'aspetto storico, almeno sotto l'aspetto umano e letterario.

E' infatti sufficiente leggerne pochi capitoli per rendersi conto di una realtà da cui sarebbe impossibile prescindere: Curzio Rufo ha voluto dar vita ad una narrazione artisticamente valida, mentre è lontanissima da lui ogni preoccupazione di ricerca scientifica. Egli si servì delle fonti (Clitarco, Timagene e, forse, Trago Pompeo) senza distinzione, senza accertare la veridicità delle notizie, e vide in Alessandro Magno non tanto il diffusore di una civiltà, ma il condottiero di eccezionali virtù militari. Il ritratto del protagonista, che ha qualità e difetti ugualmente smisurati, risulta perciò di un'evidenza immediata, e all'ammirazione si alterna la rampogna in un succedersi continuo di episodi orridi o commoventi, pittoreschi o crudeli.

Si deve poi osservare che Curzio Rufo, sebbene si muovesse sulla base della concezione ellenistica della storia, non ha rinunciato a portare nel racconto una nota personale, arricchendolo, con spirito romano, di pagine suggestive e di motivi psicologici, morali ed umani. Così, se è vero che commise gravi errori di informazione, è anche vero che come scrittore ha un fascino particolare: egli sa avvincere i lettori con la descrizione di una serie ininterrotta di marce forzate, di audaci colpi di mano, di vittorie riportate sugli elementi della natura e sugli uomini, in una corsa sfrenata verso i confini del mondo. Vivissimo, inoltre, è il suo gusto per l'esotico, la sua curiosità per le notizie geografiche e i costumi di popoli stranieri. Ne sono un esempio le pagine dedicate all'incantevole fiume Marsia e agli spettacolosi giardini pensili di Babilonia.

Può quindi essere utilizzata per la sua opera l'etichetta di «romanzo storico»? Una definizione del genere non merita di essere scartata a priori, purchè si tolga ogni significato dispregiativo alla parola «romanzo» e si valuti la narrazione secondo la mentalità dei latini.

A questo punto, nient'altro possiamo aggiungere perchè è risaputo che della vita dell'autore non conosciamo nessun dato certo: basti pensare che alcuni, una minoranza, ne mettono perfino in dubbio l'appartenenza all'età di Claudio. Doveroso, invece, segnalare che la Zanichelli ha pubblicato di recente una nuova edizione della «Storia», includendola giustamente nell'elegante collana dei «Prosatori di Roma». Il testo e la traduzione a fronte sono a cura di Giuseppe Baraldi, al quale va il merito di avere tenuto un tono agile e vivace, lontano da ogni eccessiva aderenza formale al periodare latino. Anche l'introduzione, essenziale e priva di dispersioni, corrisponde all'esigenza di fornire tutte le notizie degne di nota per un lettore moderno.

Ci sembra così di poter concludere che disponiamo oggi di uno strumento adeguato per valutare o rivalutare Quinto Curzio Rufo, artista di effettivo e singolare talento.

Antonio De Paoli

○

Il Club degli editori (viale Maino 10 - 20129 - Milano) pubblica come libro del mese di settembre uno dei romanzi che, per novità e originalità, si sono imposti all'attenzione del pubblico e della critica, ossia *Scacco alla Regina* di Renato Ghiotto. L'autore che ha 43 anni, ha esordito con questo libro in modo clamoroso: «Scacco alla Regina» infatti sia dal punto di vista stilistico che costruttivo, manifesta una maturità sorprendente. Il romanzo racconta una vicenda originale quanto strana che si impernia su una forma di autodistruzione: una signora divorziata e inquieta, accetta di diventare dama di compagnia di una famosa attrice, ma ben presto oltrepassa i limiti di ogni dedizione per precipitare in una sorta di parasdossale vittimismo. Arriva infatti a fare da tappeto all'attrice, a farsi picchiare e persino a trasformarsi in statua. Pur nella sua complessità il romanzo non è mai morboso: scopo dell'autore infatti è quello di analizzare fin nel profondo di che cosa sia capace l'animo umano quando abbia perduto il senso della dignità e della autosufficienza.

I CLASSICI ILLUSTRATI CURCIO
in edicola e in libreria
GIACOMO LEOPARDI
Canti
illustrato da
GIUSEPPE MAZZULLO
£. 1.000
Volumi pubblicati:
C. Baudelaire - I fiori del male - Illustrato da O. Tamburi
G. Casanova - La mia fuga dai Piombi di Venezia - Illustrato da G. De Chirico.
G. Carducci - Rime Nuove - Illustrato da O. Rosai.
E. da Rotterdam - Elogio della Pazzia - Illustrato da C. Cagli.

CRONACA DELLA CITTA'

CIRCOLAZIONE CITTADINA E STUDI DELL'ACEGAT

Il tram non è più la carrozza di tutti

Solamente per due terzi delle famiglie le vetture autofilotranviarie costituiscono il mezzo di trasporto abituale - A piedi il 5 per cento

Automobile e filobus: una convivenza che si preannuncia indubbiamente lunga, e i problemi che ne sorgono non sono certamente pochi. Viene pertanto ad acquistare rilevante interesse l'inchiesta sui trasporti pubblici che era stata promossa dall'Acegat all'inizio dell'anno in corso, ed i cui dati — che riguardano lo specifico argomento — sono stati ora resi noti.

Tenendo conto di questi risultati tutto il territorio comunale può essere suddiviso in tre ampie zone, che si possono equivalere per quanto concerne il fenomeno automobile nel suo aspetto statico. Nelle tre zone in questione — centro cittadino, estrema periferia e fascia intermedia fra centro e periferia — si conta infatti, approssimativamente, lo stesso numero di proprietari di autovetture. Da parte dell'Acegat è stato fatto presente che, data la diversa densità territoriale della popolazione, la diffusione delle automobili, in rapporto al numero degli abitanti, tende a variare in misura inversamente proporzionale alla distanza che intercorre tra una data zona e il centro cittadino. Ne deriva la ben nota conseguenza — per quanto riguarda l'aspetto dinamico del fenomeno automobile — di una crescente congestione del traffico veicolare man mano che dalla periferia si sposta verso il centro cittadino.

Il flusso di traffico veicolare che dall'immediata periferia si dirige verso la zona centrale della città proviene principalmente da cinque rioni: San Vito, San Giacomo, Montebello, Scorcola-Cologna, Roiano. Sulla stessa direttrice «periferia-centro» presentano flussi di traffico veicolare particolarmente intensi i rioni di San Giovanni, Rozzol, Chiadino, Gretta, mentre una minore rilevanza assume il traffico veicolare che trae origine dai rioni di Ponziana e Servola e dalla zona che gravita su via Flavia. Ancora meno rilevante appare la diffusione del mezzo di trasporto individuale nei rioni di Barcola, Borgo San Sergio, San Sabba, S. Anna, Cattinara, Cacciatore e Longera. Fra le zone al di fuori del centro urbano che invece attraggono in maggior misura il traffico veicolare privato vanno ricordati anzitutto l'area del Porto industriale e successivamente i rioni di Servola, Barcola, San Giovanni, Montebello, Roiano, Scoglietto - San Cilino.

I periodi di punta delle varie correnti di traffico veicolare si identificano per lo più con le ore 8, 12-13, 15, 17, 19-20. Il motivo prevalente dei vari spostamenti è costituito dal lavoro: prevale cioè lo spostamento sulla direttrice luogo di residenza - luogo di lavoro e viceversa. Un certo rilievo assumono anche gli spostamenti dovuti al disbrigo di pratiche presso vari uffici, mentre meno frequente è l'utilizzazione delle vetture individuali per provvedere ad acquisti o per la frequenza di istituti scolastici.

Le categorie professionali, tra le quali risulta maggiore la diffusione dell'automobile, sono quelle dei liberi professionisti, degli imprenditori, dei commercianti e degli impiegati. Minore risulta invece il numero degli artigiani oppure operai che utilizzano questo mezzo di trasporto.

La scelta del mezzo di trasporto individuale — a scapito dei mezzi di trasporto collettivi — non appare determinata, nella stragrande maggioranza dei casi — rileva l'Acegat — dall'attuale livello delle tariffe autofilotranviarie, ma da cambiamenti di residenza o del posto di lavoro, da diverse abitudini che derivano anche dalla diffusione della televisione: si tratta, per la maggior parte degli automobilisti, di una netta preferenza a favore di quello che è considerato un mezzo di trasporto più comodo. Da parte dell'Acegat si osserva anche che i limiti di validità delle precedenti considerazioni possono essere più facilmente compresi se si tiene presente che, in base all'inchiesta della azienda, il 10 per cento delle famiglie triestine utilizza esclusivamente l'automobile per i propri spostamenti abituali. Quasi il 20 per cento dei nuclei familiari, invece, si serve alternativamente del mezzo di trasporto individuale e di quello collettivo. Per due terzi delle famiglie del nostro Comune le vetture autofilotranviarie costituiscono infine il mezzo di trasporto abituale, mentre non raggiunge il 5 per cento il numero di coloro i quali non utilizzano normalmente alcun mezzo.

Quali, dunque, le conclusioni? Confidare in un sollecito intervento delle autorità responsabili, a favore di quella convivenza fra i mezzi di trasporto, che appare ogni giorno più difficile e problematica.

CADUTI SENZA CROCE

Al rito solenne al Tempio Mariano presenzierà il Gonfalone del Comune - Servizi di pullman

Domani alle 10.30, come annunciato, nel Santuario mariano di Monte Grisa l'Arcivescovo mons. Santin consacrerà lo altare ai Caduti senza croce. Al significativo, solenne rito saranno presenti pure il Sindaco ing. Spaccini, con il Gonfalone del Comune: la decisione è stata presa nell'ultima seduta della Giunta comunale.

La manifestazione si preannuncia quanto mai imponente. Presenziando infatti alla cerimonia di domattina nel Santuario dedicato a Maria Madre e Regina, si renderà doveroso omaggio, nel ricordo comune di tanto lutto e di tanto sacrificio, ai centotrentamila Caduti per la patria che per varie circostanze non hanno potuto avere onorata sepoltura.

La Lega Nazionale, aderendo all'invito dell'Associazione nazionale per l'Opera Caduti senza croce, informa che per dar modo ai propri soci di presenziare alla cerimonia mette a disposizione un pullman. Le prenotazioni si accettano presso la segreteria di corso Italia 9, fino all'esaurimento dei posti, con il seguente orario: 10-12, 17-20. Anche l'Associazione del «Corpo della Guardia civica», aderente alla Federazione grigioverde, comunica di essere a disposizione dei familiari dei Caduti e degli iscritti che intendono partecipare al rito; una corriera partirà alle ore 8.30 da piazza Oberdan, nei pressi del liceo «Dante».

La sezione «M. O. Aldo Brandolin» dell'Associazione nazionale artiglieri d'Italia sarà presente col proprio labaro e il presidente alla solenne cerimonia. I soci della sezione sono invitati a trovarsi (possibilmente con bustina o copricapo militare, fazzoletto arancione, distintivo e decorazioni) direttamente sul posto, usufruendo dei propri mezzi di trasporto o dei pullman in partenza da piazza Oberdan fin dalle 8.30. Pure l'Associazione genieri e trasmettitori di Trieste invita i propri associati a prendere parte al rito per la consacrazione ai Caduti senza croce dell'altare maggiore nella cripta del Tempio mariano. I partecipanti sono invitati a trovarsi alle 8.30 presso la Casa del combattente in piazza Oberdan.

Nella particolare circostanza l'autoservizio urbano piazza Oberdan - santuario di Monte Grisa verrà convenientemente intensificato, con partenze dalle ore 8.30 alle 10.30 da piazza Oberdan ogni quarto d'ora; tale intensificazione verrà mantenuta anche per le corse di ritorno dalla fine della cerimonia fino a sfollamento avvenuto.

INESPLICABILE E TERRIFICANTE DISGRAZIA ALLA STAZIONE CENTRALE

Un uomo finisce sotto il treno davanti agli occhi del proprio bambino

La vittima è uno jugoslavo che fa l'autista a Parigi: è stato ricoverato all'Ospedale maggiore in gravi condizioni - Ha perduto una gamba - Una crisi di follia all'origine della sciagura

Raccapricciante disgrazia al binario numero sette della Stazione centrale dove un viaggiatore jugoslavo, Karel Sedej, di 35 anni, residente a Parigi, è finito sotto le ruote del direttissimo che si era appena messo in movimento: come una cesoia le ruote gli hanno amputato la gamba sinistra a metà coscia trascinandolo poi per una trentina di metri. Lo sventurato ha battuto più volte il capo riportando vaste ferite lacero contuse e la sospetta frattura cranica.

Il convoglio è stato bloccato subito ed è ripartito solo quando gli agenti della Polizia ferroviaria hanno ultimato i rilievi. L'uomo, trasportato d'urgenza all'ospedale con un'autolettiga della CRI, accorsa sul posto con il medico di turno dott. Di Carlo, è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi strettamente riservata.

La terrificante disgrazia, che è stata ricostruita in tutti i suoi aspetti dagli agenti della Polizia ferroviaria, è per molti versi inspiegabile tanto che è stata avanzata l'ipotesi, peraltro non provata, che all'origine della disgrazia ci fosse un momento di sconforto del Sedej e un disperato folle proposito.

Karel Sedej vive da alcuni anni a Parigi, dove aveva dovuto abbandonare il suo mestiere di parrucchiere per mettersi a fare l'autista. Assunto da una famiglia benestante, non aveva di che lamentarsi, nè per il servizio nè per lo stipendio. Finito il suo lavoro egli andava nel suo appartamento dove lo attendeva una donna alla quale si era legato sentimentalmente. Ma un brutto giorno gli capitò un incidente stradale, in cui rimase ferito. Uscito dall'ospedale, fu tormentato da un incubo: il processo. Come verrà giudicato il suo comportamento? I giudici decreteranno la sospensione della patente di guida mettendolo così in condizioni di non poter più lavorare? E con tale incubo egli era partito per le vacanze, che ha trascorso nella sua vecchia casa di Lubiana, dove ha rivisto i parenti, gli amici, ma soprattutto suo figlio, Karel, di sette anni. Un ragazzino robusto, vivace ma ubbidiente e bene educato, affidato alle cure dei nonni

Karel Sedej era rimasto un paio di giorni a Lubiana, poi aveva deciso di ritornare a Parigi, e di portare con sè suo figlio. Si sono messi in viaggio con lui anche un fratellastro ed altri parenti, per accompagnarlo fino a Trieste. Ma a Trieste il suo viaggio è stato interrotto dall'agghiacciante sciagura che si è svolta sotto gli occhi del piccolo Karel e degli altri congiunti.

In uno scompartimento di seconda della carrozza diretta per Parigi Karel Sedej aveva sistemato le proprie valige. Quando il treno ha cominciato a muoversi, Karel si è slacciato rapidamente il cinturino del proprio orologio e lo ha affidato assieme ad un anello al suo congiunto. Poi, rapidissimo, ha preso per una mano il figlio e lo ha trascinato verso una delle porte d'uscita. Il padre aveva già preso una certa velocità ma ugualmente, nonostante gli strilli e i pianti del ragazzino, egli ha aperto la portiera ed ha trascinato a terra il figliolo. E' stato in questo momento che si è verificata la disgrazia. L'uomo ha battuto con il capo contro la fiancata di un vagone (sono rimaste alcune tracce sulla lamiera del carro) e il convoglio, che ormai stava correndo, gli ha fatto compiere una piroetta. La gamba sinistra è finita giù dal marciapiede ed è stata «ghermita» dalle ruote. Un urlo di raccapriccio si è levato dalle persone che avevano assistito impotenti alla impressionante scena.

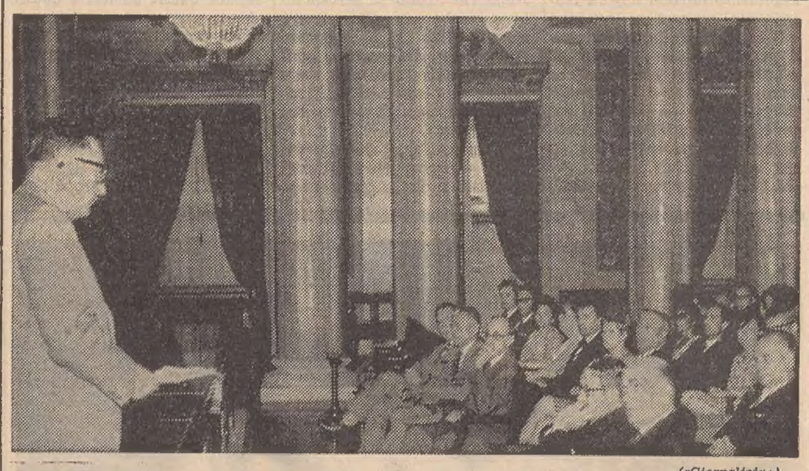
Il treno è stato bloccato, l'uomo trascinato sul marciapiede. Era ancora in vita, ma senza una gamba. L'arto, semimaciullato, è stato recuperato in mezzo ai binari. Mentre Karel Sedej veniva trasportato all'ospedale maggiore, i sanitari della CRI hanno avvertito via radio di preparare subito la sala operatoria. L'uomo, giunto al pronto soccorso, è stato affidato subito ai chirurghi.

Il piccolo Karel, testimone della spaventosa disgrazia, è corsa a suo padre, è stato affidato agli agenti della Polizia ferroviaria, i quali hanno raccolto le indagini raccogliendo tutte le testimonianze possibili a cominciare dai parenti di Sedej. I bagagli lasciati dal Sedej sulla carrozza sono stati recuperati a Cervignano e poi spediti alla Stazione centrale.

A mezzanotte l'uomo è uscito dalla sala operatoria. Le sue condizioni permangono gravi.

IL CALDO CHE FA

massima di ieri	26,6
minima	20,7



(«Giornalfoto»)

Il presidente della Camera di Commercio parla ai partecipanti al Corso sui trasporti

GLI ESPERTI DEI TRASPORTI ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Aperti e fecondi contatti per l'economia di Trieste

La funzione e la viva attualità del Corso internazionale di studi superiori riguardante la organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea sono state poste in luce ieri pomeriggio dal presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, nel corso del ricevimento offerto ai protagonisti di questa manifestazione di alto livello scientifico e tecnico.

Gli ospiti sono convenuti nella sala maggiore della sede camerale di piazza della Borsa: assieme al Rettore della nostra Università, prof. Origone, e al prof. Maternini, direttore dell'Istituto trasporti dell'Ateneo, si trovavano i docenti e i partecipanti al corso. Per la Camera di commercio erano presenti pure il segretario e il vicesegretario generali, dottori Steinbach e Barison, il dott. Viatori e per l'Ufficio commercio estero il dott. Tamaro.

Nel suo indirizzo di saluto, il dott. Caidassi ha rilevato come anche quest'anno il Corso superiore dei trasporti, organizzato dall'Università di Trieste e giunto ormai alla sua ottava edizione, consenta alla Camera di commercio di aver propri ospiti i partecipanti alla manifestazione.

Per mezzo dei corsi — ha proseguito il dott. Caidassi — eminenti personalità europee, e in particolare dei Paesi della CEE, del mondo dei trasporti in veste di docenti e studiosi ed esperti dello stesso settore in veste di uditori vengono a trovarsi ad immediato contatto con l'economia triestina, con i suoi rappresentanti e con i suoi problemi. E hanno così modo di rendersi direttamente conto della funzione del porto di Trieste e delle possibilità commerciali che la città, oggi più che mai, offre ai Paesi dell'immediato retroterra centro-europeo, quale porta per i traffici verso le Nazioni in via sviluppo dell'Asia e dell'Africa. Tale funzione, avvalorata dalla favorevole posizione geografica di Trieste e storicamente consolidatasi nel tempo, trova oggi un valido punto d'appoggio nell'incoraggiante progredire in atto della collaborazione anche con i Paesi dell'Europa orientale, nel quadro della quale il presidente camerale ha voluto porre la rinnovata presenza di esponenti polacchi, cecoslovacchi e ungheresi al Corso.

Queste premesse — ha continuato il dott. Caidassi — congiuntamente alla recente designazione di Trieste a capitale della cantieristica italiana e alle realizzazioni, già attuate (oleodotto transalpino, autostrada Trieste - Udine e Trieste - Venezia fino al Tagliamento) oppure in via di attuazione (bacino di carenaggio, molo VII), sono la base necessaria per rendere concreta la prospettiva di Trieste, centro della Regione Friuli - Venezia Giulia, restituita alla sua naturale funzione di emporio commerciale e avviata a quella di centro industriale.

«L'importanza delle realizzazioni, l'entità dei programmi già predisposti, l'efficienza degli impianti e dell'organizzazione portuali non possono che testimoniare — ha detto il presidente — agli occhi vostri di esperti nel ramo dei trasporti quanto è stato fatto e quanto si farà al fine di inserire attivamente Trieste in un'economia veramente europea. In questa direzione si è sempre mossa l'attività della Camera di commercio, quale espressione del desiderio di Trieste di partecipare, per quanto possibile, attivamente alla realizzazione della unificazione economica europea».

Portorose è diventata «Portoroz» anche per la RAI

Il consigliere regionale Morpurgo (PLI) ha presentato al Presidente della Giunta regionale, Berzanti, la seguente interrogazione: «Nella trasmissione del Secondo Programma del 28 agosto scorso la RAI-TV ha dato notizia di una manifestazione paracadutistica tenutasi a "Portoroz-Jugoslavia"». L'interrogante desiderà perciò sapere se il Presidente della Regione abbia ritenuto di segnalare agli organi responsabili della RAI-TV l'dimpressione penosa che tale definizione ha destato in città», «Non si capisce perchè — rileva l'avv. Morpurgo — l'annunciatore non debba chiamare Portorose col suo bel nome italiano, tanto più che la nota stazione balneare si trova in Zona B e non già in Jugoslavia, come evidentemente la RAI - TV mostra d'ignorare». Analoga interrogazione è stata rivolta dall'avv. Morpurgo, nella sua veste di consigliere comunale, al Sindaco di Trieste.

DOPO L'ARRESTO DELLA «CAPELLONA» TRIESTINA A PIAZZA DI SPAGNA

La squallida storia di «Adriana» nelle parole accorate del padre

E' un cameriere della «Michelangelo» da poco in pensione e abbandonato dalla moglie I vani tentativi di trattenere la figlia, ormai sviata dalle tristi vicissitudini familiari

Altri due arresti sono stati effettuati a Roma, fra i «capelloni» di piazza di Spagna, in relazione al traffico di hashish, allucinogeni e altre sostanze stupefacenti nel quale è rimasta implicata una ragazza triestina, Giuliana Grassi, nota fra i «beatniks» della capitale come "Adriana la triestina". I due nuovi personaggi, uno studente ventenne da New York e un giovane tedesco residente a Parigi, sono stati individuati nella prosecuzione delle indagini, nelle quali la Squadra mobile è ora affiancata dalla «Criminalpol» italiana, tese a individuare il «big» degli spacciatori.

Intanto, sono saliti a sette, tutti «capelloni», gli arresti seguiti alla sconcertante scoperta della «jumera» romana, a Campo de' Fiori: per il momento si tratta di gente caduta vittima del giro. Fra costoro appunto la ragazza triestina, la quale si sarebbe limitata a mettere in contatto uno studente romano — che un poliziotto finto «capellone» era riuscito ad avvicinare facendosi offrire della droga — con il ragazzo tedesco che gliel'aveva procurata.

Adriana, o meglio Giuliana Grassi, di diciannove anni, era nuova dell'ambiente, una recluta. A conclusione di un burrascoso periodo di sbandamenti, di smanie, di colpi di testa, si era recata a Roma, con l'autostop, ai primi di giugno, risolvendosi di lasciare a Trieste una famiglia, tale ormai di nome, divisa, smembrata. E dopo un'agitata giovinezza, buttata al vento anche per mancanza di punti fermi, una casa, affetti familiari che l'ancorassero a una vita serena e regolare, è approdata a piazza di Spagna, un miraggio d'evasione e di chitarre «beat», svelatosi in breve per un infernale trabocchetto: la droga — e c'era di mezzo la moda degli allucinogeni — e infine il carcere.

«Mia figlia in carcere», piange e si dispera il signor Attilio Grassi, un marittimo appena sbarcato per raggiunti limiti di età: era cameriere di prima classe sulla «Michelangelo» ed ora vive tutto solo nell'appartamento in condominio — il risultato di tanti sacrifici — al secondo piano di via Parini 6. Egli, una vita spesa interamente sui mari, viaggi lunghissimi e rapide, troppo rapide pause in seno alla famiglia, che gli veniva crescendo d'attorno, nelle grandi assenze, sempre più estranea eppure tanto amata, con struggimento e nostalgia; infine, rimasto come un rottame alla deriva: la moglie, una rondine, che all'insaputa di lui si era costruita un nido altrove, sotto altro tetto. Una situazione a un certo punto drammatica. Scenate, liti, tentativi di suicidio, infine separazione consensuale ottenuta — dice lui — attraverso il tentativo da parte di lei di farlo rinchiudere al manicomio.

E' un fatto che, quando il marito minacciò di lasciarsi asfissiare dal gas, lei aveva chiamato la Croce Rossa ed era stato trasportato a San Giovanni: vi è rimasto 128 giorni, lei decisa a non firmare il consenso perchè venisse dimesso, lui impossibilitato a comunicare con i propri familiari, ignari del fato. Un incubo. Infine, attraverso un'assistente sociale riuscì a far pervenire un messaggio alla sorella; e venne dimesso, solo allora, e riconosciuto perfettamente sano di mente. Tant'è vero che ha potuto riprendere la navigazione, con unanimi attestazioni di simpatia. Ora, dice, vi sarà una nuova causa legale, per una separazione per colpa. Per colpa della donna, che vive nel nuovo nido, ignara delle figlie. La più grande, ora ventiduenne, una ragazza fortunatamente assennata, tranquilla; le tragedie familiari non l'hanno scossa e fa la maestra. L'altra, Giuliana, si è lasciata andare. Frequentava il «Carli», le mancavano due anni per diplomarsi segretaria d'azienda, bravissima a scuola, ha troncato tutto. Il padre sul mare, Giuliana fuggì di casa, più volte. Da Napoli, dove arrivò chissà come, venne rispedita a Trieste col foglio di via obbligatorio. Un'altra volta, sorpresa ad Avuno, venne rinchiusa a Venezia in una casa di correzione per minorenni traviate. Diventata maggiorenne, non possiamo tenerla più, hanno detto le suore, ci rovina anche le altre. E venne affidata d'autorità alla madre. Incontrollata, sbandata, spariva di continuo.

Ai primi di giugno il padre, sbarcato a Genova, la ritrova a Trieste, in viale XX Settembre. Un tuffo, una stretta al cuore, ed una lacrima: spettinata, sporca, i calzoni sdruciti, affamata, dormiva forse sulle panchine dei giardini, senza una lira in tasca. Il padre se la riporta a casa, «Resta qui con me, non ti mancherà niente». E la riveste da capo a piedi, dopo un giro nei grandi magazzini. Il padre patetico le regala tavolette di cioccolato. «La mia bambina». Le dice: «Non partire più». Lei resta. Dopo tre giorni gli presenta un'amica, dice che si chiama Adriana e che l'ha conosciuta al collegio. E «Adriana», appena diciassettenne, gli dice: «Fra una settimana mi sposo, a Roma, con un bravo figliolo; sua figlia è mia ospite». E la figlia: «Vado a Roma, per assistere al suo matrimonio, poi torno». Gli dice: «Se volessi scappare di nuovo, lo farei senza avvisarti». Da Roma una telefonata: «Papà, sto bene, non darti pensiero per me». Poi, più nulla.

Attilio Grassi, un ometto asciutto, vigoroso, occhi celesti ed ingenui, il volto sciupato dalle lacrime, le ulteriori notizie dovrà apprenderle dal giornale. «E' tutta colpa nostra, di noi genitori, della famiglia sfaldata, della madre che se n'è andata». E non ha più lacrime, neppure quando vede la foto su un settimanale di cronache scandalistiche: la sua piccola Giuliana, o meglio «Adriana la triestina», minuta, i capelli cortissimi, stretta, un flash livido, fra due vigorosi poliziotti. Presa infine — «lei così buona, amorevole, intelligente» — nel vortice di una moda talvolta brutale: «capelloni» e allucinogeni.

Interruzione del traffico sul Tagliamento

La società concessionaria dell'autostrada Trieste - Venezia comunica che lo sviluppo dei lavori del tronco in costruzione Latisana - Portogruaro rende necessaria l'interruzione del traffico sul ponte del Tagliamento a partire dal giorno 5 settembre, e ciò per consentire l'allacciamento fra il tratto autostradale in esecuzione ed il tronco in esercizio. L'interruzione tuttavia non pregiudicherà l'itinerario per Venezia, che potrà altrettanto agevolmente avvenire attraverso lo svincolo di Ronchis, la provinciale Ronchis Latisana, Latisana, e la S.S. 14: per lo stesso itinerario avverrà anche lo accesso all'autostrada da Portogruaro.

STATO CIVILE

MORTI: Pacor ved. Gabersi Maria a. 69; Grebio Otello a. 43; Spazzali Federico a. 61; Iamnik Marcello a. 46; Pacor Irene a. 54; Hauser Raffaele a. 58; Lahamar Maria a. 65; Ciriani Maria a. 84; Re Antonio a. 82; Spaliucci in Miani Leonarda a. 41; Gustincich ved. Mihel Luigia a. 77; Marzi Mario a. 63.

NATI: 7.

Riduzioni ferroviarie

L'U.T.A.T. comunica che durante il mese di settembre verranno accordate riduzioni ferroviarie per:

NAPOLI - Piedigrotta 5-20/9
BARI - Fiera Levante 6-20/9
BOLZANO - Fiera 14-25/9

I biglietti a riduzione possono essere rilasciati dalle Biglietterie Ferroviarie U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Stefano. — Il sole sorge alle 6.26 e tramonta alle 19.43.

Ieri: temperatura massima 26,6, minima 20,7; pressione mb. 1013,2 in diminuzione; umidità 63 per cento; vento kmh. 2 da O-N-O; temperatura del mare 24,5.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacia in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93396.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM; per chiamate notturne, telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1
Telefono 23362

Entro il 20 le denunce per i tributi comunali

Entro il 20 settembre — ricorda il Municipio — i contribuenti sono tenuti a denunciare i loro cespiti soggetti ai tributi comunali. Le denunce vanno presentate alla *Ripartizione imposte e tasse del Municipio (largo Granatieri n. 2, piano terzo, stanza 272)*, che mette gratuitamente a disposizione degli interessati i necessari moduli.

La denuncia è obbligatoria — avverte il Comune — per i cespiti relativi ai seguenti tributi: imposta di famiglia, imposta sui cani, imposta di licenza, imposta sulla macchine da caffè espresso, tassa sulle insegne, tassa per la raccolta e l'asporto delle immondizie, tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (comprendente pure la tassazione dei passi carrabili e degli avancorpi di fabbricato), contributo di fognatura, imposta sul valore locativo (limitatamente per quei contribuenti che non avendo dimora abituale nel Comune di Trieste non sono soggetti alla imposta di famiglia).

Sono invece esonerati dall'obbligo della denuncia quei contribuenti, già iscritti nei ruoli del Comune e che abbiano già presentato una regolare denuncia, i quali non abbiano da far registrare alcuna variazione delle loro condizioni di tassabilità.

Per quanto riguarda l'imposta di famiglia vanno denunciate non solo le *variazioni del reddito* ma anche le *eventuali variazioni nella composizione del nucleo familiare.*

Coloro che non presenteranno, pur essendovi obbligati, la denuncia entro il termine stabilito (20 settembre) o presenteranno denunce incomplete e infedeli, saranno soggetti alle sanzioni previste dalla legge.

OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI ESECUZIONE E IN PROGRAMMA

COME SARANNO SPESI DALLA PROVINCIA I MILIARDI NEL SETTORE DELL'EDILIZIA

Un vasto panorama delle opere pubbliche in corso di esecuzione e di quelle programmate, il cui costo complessivo vien fatto ammontare a quasi 13 miliardi di lire, è stato tracciato dall'assessore provinciale ai Lavori pubblici, Visintini, alla presenza del Presidente dell'Amministrazione, dott. Savona, nel corso del recente incontro con la stampa, promosso, come abbiamo riferito, allo scopo di rendere noti gli sforzi e gli impegni che la Provincia si appresta a tradurre in atto nel settore delle opere pubbliche. Ed ecco nel dettaglio i programmi che riguardano specificamente il settore edilizio: sui vasti lavori di sistemazione delle strade e sul riassetto e l'ampliamento dell'Ospedale psichiatrico avremo occasione infatti di soffermarci in seguito.

Fra le opere di maggior mole figura l'edificio che verrà adibito ad Archivio di Stato, la cui costruzione dovrebbe completarsi entro novembre: questa opera, del costo di 420 milioni, è quindi una realtà. Ma altre imponenti iniziative sono in programma e talune già di prossimo inizio; fra queste ultime figura in primo piano il Centro medico pedagogico, che accoglierà almeno 150 ragazzi, cui se ne aggiungeranno una quarantina assistiti dall'A.N.F.A.S. Il Centro sorgerà nei pressi di Villa Giulia su di una superficie di 32 mila metri quadrati e sarà suddiviso in tre parti: amministrativa, didattica e medica, riunite eventualmente in un'unica palazzina che diverrebbe il nucleo centrale di tutto il complesso. In altri edifici troveranno sede le aule scolastiche, sale giochi e ricreazione, una palestra, una sala teatrale usabile per cinema e conferenze, dormitori, refettori, laboratori ed officine per l'insegnamento professionale. Il progetto di massima prevede una spesa complessiva di un miliardo, l'ottanta per cento del quale dovrebbe essere concesso sul Fondo Trieste.

Un'altra importante opera programmata è quella relativa alla palestra e alla piscina dell'Istituto «Da Vinci», che sarà assistita dal contributo regionale e risolverà un grosso problema per questa scuola, che attualmente usa per palestra ambienti insufficienti per dimensioni e inadeguati per servizi. La palestra dovrebbe avere le dimensioni di metri 40 per 20 e la piscina metri 25 per 10. Entrambe le opere saranno di grande ausilio all'attività sportiva in genere e a quella dell'insegnamento del nuoto in particolare, consentendo così che la piscina comunale venga utilizzata prevalentemente dalle società sportive che praticano attività agonistica. Le due costruzioni, in cifra presunta, dovrebbero costare 150 milioni.

Altri 55 milioni saranno necessari per la manutenzione straordinaria di stabili provinciali. Un intervento particolarmente urgente è quello determinato dall'usura del tempo all'Istituto «Da Vinci» e alla Caserma dei Carabinieri di via dell'Istria. Per il primo è preventivata una spesa di 38 milioni onde sostituire e riparare i serramenti esterni nonchè sostituire tutto l'impianto di riscaldamento: per la seconda servono 17 milioni per riparazioni varie ai serramenti, al tetto e la sostituzione dei servizi igienici. Per queste opere si ricorrerà al finanziamento tramite i piani economici per il 1967 e 1968.

Oltre alle suddette opere programmate direttamente dalla Provincia, vi sono anche quelle derivanti da deleghe regionali secondo le norme della Legge regionale n. 23 che prevede un piano d'intervento regionale per agevolare l'esecuzione di opere pubbliche. L'arco di tempo operativo di questa legge è decennale. Per quanto riguarda le opere ammesse a contributo per l'annualità in corso (1966-67), esse riguardano fognature per 497 milioni, illuminazione per 150 milioni, edifici di interesse pubblico per 20 milioni, cimiteri per 890 milioni, opere di assistenza e beneficienza per 20 milioni, opere di culto per 193 milioni, oltre a 328 milioni per le strade. Il totale dell'importo presunto supera i due miliardi.

Tra le opere da programmare, poi, vi sono quelle di carattere scolastico che comportano una spesa di 950 milioni. Attenti studi verranno avviati al fine di appurare quelle che sono le necessità presenti e future nel settore dell'istruzione media, tecnica e scientifica. In particolare ci si sofferma sulla esigenza degli Istituti «Da Vinci» e «Galilei», la cui disponibilità di aule potrebbe ben presto risultare inadeguata, data la crescente espansione dell'istruzione in questi settori che, secondo le previsioni, continuerà con sempre maggiore ritmo. In questo piano viene incluso anche l'Istituto tecnico femminile, la cui attuale sistemazione risulta inadeguata.

Tra le opere allo studio, notevole importanza riveste anche il piano di ridimensionamento degli stabili provinciali. E' da tener presente che molti stabili di proprietà provinciali o affidati in manutenzione alla Provincia, vengono concessi in uso ad uffici statali, e, per la loro vetustà, molti di essi richiedono spese di manutenzione ben superiori alle cifre all'uopo predisposte a bilancio secondo le percentuali di legge; va pure sottolineato che per questi edifici è praticamente impossibile ottenere non solo canoni d'affitto che siano remunerativi, ma nemmeno sufficienti a coprire le spese. Tutto ciò considerato, dovranno avviarsi degli studi che prevedano un vasto impegno finanziario per il radicale riatto degli stabili provinciali. Pur non diminuendo il patrimonio, si potranno prendere in considerazione varie ipotesi: la revisione dei canoni d'affittanza,! la cessione o la permuta con lo Stato di stabili usati da uffici statali, la cessione a riscatto di case di abitazione per dipendenti, la cessione o la permuta di stabili la cui utilizzazione potrebbe apparire impossibile. Per tale piano la cifra di spesa presunta è di 450 milioni.

ASSORTIMENTO QUALITA' PREZZI CONVENIENTI
BRANDOLIN
Bagni completi
lavelli cucina con mobile
rubinetterie
scaldabagni
accessori per bagno
specchiere
lampadari per
sale da pranzo
camere da letto
salotti
anticamere
TRIESTE
Via S. Maurizio, 2

«ITALIA» S.p.A.N.
Viaggio straordinario per il CENTRO AMERICA - SUD PACIFICO con la motonave noleggiata
«ANNA D»
Partenza da TRIESTE: circa 21.9; da VENEZIA: circa 23.9
Accetterà carico per: GUANTA, CURACAO, CRISTOBAL, BUENAVENTURA, GUAYAQUIL, CALLAO, VALPARAISO.
Scali eventuali: Matarani, Arica, Antofagasta, Chimbote e porti minori del CENTRO - SUD PACIFICO
Per prenotazioni spazio rivolgersi all'«ITALIA» S.p.A.N. Palazzo del Lloyd Triestino — Piazza Unità d'Italia, 1

IMPORTANTE INDUSTRIA TERMOMECCANICA
CERCA per proprio stabilimento in MILANO e per cantieri di montaggio
CAPI SQUADRA SALDATORI
o saldatori specializzati cui affidare gradualmente mansioni di capo squadra. Sono richieste ottime doti personali e profonda conoscenza dei procedimenti di saldatura TIG e con elettrodo rivestito per tubi sottoposti ad alte temperature e pressioni. Indicare età, posti occupati.
CASELLA 99 B — S. P. I. — 20121 MILANO

PROGRAMMA DI LAVORI PUBBLICI

SISTEMAZIONE DI STRADE E VIE

L'assessore comunale Mocchi risponde alle molte interpellanze in materia

Il settore dei lavori pubblici per la sua vastità è quello che maggiormente interessa la cittadinanza. Lo si rileva dalla mole delle interrogazioni dei consiglieri comunali in merito a vari problemi concernenti la situazione di strade ed edifici. Un'altra «infornata» di risposte a vari quesiti sollevati dai consiglieri, è stata data in questi giorni dall'ass. Attilio Mocchi.

Al repubblicano Fragiacomo, che aveva chiesto il riassetto di via Broletto e via Svevo, l'assessore ai lavori pubblici ha fatto presente che la sistemazione della prima strada è già stata effettuata, mentre per la via Svevo la sistemazione definitiva deve essere rinviata, in quanto nella zona saranno eseguiti lavori ferroviari, che modificheranno inevitabilmente il piano stradale. Allo stesso consigliere, Mocchi ha assicurato che la pulizia degli impianti igienici dei bagni comunali di Barcola è stata effettuata due volte dal 10 luglio al 15 agosto e che un successivo controllo è stato effettuato il giorno 17, e gli impianti sono stati trovati efficienti.

Con uno dei prossimi lotti di manutenzione, sarà sistemato il tratto mancante di marciapiede in via Pola; asfalto anti-sdrucciolevole è stato sistemato sulla strada tra l'Obelisco di Opicina e il sanatorio INPS. In merito avevano presentato interrogazioni, i consiglieri democratici cristiani Ranieri Vergerio e Livio Lonzar.

Ancora sulla via La Marmora, una strada che è stata trattata in numerossime interrogazioni, l'assessore Mocchi ha risposto al missino de Vidovich, ricordando che soltanto in questi giorni i proprietari del tratto privato hanno concesso al Comune la disponibilità delle aree. Non appena eseguiti i lavori riguardanti i servizi del sottosuolo, già disposti dall'Acegat, e gli allacciamenti per le caditoie, si darà corso alla pavimentazione. Contemporaneamen l'Acegat ha anche assicurato che sarà potenziata l'illuminazione.

Sempre a de Vidovich, l'assessore Mocchi, ha precisato che il Comune non può far sistemare il terreno a parcheggio nella parte retrostante l'edificio principale dell'Università degli Studi, in quanto i terreni sono demaniali, di pertinenza dell'Università stessa. Invece sarà sistemato a parcheggio il terreno adiacente al distributore di benzina, a cura della società petrolifera, che modificherà il suo punto di vendita in quella zona.

Il Comune — ha risposto infine l'assessore al liberale Trauner — ha invitato l'impresa edile Comelli, a sistemare i marciapiedi degli edifici realizzati in via Settefontane e via Padovan. Gli ampi spazi rimasti liberi davanti agli edifici sono dovuti all'arretramento della linea di fabbrica e sono di proprietà privata: la costruzione e sistemazione dei marciapiede è di competenza dei proprietari degli edifici.

Continua in settembre il lungo fuoco d'agosto



(«Giornalfoto»)

Pure nella giornata di ieri si sono sviluppati alcuni incendi di sterpaglia sull'altipiano e nell'immediata periferia della città. I pompieri sono accorsi per ben due volte nel rione dei Campi Elisi per spegnere un fuoco di erbacce che si era esteso su circa cinquecento metri quadrati. Poi nei pressi di Sistiana, dove la superficie in preda alle fiamme era più vasta

GIORNATA NERA PER LA BORSEGGIATRICE DEI GRANDI MAGAZZINI

La gazza ladra «lavorava» sotto gli occhi del brigadiere

Non si accorse che un sottufficiale di Polizia stava seguendo tutte le sue mosse - In Tribunale ha cercato di negare tutto

Verso le 11,30 del 23 giugno scorso, il brigadiere di P. S. Quirino De Sanctis, trovandosi in servizio di vigilanza nei magazzini UPIM di corso Italia, notò due donne che si aggiravano con fare sospetto per le affollate sale del negozio. Una delle due, Irma Coslovich, di 48 anni, domiciliata in via S. Sergio 2, era una nota taccheggiatrice, ed il poliziotto la tenne d'occhio. Ad un certo momento, infatti, vide la Coslovich affiancarsi ad una donna, che aveva tutta l'aria di essere una turista straniera, trattenerle con mossa delicata una borsa da viaggio che questa portava al braccio, e con l'altra mano far scorrere la cerniera lampo che chiudeva una tasca laterale sistemata sulla borsa stessa. La vittima, che si trovava in compagnia di un'amica, con la quale era intenta a conversare, non s'era accorta di niente, neanche quando la Coslovich introdusse una mano nella tasca della borsa. Tutti quei movimenti non erano invece passati inosservati al De Sanctis, il quale, al momento opportuno, bloccò la mancata ladra e la sua compagna, identificata poi per Emilia Musizza, di 53 anni, abitante in via Vivaldi 1.

La donna che avrebbe dovuto essere derubata si chiamava Radoika Pesic, 46 anni, da Mostar (Jugoslavia). Costei rimase meravigliata quando il poliziotto l'avvertì che per poco non era stata borseggiata. «Borseggiata di che?», chiese. Vedendo la chiusura lampo aperta che le veniva mostrata, sorrise, osservando che la tasca della borsa era vuota. Il portafogli coi quattrini lo teneva nell'interno della borsa stessa.

Comunque sia la Coslovich che la Musizza vennero rinviate a giudizio per tentato furto. La prima aveva un carico di dieci precedenti penali per furto e false dichiarazioni sulla propria identità; da parte sua la Musizza era stata condannata cinque volte per furto, truffa, falsità materiale, appropriazione indebita e sottrazione di cose sottoposte a pignoramento. Mentre la Coslovich ammetteva, in sede di polizia, di avere tentato di derubare la Pesic, la Musizza si protestava innocente, sostenendo di non essersi accorta delle mosse della amica.

Ora le due donne sono comparse dinanzi ai giudici della sezione feriale del Tribunale (pres. Lugnani, P.M. Brenci, canc. Chiarelli). Ora anche la Coslovich ha tentato disperatamente di difendersi, ritrattando ogni cosa. «Non è vero, non ho aperto la borsa e non vi ho infilato la mano dentro».

Sapendo di non essere una perla di onestà, ha voluto sfiorare, con un pudico accenno, la sua fedina penale. «Signor giudice, ho qualche lieve precedente, lo so, ma questa volta sono innocente».

PRES.: «Ma come? Se in polizia avete ammesso di avere tentato il furto!».

IMPUTATA: «No, non ho detto così. Ho firmato il verbale senza nemmeno averlo letto, credendo che in esso fossero state riportate fedelmente le mie dichiarazioni».

PRES.: «Ma allora anche il giudice istruttore ha falsato le vostre dichiarazioni?».

IMPUTATA: «No, lui no. Lui era in buona fede. Mi ha chiesto se confermassi quanto avevo detto in sede di polizia, ed io ho risposto di sì».

Tirate le somme, il Tribunale ha condannato la Coslovich a 6 mesi di reclusione e a 30 mila lire di multa, assolvendo invece la Musizza per insufficienza di prove. Ha difeso l'avv. Ghezzi.

SEGNALAZIONI

«Sbandati»

«Vorrei che venisse chiarito il significato della parola "sbandati", (Piccolo 18 agosto 1967) che credo cattiva, incosciente, inumana nei riguardi di coloro che, compresa la vittima, risultano nominati nell'articolo "Quattro denunce per il tragico rogo"». Così esordisce una lettrice che non si firma, riferendosi a una cronaca dell'episodio della povera donna morta bruciata in piazza della Libertà, e prosegue: «Credo che di questa sciagura siamo un po' tutti colpevoli noi cittadini. Mi sono sempre presa a cuore le sofferenze dei senza tetto (degli "sbandati", come si dice!!!...) per far leva sulla spero non sopita bontà dei concittadini che allegramente partono settimanalmente per recarsi a "spenderli e a sganderli" (affar loro, certo!! però...). Dissi che alla partenza ognuno, in un modo o nell'altro, (vedi i pacchi dono ai Vigili) avrebbe potuto "gettare" una moneta per quelli che restano, che soffrono, che vanno a zonzo di giorno coi poveri stracci e a sera fanno ritorno e pagano il "loro alloggio". La donna morta bruciata attendeva la conoscente per mettersi d'accordo per avere una misera stanza in comune, "con qualche piccola comodità" e attese l'alba con la speranza di una nuova vita.

«Innanzi tutto noi triestini dovremmo imparare a prendere le cose sul serio e a misurare le parole umanamente civilmente evitando con ciò di esprimerci con la solita faciloneria nerocronistica buffonescamente o boccaccescamente, secondo i casi». (Lettera non firmata).

Si possono e si debbono condividere gli slanci generosi della nostra anonima lettrice, ma è difficile comprendere la sua indignazione per lo uso della parola «sbandato». E' un termine questo che nulla ha di «buffonesco» nè di spregiativo. Sbandato è colui che resta senza guida e senza protezione dopo la rotta di un esercito. Nella vita civile — che è anch'essa un'ardua ininterrotta milizia — sbandato può ben definirsi per analogia (e senza alcuna mancanza di pietà) chi, per colpa sua o del prossimo, si trova respinto ai margini della società.

Tutti eguali in «coda»

«Giorni fa, mentre mi trovavo ad attendere in fila presso uno sportello dei certificati anagrafici, l'impiegato addetto a quel servizio interpellò ad un tratto un signore che s'era accodato a me domandandogli: "Desidera, ingegnere?"; al che questi avanzò la sua richiesta di certificato. Prontamente, dato ch'ero davanti a lui e giusto nel momento in cui chi mi precedeva s'accingeva a ritirarsi, posi innanzi le mie carte chiedendo il documento che m'interessava, richiamando così l'attenzione di quel tale impiegato sul dovere che aveva di far rispettare il turno d'ognuno, senza discriminazioni; ma egli, prese le carte e messele da parte, continuò ad interessarsi dell'altro, provvedendo poi a me.

«Da notare che non è la prima volta che questo accade: già in precedenza si verificò il caso di una signora che, ignorando la coda esistente, ebbe a presentarsi direttamente allo sportello e, ostentando conoscenza con l'addetto, si fece consegnare subito quanto desiderava. Inutili furono allora le mie proteste verbali, come pure la richiesta che feci di non procedere alle relative operazioni in favore della nuova venuta finchè non fosse arrivato il suo regolare turno.

«Che persone dotate di scarso senso di civismo cerchino di scavalcare le altre pretendendo di farsi servire per prime è purtroppo cosa d'ogni giorno; ma che a dar corso a simili episodi siano gli stessi impiegati di uffici pubblici non è certo edificante. Il favorire così apertamente e ripetutamente, facendole passare avanti a tutti determinate persone (anche chi, come l'ingegnere in questione che — conscio dei propri doveri — aspettava correttamente il suo turno), pone senz'altro la seguente domanda: si tratta di operato arbitrario commesso da un singolo addetto oppure la cosa è elevata a sistema secondo un determinato criterio di valutazione? Nell'una o nell'altra ipotesi vale il richiamo al fatto che i cittadini godono tutti di uguali diritti e che non ci devono essere da parte degli uffici pubblici discriminazioni e favoritismi. S. T.». (Lettera firmata).

Albe rumorose

«Abbiamo la ventura, meglio la disavventura, di abitare in via Madonna del Mare, strada stretta e a senso unico. In questa via, già rumorosa per il traffico in salita, si trova il paroo motociclistico dei benemeriti vigili urbani. I motocicli sortono dallo stabilè alle ore più impensate e specie all'alba. Siamo svegliati regolarmente ogni notte e di soprassalto dai veicoli, avviati quando sono sulla via. Potenti, motocilindrici (e perciò più rumorosi) ed appaiati generano un frastuono che poi spesso è ancora aggravato dai ripetuti tentativi più o meno vani di mettere in moto qualche motore ribelle, dal tempo necessario per riscaldare le macchine ed infine dalla loro scattante partenza a regime sostenuto perchè il senso è in salita. Se a ciò si aggiunge che gli uomini arrivano al servizio o dallo stesso si dipartono con mezzi motorizzati propri e con gli inevitabili sbattacchiamenti di porte ecc. si ha l'idea del nostro quotidiano tormento. Ma è proprio necessario ed opportuno che il Comune mantenga un parco motociclistico nel cuore della città ed imponga alla contrada il supplizio di un dormiveglia angoscioso e crudele? Questi poveri "contribuenti", non tutti giovani e sani, non vogliono appellarsi a leggi o regolamenti, che pur esistono a tutela del loro sacrosanto diritto al riposo notturno, ma chiedono umilmente, accoratamente umana comprensione e cristiana pietà a chi certamente è in grado di soccorrerli».

La Udine - Tarvisio

Anonima la lettera con cui «un triestino» ci scrive a lungo sulla necessità di realizzare l'autostrada Udine - Tarvisio», ma non per questo meno rispettabile il suo punto di vista. Egli conclude chiedendosi se vi siano prospettive di finanziamento per la costruzione della tanto attesa arteria e motivi per coltivare almeno una speranza al riguardo.

LE ORE DELLA CITTA'

A Fatima

Una nuova occasione per andare a Fatima nel cinquantenario delle apparizioni e sulla scia di Paolo VI è offerta dall'oratorio di Montuzza dei frati cappuccini, che organizza un viaggio in pullman dal 9 al 28 settembre; sono disponibili ancora dieci posti. L'itinerario comprende, con partenza da Trieste, Padova, Milano, Riviera dei fiori Costa Azzurra, Barcellone, Montserrat, Saragozza, Madrid, Toledo, Granada, Cordova, Siviglia, Lisbona, Fatima, Coimbra, Salamanca, Burgos San Sebastian, Lourdes. Iscrizioni e informazioni — fino all'8 settembre — presso padre Maurizio, oratorio di Montuzza, telefono 50572. Si raccomanda di avere il passaporto aggiornato.

Cinema del ragazzo

Oggi, sabato, nella sala della «Repubblica dei ragazzi» in largo Papa Giovanni, per il cinematografo del ragazzo, viene proiettato il cinemascope a colori «La spada del Cid». La sala viene aperta alle 16.30, inizio della proiezione alle 17. Ingresso gratuito a tutti i ragazzi e loro accompagnatori. Nell'intervallo lotteria per tutti i ragazzi presenti.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

Ritorno dalle colonie

La Gioventù Italiana - Ufficio provinciale di Trieste - informa che i bambini ospitati al II turno della Colonia estiva di Banne arriveranno a Trieste, via Giustiziano, davanti al Liceo Dante, martedì 5 settembre alle ore 17.

Scuole materne ONAIRC

L'ONAIRC comunica che le riconferme degli iscritti nelle Scuole materne agazziane di Trieste e le iscrizioni nei Comuni di Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia e S. Dorligo della Valle, avranno inizio dal 22 al 26 settembre fino ad esaurimento dei posti disponibili, dalle ore 8.30 alle 12. Saranno indispensabili il certificato di nascita e i documenti sanitari. Fintanto che i bambini non saranno in regola con tutte le vaccinazioni non potranno frequentare la Scuola materna.

Il congresso della Filologica

Il 44.o congresso della Società Filologica Friulana si terrà quest'anno a Forni di Sopra domenica 17 settembre con un programma interessante e vario. La Sezione di Trieste per dar modo ai soci di raggiungere la bella località carnica con comodità e convenienza sta organizzando una gita collettiva e prega perciò i soci che vorranno parteciparvi di fare quanto prima le prenotazioni per assicurarsi il pranzo «in comune» e il posto in autopullman. Per maggiori informazioni telefonare al n. 26762.

Musica in piazza

La Banda cittadina «G. Verdi» sotto la direzione del maestro Pino Vetta terrà un concerto nella giornata di oggi alle ore 21 nel piazzale della chiesa Pio X.

Uccelli a Gorizia

Nel Parco municipale di Gorizia si svolgerà domani, domenica, la secolare Fiera degli uccelli con mostra-mercato uccelli ed attrezzi per uccellanda. E' prevista la partecipazione di quasi duecento espositori provenienti da varie località delle Tre Venezie. Il monte premi supera il mezzo milione di lire. Ed ecco il programma della giornata: ore 4, apertura del Parco municipale ai concorrenti; ore 6, apertura del Parco al pubblico; ore 7.30, prima visita della giuria agli uccelli esposti; ore 10.30, lancio di uccelli con un messaggio da Gorizia; ore 11.30, gare di chioccolo e senza chioccolo; ore 13, prima proclamazione e distribuzione dei premi; ore 16, seconda visita della giuria ai canarini ed esotici; ore 17, seconda proclamazione e distribuzione dei premi; ore 19, a chiusura della manifestazione, concerto della banda cittadina.

Luci alla Grotta Gigante

Il giorno 3 settembre avrà luogo l'illuminazione popolare a prezzi ridotti della Grotta Gigante, con orario dalle 14.30 alle 18.30. Il pubblico può raggiungere la grande cavità usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco e quindi della coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta. Detta località è pure raggiungibile con una passeggiata di circa mezz'ora sia da Prosecco che da Opicina. Sul fondo della grotta funzionerà, come il solito, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

LINEA via Carducci, 4

dovendo procedere a notevoli lavori di rinnovo, restauro ed ampliamento del negozio, pone in vendita straordinaria, autorizzata dalla Camera di Commercio di Trieste n. 4622/67 del 23-8-67, articoli di abbigliamento femminile e maschile per ogni stagione e per ogni occasione: paletò, loden, impermeabili, giacche, vestiti gonne, tailleurs, camicie, maglioni, scarponi, pedule, articoli sportivi, biancheria, ecc. ecc. Il tutto a prezzi eccezionali. Approfittate! *Linea*, via Carducci 4.

Radi

10, 30, 50, 80 100, 120 litri. Scaldabagni elettrici nuovi modelli con trattamento Multifilm, con certificato garanzia, prezzi convenienti, consegna pronta, franco domicilio, imballo, dazio compreso, *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

L'anticamera

è lo specchio della casa. Completate l'arredamento con un lampadario in cristallo di Boemia, che troverete in un vasto assortimento da *Presel*, via S. Francesco 16

Mobili Ballarin in viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama.

Al campo profughi derubò il connazionale

Appena sistemato nel campo profughi di Padriciano, la notte del 14 luglio scorso Mario Blasevic venne derubato da un suo compagno di stanza. Verso le 3, infatti, il Blasevic, svegliato da certi strani rumori, sorprese un suo connazionale che stava rovistando nelle tasche dei calzoni, ch'egli aveva depositi su una branda. Alle sue rimostranze, il tizio si giustificò che stava cercando dei fiammiferi. Mentre costui si allontanava, il Blasevic si mise a controllare i suoi averi. Da una tasca mancavano 2.300 dinari. Per fortuna il ladro non aveva fatto in tempo ad impossessarsi del portafogli, nel quale c'erano altri soldi.

Naturalmente il Blasevic denunciò il fatto, ed il suo disonesto compagno di stanza (erano entrambi allogati nel reparto chiamato «quarantena») venne identificato in Nenad Maricic, di 27 anni.

Malgrado le sue proteste di innocenza (disse che, non potendo dormire, aveva voluto fumare una sigaretta e che essendone sprovvisto aveva cercato di procurarsela a spese del vicino), il Maricic venne rinviato a giudizio per furto genericamente aggravato di 2.300 dinari. Comparso ora dinanzi ai giudici della sezione feriale del Tribunale (pres. Lugnani, p.m. Brenci, canc. Chiarelli) è stato condannato, con le attenuanti generiche, a 3 mesi di reclusione ed a 15 mila lire di multa. Ha difeso d'ufficio, l'avv. Gefter Wondrich.

Tassametro in fiamme



(Foto Svizzera)

Rogo in via Muratti, dove un tassì ha preso fuoco a causa di un probabile corto circuito. La vettura è fuori uso e il proprietario ha subito un danno di oltre mezzo milione di lire. L'incendio è avvenuto alle 16 e qualche minuto al posteggio delle auto pubbliche. Le fiamme che si sono levate dalla vetura, una «Fiat 2100», (TS 68824), erano così alte ed hanno prodotto tanto calore che è stata danneggiata la vernice di una macchina che si trovava in sosta sull'altro lato della strada.

L'incendio ha covato lentamente nell'abitacolo chiuso della vettura e quando l'autista Gastone Bettarello (abitante in Strada di Guardiella 10/2) è stato avvertito che dalla sua macchina stava uscendo un po' di fumo era ormai troppo tardi.

«Quando ho spalancato la portiera — ha raccontato il tassista — sono stato investito da fumo e fiamme. Purtroppo il fuoco è iniziato sotto il cruscotto sicchè tutto il fuoco era davanti ed io non ho potuto fare nulla».

Gli autisti, compagni di lavoro di Gastone Bettarello, hanno spostato rapidamente le macchine che si trovavano davanti e dietro al tassì in fiamme ed hanno quindi cercato di aiutarlo. Qualcuno ha telefonato ai vigili del fuoco, altri sono andati in cerca di un estintore. Il signor Bettarello ha afferrato un estintore a schiuma che gli era stato porto, ha puntato il beccuccio verso il rogo ed ha agito sulla leva. Nulla: l'estintore non ha funzionato. Nel frattempo il fuoco, alimentato dall'aria ha attaccato l'intera tappezzeria della macchina, è riuscito a «sciogliere» il parabrezza e, con il suo calore, ha arroventato le lamiere della carrozzeria che si sono deformate.

I vigili del fuoco, che sono accorsi al comando del brigadiere Piacentini, hanno indirizzato sulla macchina getti d'acqua ad alta pressione, riuscendo nel giro di pochi minuti ad avere ragione del fuoco.

Un corto circuito è — come abbiamo detto — all'origine del falò. «Ero appena ritornato da un trasporto che avevo effettuato a San Sabba — ricorda l'autista e mi ero piazzato nel posteggio di via Muratti mettendomi in fila. Ho chiuso la macchina e sono sceso a parlare con i miei colleghi. Un quarto d'ora dopo circa un autista mi dice di aver visto un po' di fumo uscire dalla vettura. Sono corso verso la macchina per vedere cosa fosse accaduto». Il signor Bettarello ha spalancato di colpo la portiera e il resto è noto.

La vettura del gruppo «Piave» è assicurata. I danni, come abbiamo detto superano il mezzo milione. Infatti solo l'apparecchio tassametrico viene a costare 150 mila lire.

Per cogliere un paio di fichi da un albero che cresce in un campicello in via dell'Officina, il pensionato Antonio Delise di 65 anni, abitante in via Marco Polo 20 è finito all'ospedale. Egli è infatti caduto dall'albero e ha riportato fratture costali e contusioni all'emitorace sinistro. E' stato ricoverato nella divisione di chirurgia polmonare con la prognosi di un mese.

In Umbria con l'UTAT

L'U.T.A.T. effettua dal 7 al 10 settembre una gita a PERUGIA - ORVIETO - ASSISI - GUBBIO e FIRENZE.

Iscrizioni U.T.A.T., via Imbriani 11, Galleria Protti 2

SESSANTA INTERVENTI COMPIUTI NEI MESI ESTIVI

Intensa anche in mare l'attività della Polizia

Sessanta interventi sono stati compiuti in questi mesi estivi dalle guardie di P.S. specializzate nei servizi di salvataggio in mare. Il pattugliamento della zona costiera viene effettuato giornalmente dai motoscafi della polizia e rafforzato nei giorni festivi e nelle zone di maggior richiamo turistico e balneare.

Il servizio, organizzato dalla Questura nel quadro delle particolari e complesse misure per la prevenzione degli incidenti e dei reati, ha dato dei risultati ottimi. Infatti in questa prima parte dell'estate sono stati salvati ben tredici bagnanti che si trovavano in pericolo. Alcuni devono la loro vita proprio all'intervento rapido e deciso dei sottufficiali e delle guardie di Pubblica sicurezza.

Oltre al salvataggio delle persone gli uomini addetti alla sorveglianza sul mare hanno provveduto a recuperare e ad assistere natanti in difficoltà: sei imbarcazioni (barche a vela e motoscafi) sono state trainate a riva e condotte in sicuri porticcioli.

Importante è anche l'opera di prevenzione degli incidenti. Gli agenti sono stati inflessibili ogni qualvolta hanno sorpreso imbarcazioni che percorrevano troppo velocemente tratti di mare vicini alla costa oppure in prossimità di stabilimenti balneari.

Intervento di Berzanti per i cancellieri

La Giunta regionale continua a seguire con viva attenzione la delicata questione della riorganizzazione degli Uffici giudiziari. Ne ha dato assicurazione il Presidente dott. Berzanti, nel rispondere al consigliere liberale Trauner, il quale aveva appunto sollecitato l'interessamento della Regione al problema della riduzione dell'organico dei cancellieri e degli addetti alle segreterie, disposta con decreto ministeriale.

Frattanto, il Presidente Berzanti ha inviato al Ministro di Grazia e Giustizia e al Vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura il seguente telegramma: «In seguito al provvedimento di riduzione dell'organico degli Uffici giudiziari di Trieste, vengono trasferiti sette cancellieri, sei dei quali addetti alla Pretura, le cui competenze si estendono al servizio tavolare. Nell'interpretare il disagio dei cittadini interessati al rapido espletamento delle funzioni giudiziarie e in particolare dell'Ufficio tavolare, le cui competenze verranno prossimamente — trasferite — all'Ente Regione, prego vivamente di voler esaminare con la massima considerazione l'opportunità di soprassedere al provvedimento, nell'interesse della cittadinanza e degli enti economici operanti a Trieste»

Un concorso INPS per infermiere

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha bandito un concorso pubblico, per titoli e per esami, a trenta posti di infermiera professionale (categoria esecutiva - ruolo personale infermieristico diplomato delle case di cura). Il limite minimo di età per parteciparvi è di 21 anni e quello massimo di 35.

Il termine utile per far pervenire le domande alla direzione generale dell'INPS (servizio gestione case di cura e di ricovero - Ufficio V - Sezione 1), viale dell'Agricoltura (EUR), Roma, scade il 24 ottobre 1967.

RUBATA LA BORSA DEL FATTORINO IN PIAZZA S. GIOVANNI

Furto-lampo sulla «15» ai danni del biglietaio

Questi era sceso un momento a prendere una boccata d'aria durante la sosta al capolinea - Vano l'inseguimento del ladro

Pareva un passeggero e invece era un ladro il giovane che verso le ventidue era salito su un filobus della linea «15» in sosta in piazza San Giovanni. L'individuo (per ora sconosciuto) era salito ma era anche precipitosamente sceso dal veicolo pubblico stringendo in una mano la borsetta porta-atti che il bigliettaio Vittorio Donda, di 57 anni, abitante in via Doda 16/2, aveva lasciato appoggiata sul proprio seggiolino.

Qualcuno si è accorto della rapida mossa del giovane e ha dato l'allarme.

Il fattorino ha tentato di rincorrerlo e altrettanto ha fatto un collega del Donda che è balzato sulla propria utilitaria cercando di raggiungere con la macchina il fuggitivo. Invano. Il ladro pareva una lepre, tanto era veloce.

A Vittorio Donda non è rimasto perciò altro da fare se non informare immediatamente la polizia. Una pattuglia di agenti del pronto intervento della Squadra mobile è accorsa sul posto con una «pantera» e ha iniziato una battuta a vasto raggio. Una persona nota alla polizia e che aveva le stesse caratteristiche del giovane è stata fermata dai poliziotti. Ma il confronto con il fattorino e le altre persone che avevano veduto il mariolo non è stato positivo per cui il fermato è stato rilasciato subito.

Nella borsa porta-atti c'erano, ha precisato il bigliettaio, la somma di 70 mila lire, la tenaglia perforatrice, alcuni blocchetti di biglietti tranviari e un metro metallico arrotolato. Al momento del furto Vittorio Donda, assieme all'autista era sceso dalla vettura filoviaria per pigliare una boccata d'aria prima di riprendere la corsa. E' stato dunque in quel momento, quando cioè bigliettaio e autista stavano conversando vicino alla filovia che l'audace giovanotto è salito calmo calmo sul filobus, ha afferrato rapidamente la borsa del dipendente dell'Acegat e si è dato a precipitosa fuga. La Squadra mobile, che ha raccolto la denuncia, sta avviando indagini.

Colpo grosso nella «Giulia» e razzia nell'utilitaria

I «topi d'auto» hanno fatto un colpo grosso. Aperta una «Giulia» che si trovava in sosta in via Padovan, gli ignoti ladri invece della solita radiolina, dell'impermeabile o degli oggetti minori, hanno avuto la sorpresa di trovare un orologio «Longines» d'oro e bracciale pure d'oro. La [illegible]pata, signora Edda Noacin Lucchini, di 42 anni, abitante in via dell'Agro 6/2 ha denunciato il fatto agli agenti del commissariato di Barriera dichiarando di aver subito un danno di 230 mila lire.

Meno fortunati i «topi» che si sono occupati della «Fiat 500», targata Venezia 116952, lasciata in sosta lungo la strada del Boschetto dallo studente Mario De Biagio, di 24 anni, abitante in via delle Milizie 5. I ladri, che hanno tagliato la «capote» con un coltello, hanno fatto razzia di tutto e si sono impossessati di un paio di pantaloni, di una penna stilografica e di una patente.

Due mazzi di chiavi sono stati rinvenuti, ieri e ieri l'altro, da nostri lettori i quali si sono affrettati a portarli alla nostra redazione affinchè, se sarà possibile, possano essere restituiti ai legittimi proprietari. Il primo è stato trovato alla Fontana di Barcola, l'altro in piazza Goldoni. Chi li ha perduti, può rivolgersi ai nostri uffici per rientrarne in possesso.



OGGI AL COIN

CASA ARREDARLA CON TENDE

terital RHODIATOCE

Per voi che preparate la casa al lungo inverno, c'è oggi una grande esposizione di tende in Terital Rhodiatoce. Sono colori e lavorazioni che vanno dal classico più bello alla recentissima novità del Teristyl, ultima versione del Terital in filato discontinuo. Sono altrettante idee per arredare meglio. Inoltre il Terital si lava ma non si stira, dura a lungo. E ha il marchio scala d'oro a garanzia della buona qualità.

grandi magazzini coin

C.0281-67

L'INTERVENTO DELLA REGIONE NEL DELICATO PROBLEMA

Avviata una campagna in difesa della natura

È stata affidata ai professori Fornaciari di Padova e Mezzena di Trieste la consulenza tecnica - Le ragioni dell'iniziativa

Allo scopo di salvaguardare alcune specie di piante, in via di estinzione nel Friuli-Venezia Giulia, l'Amministrazione regionale ha deciso la diffusione di cartelloni illustrativi di dette specie da proteggere, che verranno distribuiti alle scuole, ai Comuni, alle sedi forestali ed agrarie, agli uffici turistici, alle stazioni ferroviarie e di autocorriere, nonchè a tutti gli enti interessati. Verrà dato così l'avvio ad una campagna per la protezione della natura, che si rivela quanto mai urgente per la conservazione di certe specie, anche vistose, che l'uomo con troppa facilità strappa, senza pensare al danno arrecato al patrimonio floristico. Da ciò quindi la necessità di segnalare con un apposito cartellone le specie che si dovrebbero rispettare.

La consulenza tecnica per questa campagna è stata affidata dalla Giunta regionale al prof. Giovanni Fornaciari, libero docente di botanica sistematica all'Università di Padova e direttore del Museo friulano di storia naturale di Udine, ed al prof. Renato Mezzena, direttore del Museo civico di storia naturale di Trieste. A questo ultimo è stato affidato, in particolare, l'incarico di presentare in originale i disegni relativi alle singole specie.

Va rilevato che la flora della regione Friuli - Venezia Giulia, che si estende dal mare fino alle vette alpine, per la molteplicità dell'entità fitogeografiche che la costituiscono e per il succedersi degli orizzonti caratterizzati da biocenosi alternantisi in modo meraviglioso, risulta di grande interesse e di notevole bellezza. La distribuzione attuale delle specie è il risultato delle vicende geologiche e climatiche del passato, che formano nel Friuli-Venezia Giulia delle zone di rifugio ove si insediarono specie caratteristiche di altre flore (alpina, illirica, mediterraneo, medio europea ecc.) e forme particolari di adattamento (endemismi).

Il problema della conservazione di certe specie di piante rientra in quello più grande del mantenimento dello equilibrio che deve regnare nella natura, gravemente compromesso dalle varie esigenze della vita moderna. Inoltre l'azione dell'uomo — spesso imprevidente e irrazionale — ha creato delle situazioni che hanno finito per diventare pericolose per l'uomo stesso. In tutto il mondo stanno sorgendo organismi, associazioni ed enti che, in vario modo cercano di proteggere e conservare la natura nei suoi molteplici aspetti, non solo per i suoi valori culturali e scientifici, ma anche per il benessere economico e sociale che ne deriva per l'umanità.

Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, molto è stato fatto, ma molto resta ancora da fare. Dal 1957 opera a Trieste la «Pro Natura Carsica», sodalizio sorto sotto gli auspici del Museo civico di storia naturale e della Società Adriatica di scienze naturali, e che si è reso benemerito per molteplici iniziative, sia nel campo della scuola, che in quello divulgativo. A Udine varie iniziative si sono potute realizzare, soprattutto per quanto riguarda la protezione della flora alpina, grazie agli interventi del Museo friulano di scienze naturali. Alla meritoria opera di questi organismi viene ad aggiungersi ora l'iniziativa regionale, tendente a contribuire alla soluzione dell'importante problema della conservazione di alcune specie di piante del Friuli-Venezia Giulia.

CENTRO DI MEDICINA FISICA

Ente morale a Udine l'Istituto «G. Centazzo»

Il Centro per la cura ed il recupero dei poliomelitici «Giacomo Centazzo», situato nella area del reparto malattie infettive del Comune di Udine, è stato e retto recentemente, con un decreto del Presidente della Giunta regionale Berzanti, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione, in ente morale ed ha assunto la denominazione di Istituto regionale di medicina fisica per riabilitazione». L'Istituto assumerà così le funzioni di ospedale vero e proprio, con un suo statuto ed un suo consiglio di amministrazione.

L'assessore regionale all'igiene e sanità, Nardini, ha espresso il suo compiacimento per il raggiungimento di questo obiettivo, che rappresenta uno dei capisaldi del programma del suo assessorato per l'attuazione pratica dell'assistenza specialistica riabilitativa ai minorati portatori di e siti invalidanti L'esigenza di un istituto di medicina fisica per la riabilitazione — ha detto l'assessore Nardini — era apparsa in tutta la sua evidenza dai risultati della inchiesta, attuata dall'assessorato regionale all'igiene e sanità lo scorso anno, sui motulesi. Tale inchiesta aveva dimostrato il grande numero di minorati negli organi di movimento esistenti nel Friuli-Venezia Giulia e soprattutto la possibilità, per la gran parte di questi, di ridurre il loro danno funzionale.

Da quando la scienza medica si è arricchita, infatti, di una nuova specializzazione, la medicina fisica riabilitativa, non si considera più il minorato fisico un portatore di postumi permanenti, bensì un infermo che può essere, parzialmente o totalmente, recuperato. In molti Paesi este ri ed ora anche in alcuni grossi centri italiani, tutti i paralitici da accidenti vascolari e cerebrali, dopo un breve periodo di trattamento internistico, vengono passati ai reparti specialistici di riabilitazione. Anche nei casi di malattie neurologiche che comportino danni alla funzione motoria, quando le stesse non siano di competenza del neurochirurgo o quando le cause non siano eliminabili mediante il trattamento medico del neurologo, con la medicina riabilitativa si raggiunge lo scopo di ottenere il recupero dello infermo, o quanto meno di limitare i danni e rallentare la evoluzione delle complesse deficienze motorie che in tali malati si sviluppano. In definitiva quasi tutti i minorati fisici possono trarre bene fici, talvolta sorprendenti, dalla medicina fisica riabilitativa.

L'Istituto regionale di medicina fisica per riabilitazione rappresenta, quindi, un traguardo importante verso la soluzione di un problema che ha rilevanti aspetti umani e sociali. Un nosocomio del genere, inoltre, oltre ad essere un vanto per il Friuli-Venezia Giulia, rientra nel quadro della riforma ospedaliera, che prevede appunto la realizzazione di ospedali ad alta specializzazione.

L'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale ed artigianato, Dal Mas, interverrà domani a Pordenone alla celebrazione della «Giornata dell'artigianato», che si svolgerà allo Auditorium «A. Zanussi» con inizio alle ore 9.30, nell'ambito della manifestazione della 21.a edizione della Fiera campionaria nazionale di Pordenone.

AMBASCIATRICE DELL'AVVENENZA FEMMINILE

Hanno eletto «Miss Trieste» i nostri emigrati in Australia

È una muggesana diciottenne, Gianna Maria Pregara



La bellezza e la grazia delle ragazze triestine è rappresentata in Australia da Gianna Maria Pregara, di diciott'anni, — in realtà è una muggesana, nata e vissuta fino al 1961 a Muggia — la quale è stata eletta, a Melbourne, «Miss Triestina Social Club».

La notizia l'abbiamo letta sul quotidiano in lingua italiana «Il Globo» edito appunto a Melbourne per i nostri connazionali colà residenti. A darcene, tuttavia, esauriente notizia, è stata la signora Edda Pregara, la madre della signorina Gianna.

Da quanto ci scrive la signora Edda, apprendiamo che la signorina «Janet» è segretaria di una Compagnia di importazione ed esportazione americana, «non è fidanzata e guida la sua macchina alla perfezione; le piacciono tutti gli sport, e in particolare ...il ballo».

Gianna Maria Pregara è stata eletta nel corso di una serata danzante organizzata dal sodalizio triestino nella St. Leonard Hall di Ascott Vale. La «neo-reginetta» parteciperà alla elezione di «Miss Italian Community». Inoltre, la Comunità italiana l'ha delegata a rappresentare la città di Trieste, e tutti i triestini d'Australia, quando, il 27 settembre, arriverà a Melbourne il presidente dell'Associazione italiani all'estero.

Per i triestini d'Australia, a quanto pare, l'elezione di Gianna Maria Pregara a «Miss Triestina Social Club», è stata una cosa che ha fatto molto piacere. Siamo sicuri che, per chi, qui a Trieste e a Muggia, conosce la famiglia Pregara e la «neo-reginetta», lo sarà altrettanto.

Graduatorie permanenti di insegnanti elementari

Il sindacato provinciale scuola elementare SINASCEL rende noto che, secondo le disposizioni ministeriali, i maestri iscritti nella graduatoria permanente provinciale possono chiedere l'attribuzione di punti in aumento per risultati conseguiti nei nuovi concorsi magistrali in provincia diversa, presentando domanda al competente Provveditore agli Studi entro il 12 settembre. Nel caso di concorsi sostenuti nella stessa provincia nella cui graduatoria provinciale si è iscritti, viene provveduto invece d'ufficio.

Possono pure presentare domanda di iscrizione entro il 12 settembre coloro i quali, in possesso di idoneità di precedenti concorsi, non abbiano chiesto l'inclusione nella graduatoria permanente lo scorso anno. Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede sindacale di corso Italia 24, dalle 18 alle 19.

CIT
Viaggi Cambio Valute
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior 8, 11 19
AURONZO via Ampezzo, Forni Laggio giornaliera, ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15 12 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

L'OTTAVO CORSO INTERNAZIONALE SUI TRASPORTI

Prima l'Italia lo scorso anno nella realizzazione di autostrade

Degli 840 chilometri di percorso aperti al traffico in Europa nel 1966 ben 352 riguardano il nostro Paese - La carenza di transiti nelle Alpi

L'Italia ha dato nel 1966 il maggior contributo in Europa per la realizzazione di collegamenti autostradali. Degli 840 chilometri d'autostrade aperte al traffico lo scorso anno, l'Italia è al primo posto con 352 chilometri, seguita dalla Francia con 132 e dalla Germania Federale con 117. Questi dati sono stati resi noti ieri dal prof. Aimone Jelmoni, direttore dell'Istituto vie e trasporti del Politecnico di Milano, che ha parlato all'ottavo corso internazionale sui trasporti nell'integrazione economica europea, che si svolge all'Università degli Studi.

Dopo aver illustrato i progressi tecnici realizzati nelle costruzioni autostradali in Europa, e la situazione degli itinerari internazionali, il prof. Jelmoni ha affermato che si prevede che entro i prossimi dieci anni, 24 mila dei 45 mila chilometri della rete stradale, servente gli itinerari internazionali europei, saranno costituiti da autostrade: in diverse nazioni, tra cui Italia, Germania, Belgio e Olanda, lo stato di avanzamento dei programmi è da ritenersi soddisfacente. Un ritardo invece si riscontra — secondo l'oratore — per quanto riguarda le interconnessioni fra le reti dei diversi Stati. Infatti, salvo alcune limitate zone, come ad esempio il Benelux, dove la situazione è già buona anche a questo riguardo, essa appare carente, in particolar modo proprio per l'Italia, dove si è fatto tuttora troppo poco per aprire nuovi e più agevoli transiti attraverso le Alpi.

L'ampiezza delle deficienze ha generato però in Italia molte iniziative, promosse e patrocinate un po' dovunque lungo l'arco alpino. In Piemonte si propongono i traforo Ciriegia, del Colle della Scala, del Colle della Scala, del Sempione. In Lombardia, oltre al traforo svizzero del San Bernardino, che [illegible] via sussidiaria realizzazione [illegible] itinerario Milano-Coira [illegible] ormai di prossima [illegible] sono auspicati i trafori [illegible] Gottardo — esso pure [illegible] territorio elvetico — dell'[illegible] ga e dello Stelvio. Quelmo, tra la Valtellina e [illegible] Venosta, sarebbe per inte[illegible] territorio italiano, e realizzerebbe un importante itinerario fra la zona del «triangolo» e l'Europa Centro-Orientale. Nella zona triveneta dove è in corso l'autostrada del Brennero, Venezia propugna una sua autostrada transalpina, l'«Alemagna» che la collegherebbe direttamente con Monaco e che si impernia su un traforo delle Alpi Aurine lungo oltre 7 chilometri.

«Queste iniziative — ha concluso il prof. Jelmoni — comportano la realizzazione di gallerie sempre di notevole sviluppo, hanno riproposto i problemi connessi con la costruzione e l'esercizio dei trafori, alla luce delle esperienze già acquisite con la galleria del Gran San Bernardo, di 5.850 metri, e quella del Monte Bianco, di 11.600. In particolare quest'ultima ha fatto constatare come uno dei più grossi problemi, quello della ventilazione, non costituisca complicazioni gravi. Sebbene gli impianti da installare vanno dimensionati alle punte massime di traffico previste, sono però relativamente pochi e brevi i periodi di tempo nei quali bisogna farli funzionare a pieno regime, essendo assai più frequenti e lunghi i periodi in cui il ricambio dell'aria si ottiene con l'impiego ridotto degli impianti o addirittura con il semplice tiraggio naturale attivato tra i due imbocchi.

BRIO E TANTA GENTE ALLE MANIFESTAZIONI DI MUGGIA

«CARNEVALE DI FUOCO» PER L'ESTATE CHE SE NE VA



Circa quattromila persone sono affluite a Muggia per festeggiare l'estate che se ne sta andando

(Servizio di «Giornalfoto»)

Carnevale di fuoco, ieri l'altro e ieri sera. I muggesani si erano seccati di far baldoria soltanto d'inverno, con il freddo: e così — quasi avessero voluto considerare il periodo estivo una sorta di carnevale — si sono decisi, e con la scusa di festeggiare l'estate che se ne va, hanno rivoluzionato il calendario: oggi, 2 settembre, a Muggia spirerà aria di «austerità», appena mitigata dai ricordi di queste due memorabili serate, in cui spensieratezza e un tantino di sregolatezza hanno predominato.

E baldoria è stata, sotto gli occhi divertiti e interessati di circa quattromila «ospiti», affluiti in massima parte da Trieste. I muggesani si sono superclassati negli «show» in cui già si erano esibiti di carnevale, nell'inverno scorso. Sarà stato perchè la tiepida atmosfera di fine estate infondeva loro più agilità, così liberi dalle pastoie del gelo invernale; certo è che, raramente, si sono viste le compagnie muggesane, la cui rivalità sembra ormai entrata nel regno del mito, gareggiare con accanimento e soprattutto con brio.

Abbiamo visto le maschere, rispolverate per l'occasione. Abbiamo ammirato il tiro alla fune tra i magri e i grassi, e fra ragazzi e ragazze. La gara del vassoio, dei tuffi clauneschi che hanno fatto ridere di cuore gli spettatori. E che dire della gara di pesca del «guato», quando il pescatore «vincente» ha presentato alla dotta giuria un bel baccalà risecchito? Anche in questa scena, mimica e recitazione hanno avuto il loro effetto, ed è riuscito a divertire anche chi, troppo ritardatario per riuscire ad assicurarsi un primo posto, non ha capito un bel niente.



Il tiro alla fune



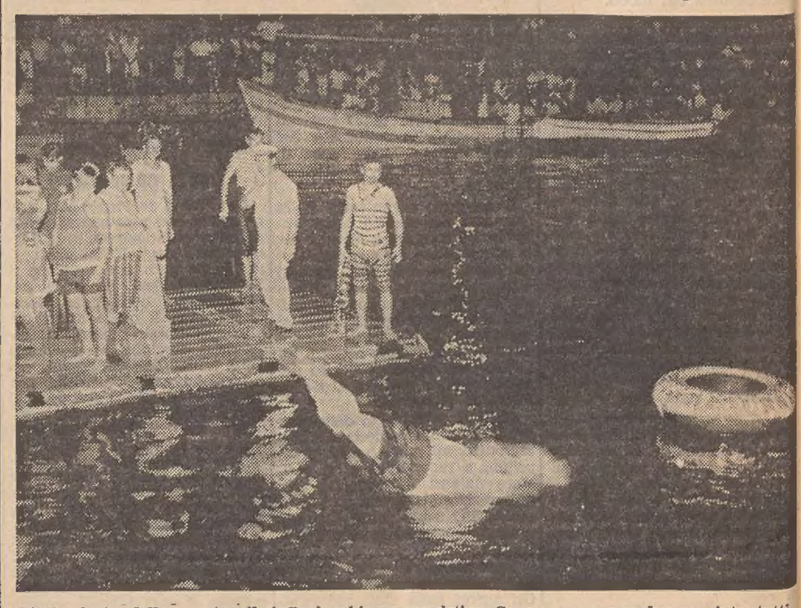
Maschere di tutti i tipi



Calorose discussioni si sono intrecciate per dimostrare alla giuria che un baccalà vale bene un bel «guato» nostrano



Il novello Don Abbondio risale con la sua barca una specie di «ramo del lago di Como»



Piatto forte della serata: il tuffo in chiave umoristica. Se era una gara, hanno vinto tutti

MOSTRE D'ARTE

PIERO LUCANO ALLA «COMUNALE»

La rassegna s'inaugura stasera alle ore 18



Come già abbiamo dato notizia, a Piero Lucano spetterà oggi l'onore d'inaugurare, con una sua mostra, la nuova stagione della Sala comunale d'arte. Dopo la vasta rassegna personale, che lo scorso anno consentì al valente artista concittadino l'allineamento di oltre settanta ritratti ad olio, questa volta la sua esposizione sarà costituita in prevalenza da figure, nudi, composizioni, paesaggi e nature morte, tutte opere di produzione recente.

La mostra sarà accompagnata da un opuscolo il quale compendia settant'anni d'ininterrotta attività di questo eclettico e multiforme artista. Essa infatti documenta, con indicativa efficacia, un'opera vastissima, esplicata senza soluzioni di continuità su di una ricca raggiera di realizzazioni: pittura e disegno, affresco e decorazione murale, mosaico e vetrata, architettura edile e d'interni, progettistica d'invenzione e persino letteratura e giornalismo.

Una lucida premessa, dettata per l'occasione da Giulio Montenero, e la ristampa di due impegnativi saggi di Silvio Benco e di Salvatore Sibilia, corredano l'opuscolo consentendo una degna valutazione della figura e dell'opera di Piero Lucano, tuttora in pieno fervore di lavoro, dopo tanti decenni di un'operosità che ha onorato Trieste e la sua tradizione d'arte e di cultura.

La mostra di Lucano sarà inaugurata alle ore 18, e rimarrà aperta fino a tutto il 13 settembre. Orario di visita: feriale, ore 10-13 e 17-20; festivo, ore 10-13.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Guerrino Zanon dal comm. Uberto Pasini 5000 dal rag. Gastone Nussa 5000, dal dott. Mario Doleni 2000, da Ada Gruden 5000, da Biancamaria Volpi 5000, da Renato Buda 5000, da Claudio Zaghet 2000, da Gaitano De Giorgi 5000, da Dora Zerial 1000, da Enrichetta Nassiguerra 1000, da Igor Rabar 1000, da Nilda Heinze 1000, da Walter Viviani 1000, da Marisa Fabro 1000, da Giuliana Bressan 500, dalle famiglie Valerio e Stegù 2000, da Nives e Ferruccio Cernigai 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Ruggero Rismondo 5000 pro Ente nazionale protezione animali; dal dott. Andrea Armuzzi 2000, da Virgilio Tommasini 2000, dalla famiglia Franco Fidemi 3000, da Fabio Ambrosi 1000, da Isidoro Fiesoli 2000, da Attilio Buiat 1000, da Aldo Zuanelli 1000, da Remigio Coloni 1000, da Giuseppe Battaglia 500, da Giuseppe Rutar 500, da Luciano Figelli 500, da Nerina Troyer 500 pro Centro tumori; da Lamberto Tomaselli e famiglia 5000, da Guido Andriolo 1000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth; da Mercedes Pittoni 1000, da Della Canciani 1000 pro Ospedale infantile; da Mariuccia Slaico 1000, da Alida Renzi 1000, da Laura Giannini - Sibilia 1000 pro Istituto statale d'arte (Borsa di studio «Arch. Carlo Renzi»); dal dott. Roberto Erstini 2000 pro Associazione nazionale alpini; da Vittorio Zanier 2000 pro Asilo Speranza; da Paolo e Alma Schiraldi 5000 pro Parrocchia S. Luigi Gonzaga.

In memoria del cap. di corv. a.r. Alfonso Vessel da Marianna e Mädy Küchler 3000 pro Ospedale infantile; da Pino ed Elsa Odinal 3000 pro «Domus Lucis»; da Kurt, Walter e Giorgio Küchler 12.000 pro Società delle signore evangeliche.

In memoria di Amalia Micolich ved. De Moro da Ines Dorligo 2000 pro CRI; dalle pensionanti dell'Opera «Maria Basiliadis» 13.000 pro cappelletta dell'Opera stessa (a mani dell'amministratore).

In memoria di Maria Magris ved. Magris dai dirigenti e colleghi della figlia Maria (Assicurazioni Generali) 22.000 pro Asilo B.V. del Soccorso.

HA COMPIUTO TRE LUSTRI LO «SKAL CLUB»

QUINDICI ANNI DI TURISMO NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Una tavola rotonda mercoledì al Circolo della stampa

Lo Skal Club del Friuli-Venezia Giulia ha quindici anni di vita e di feconda attività. Li ha compiuti mercoledì 23 agosto. Giustamente si può sottolineare che il sodalizio è stato un antesignano dell'istituto regionale, essendosi da già tre lustri inquadrato su tali importanti dimensioni. Prima, il club di Trieste apparteneva alla giurisdizione di Venezia.

Gli obiettivi degli Skal clubs — organizzazione mondiale — sono essenzialmente quelli di rafforzare, in uno spirito di comprensione e di amicizia, i legami tra i dirigenti, i tecnici e gli operatori del turismo. Trieste ricorda ancora con orgoglio e soddisfazione il settimo congresso nazionale degli Skal clubs d'Italia, che ha ospitato dal 7 all'11 aprile 1962, quindi più di cinque anni or sono. Allora convennero oltre quattrocento soci italiani con le loro famiglie e, nella veste di osservatori, circa cento stranieri.

Trieste lasciò nei congressisti un ricordo incancellabile e per lungo tempo affluirono numerosissime le lettere di ammirazione, di plauso e di gratitudine. Espressioni di alto apprezzamento furono anche inviate dal dott. Vachaert di Zurigo, presidente onorario e fondatore, nel 1932 a Parigi, dell'Associazione internazionale degli Skal clubs.

La ricorrenza del quindicinnale dello Skal club del Friuli-Venezia Giulia doveva trovare un modo di degna celebrazione e si è voluto, allora, impostarla più che sull'aspetto festoso e sentimentale (il quale, peraltro, non mancherà ed avrà, anzi, il perfetto dosaggio), sull'indirizzo costruttivo, con una tavola rotonda, che avrà luogo al Circolo della stampa, Corso Italia 12, mercoledì 20 settembre alle ore 18. Il tema sarà di palpitante attualità e perfettamente aderente: «Quindici anni di turismo nella regione Friuli-Venezia Giulia - Realizzazioni, problemi, sviluppi».

Alla riunione i dirigenti degli Enti provinciali del turismo e delle Aziende autonome di soggiorno, turismo e cura, alla presenza di tutti gli operatori turistici regionali (compagnie di navigazione ed aeree, uffici CIT, agenzie viaggi ed agenzie turistiche in genere), interverranno sul tema, ognuno puntualmente addentrandosi sulla zona di propria competenza ed ognuno analizzando le risultanze ed i problemi ancora aperti del fenomeno turistico, divenuto la industria italiana più proficua, seconda solo alla metallurgia.

Ovviamente lieviteranno osservazioni e consigli, e saranno stabilizzate le basi per una azione tanto più massiccia e positiva quanto più unitaria e decisa. Gli argomenti emersi attraverso le varie relazioni verranno, infine, sinteticamente riassunti dal presidente del dibattito per la stesura di un documento indicativo e programmatico, oltre che informativo e statistico.

Al convegno parteciperà pure l'attuale presidente internazionale degli Skal clubs, il dott. Pascale di Bologna.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SEZIONE DI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 3 settembre, con partenza alle ore 6 da Piazza Vittorio Veneto traversata dal rifugio Guido Brunner al rifugio Guido Corsi per la Forcella di Vallone. Programma dettagliato ed iscrizioni in segreteria sociale. Telef. 35240.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE — Domenica 3 settembre gita a Cortina Passo Falzarego con salita della Cima Fanis Sud (m. 2989). La comitiva B effettuerà la traversata dal Passo Falzarego per la Forcella e la valle Travenanzes a Podestagno. Partenza oggi 2-9 alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domani sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

30% sconto
Eurostile porcellane
Rimanenze di magazzino
Rimanenze di magazzino
Eurostile cristallerie
30% sconto
Corso Italia 12

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ALLA MOSTRA INTERNAZIONALE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

Il film «La Cina è vicina» è uno scherzo politico e morale

Diversamente da «I pugni in tasca» qui Marco Bellocchio ha voluto presentare una divertente seppur sarcastica, mordente e a volte buffa satira di costume

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 1

Non è cosa nuova affermare che il carattere italiano è passionale e quindi superficiale; che matura al molto sole e che quindi fugge all'analisi fredda, al calcolo. Di conseguenza si abbandona volentieri — anche per pigrizia — alle ombre e agli slogan. Insomma a qualcosa da agitare senza pensarci troppo sù, tanto per fare stare zitte le accuse di conformismo o per un vago brivido dell'ignoto. Così ieri i cavalli dei cosacchi (per i rossi) che dovevano abbeverarsi sulle sponde del Tevere, così oggi il cinesismo di Mao, così domani — con ogni probabilità — l'invasione dei marziani, e poi dei venusiani e via via con gli altri pianeti. Sapendo intanto, per antica esperienza, che rispetto allo spazio di una vita e del proprio cortile le cose cambiano di poco, che i terremoti sono soltanto annunciati, che il rischio grosso oggi, dopo un salto di corsia sulla «Sole», è soltanto quello di trovarsi in un bar di Brunico gestito da italiani quando scoppia una bomba posta dai terroristi; e più in là, forse, dall'inflazione, che comunque sarà sempre mal comune mezzo gaudio.

Di solito è il tempo, non la riflessione, a far giustizia di questi slanci che sono assieme provvisorio desiderio di ribellione, necessità di scaricare una supertensione vitale, nonchè superficialissima infatuazione. La Inghilterra, tirata per i capelli da Pechino, si guarda bene dal rompere le relazioni diplomatiche e dice adesso calma, ragioniamo. Noi avremo riempito le piazze di comizi pro e contro, i giornali di sdegno, i muri di slogan, senza guardare al di là della passione del momento.

Si premette questo perchè un discorso del genere è richiesto innanzitutto dal titolo del film presentato oggi a Venezia, «La Cina è vicina» di Marco Bellocchio, che di primo acchito suona minaccioso come avvento di un'apocalisse; poi perchè, pur ispirato dal titolo di un libro del compianto Emanuelli, risulta terribilmente datato dopo quanto oggi sta succedendo all'interno della Cina, sempre che le informazioni degli esperti siano attendibili e non siano pure intuizioni. Ad ogni modo «La Cina è vicina» di Marco Bellocchio non significa che le armate di Mao sono già dilagate nella pianura danubiana. Significa piuttosto il contrario, e che cioè la vita politica italiana si è stabilita sul centro-sinistra, che il partito socialista ha abdicato ai suoi principi, che i compromessi si sono intrecciati e moltiplicati oreando così delle forze che si sostengono a vicenda, e che una tale situazione — infine — attualmente senza alternative, dovrà prima o poi perdere il suo equilibrio ma solo ad opera di agenti nuovi, e quindi in un tempo tutt'altro che vicino, essendo l'opposizione — in questo caso il PCI — travagliata da profonde crisi interne.

Ma «La Cina è vicina» non è un pamphlet politico almeno in questo senso. E' un film, che, assai meno sconcertante de «I pugni in tasca», ritrae con pungente e a tratti velenosa ironia un campione di vita italiana attuale da proporre come fac-simile a chi finora non abbia avuto la voglia o il modo di indagare in proposito. Il «campione» è prelevato in provincia, dove la situazione del campo di battaglia è più nettamente delineata che nelle grandi città; e in una famiglia di ricchi possidenti (due fratelli e una sorella), ciascuno vagante per conto proprio. Camillo, il più giovane, filo-cinese fino al terrorismo ma che frequenta un collegio di preti. Vittorio, il maggiore, che per salvaguardare il patrimonio ha cambiato sempre partito e adesso ha accettato di presentarsi alle elezioni con i socialisti unificati. Elena, infine, rigidamente borghese anche nelle ipocrisie dell'alcova. Senonchè nella singolare formazione fanno Porta Pia due giovani fidanzati di estrazione proletaria: Carlo cui è stata soffiata la candidatura per favorire Vittorio, e Giovanna segretaria di quest'ultimo. La breccia consiste nel fatto che Carlo seduce Elena e la rende incinta, e Vittorio seduce Giovanna; senonchè quest'ultima — essendo Vittorio attentissimo — si fa fare un figlio da Carlo. Eccoli così entrambi penetrati e insediati come commandos nella casa patrizia, malgrado i tentativi dei padroni di disfarsene. Non resterà a questi che far buon viso a cattivo gioco, e a Camillo, l'arrabbiato filocinese, di disturbare ridicolmente con cani e gatti un comizio del fratello, sì da far precipitare in farsa l'amara commedia delle menzogne.

Diciamo subito che «La Cina è vicina» non è «I pugni in tasca». L'anarchismo e la dissoluzione quasi patologici del secondo si inquadrano nel primo in una mordente e a volte buffa satira di costume, esasperata più nella forma che nella sostanza. E' difficile, anche se possibile, che i problemi politici italiani — sia pure a livello di provincia — si risolvano a letto. Si arriva insomma agli estremi di una parodia benissimo congegnata che a tratti sfiora l'andamento di una pochade, con uno dei personaggi — Vittorio — sviluppato addirittura in chiave caricaturale. Da ciò è ovvio che le situazioni, di per sè, si presentino divertenti, aiutate inoltre dall'incalzare delle immagini, dagli stacchi, dagli episodi paralleli. Ma da ciò anche è ovvio che l'accusa, guadagnando in sorrisi, perda in società. Il paradossale non sempre funziona o almeno non sempre possiede forza di convinzione. E il sorriso, anche se in fondo venato di amarezza o di sarcasmo, sempre un sorriso è. Basti dire che a nostro avviso, e contrariamente a «I pugni in tasca», «La Cina è vicina» ha molte chanches commerciali, da piacere insomma a un pubblico vasto e non solo da élite o... cinese.

L'episodio del comizio che finisce a botte e di quello che finisce a cani, l'episodio del coro di ragazzini nel collegio dei preti, i «momenti» della doppia seduzione nella casa patrizia, la bomba nella sede del partito e l'accomodamento finale con le due donne che assieme si dedicano alla ginnastica per il parto indolore, sono le linee predominanti di questo «scherzo» politico-morale di Bellocchio. E come tale, di molta della sua consistenza va il merito agli attori: primissimo Glauco Mauri (Vittorio) con una prestazione eccezionale, da Targa Volpi, per la sottile bravura, le sfumature, la «calata» senza residui nel non facile personaggio. Veramente una sorpresa, anche se chi l'aveva visto in teatro nel «Rinoceronte» di Ionesco non poteva aver dubbi nelle sue qualità. E poi un'altra sorpresa, che è anche scoperta, e lietissima, nella giovane Danila Surina (Giovanna), triestina, vista finora solo nel blasettiano «Io, io, io... e gli altri», e che qui dà prova di una già concreta maturazione artistica nel personaggio forse più complesso, ambiguo ed eroico del film. La Surina, che nel volto e nell'intelligenza dello sguardo può ricordare Anna Maria Guarnieri, viene così a coprire un ruolo spesso vacante nel cinema italiano. Più che la Cina, è probabile che per lei sia vicino il successo.

Libero Mazzi



Daniela Surina (a destra) una delle due protagoniste del film

Novità di Dario Fo al «Manzoni» di Milano

Milano, 1

Il «Teatro di via Manzoni - Renato Simoni», che ha una nuova gestione, sarà aperto il 12 settembre con una serata di gala alla quale prenderanno parte i maggiori interpreti della stagione. Nella stessa serata sarà annunciato ufficialmente il «cartellone».

Il primo spettacolo andrà in scena intorno al 15 settembre. Si tratta della «Signora è da buttare, commedia per solo clown» di Dario Fo, messa in scena dalla Compagnia Dario Fo - Franca Rame. Per novembre è atteso Tino Buazzelli con la ripresa di «Morte di un commesso viaggiatore» di Arthur Miller; in dicembre e gennaio Gino Bramieri e Marisa Del Frate, con Ettore Conti, presenteranno «La sveglia al collo», rivista di Marchesi e Terzoli.

In gennaio e in febbraio Lilla Brignone, Sergio Fantoni e Valentina Fortunato presenteranno — con la regia di Luchino Visconti — la «Monaca di Monza» di Giovanni Testori. Sarà poi la volta di Enrico Maria Salerno e Alice ed Ellen Kessler — da metà febbraio a tutto marzo e, forse aprile. Interpreti di «Viola, violino e viola d'amore», la nuova commedia musicale che Garinei e Giovannini hanno scritto in collaborazione con Magni.

Michel Simon preferisce gli animali agli uomini

Parigi, 1

Di Michel Simon, l'anziano e bravo attore del cinema francese, si dice che ami tanto gli animali da preferirli agli uomini. Non sappiamo se sia vero. Comunque Simon ha accettato con gioia di interpretare un veterinario nel film «Je m'appelle Jericho», di Jacques Poitrenaud. Durante una scena, egli farà la respirazione bocca a bocca con un puledrino appena nato, per salvarlo.

ANTEPRIMA IN UN CINEMA DELLA CAPITALE

La pellicola di Perrone «Vietnam, guerra senza fronte»

Dà un'informazione completa sul dramma che è al centro dell'interesse mondiale

Roma, 1

E' stato presentato l'altra sera in anteprima, in un cinema del centro, il film «Vietnam, guerra senza fronte» che Alessandro Perrone diretore del «Messaggero» ha girato nel Paese del Sud-Est asiatico sconvolto dal lungo conflitto. Alla proiezione hanno assistito i Ministri Andreotti e Gui e i Sottosegretari Lupis e Oliva, oltre a numerose personalità tra le quali il Ministro plenipotenziario Malfatti, l'amministratore delegato della RAI Gianni Granzotto, il presidente della Federazione della stampa italiana Mario Missiroli, l'amm. Brunetti, il generale di squadra aerea Fargnoli, il presidente dell'Anica Eithel Monaco, numerosi direttori di giornali, i produttori Dino e Luigi De Laurentiis, Franco Cristalli e Moris Ergas, i registi Jacopetti e Francesco Rosi, gli attori Vittorio Gassman, Renato Rascel e Vittorio Caprioli e lo scrittore Giuseppe Patroni-Griffi.

Ho realizzato il film — ha detto prima della proiezione Alessandro Perrone — nell'intento di dare una formazione, quanto più completa possibile, su un dramma che è al centro dell'interesse mondiale. Durante tutto il mio lavoro, ho avuto presente il principio che l'obiettività è la migliore regola per chi vuole comunicare con il pubblico. Desidero ringraziare tutti coloro che hanno collaborato a questa mia opera, particolarmente quelli con i quali ho diviso la fatica nel Vietnam: Vittor Ugo Contino, Aristide Massacesi, Guido Nardone.

«Il prof. Chiarini, direttore della Mostra di Venezia — ha detto ancora Perrone — dopo aver visto il film il 21 luglio scorso mi invitò a presentarlo alla 28.a mostra cinematografica di Venezia, nella sezione culturale. L'unica condizione posta dal direttore della Mostra di Venezia, e da me accettata, era rappresentata da una riserva, da inserire nel catalogo annuale della Mostra, sul commento parlato del film. E ciò affinchè la direzione della Mostra non potesse mai essere sospettata di aver fatto proprio il commento stesso e di averne assunta, di conseguenza, una qualsiasi responsabilità, sia pure indiretta».

«Qualche giorno dopo, telefonicamente — ha precisato il dott. Perrone — il prof. Chiarini indicò al dott. Ivo De Laurentiis, produttore del film, la data di programmazione al Festival, fissandola per il 27 agosto. Dopo pochi giorni, però, il prof. Chiarini credette opportuno annullare il suo invito. Dato l'argomento del film, ancora oggi tutte le ipotesi circa i motivi dell'improvviso capovolgimento di decisione del direttore della Mostra di Venezia, restano aperte, incluse, naturalmente, quelle di carattere politico».

Alessandro Perrone, che ha girato il film in Vietnam lo scorso anno, ha voluto presentare a coloro che hanno vissuto gli avvenimenti della guerra vietnamita attraverso le colonne dei giornali, il volto sanguinoso e drammatico del Paese del Sud-Est asiatico con immagini di cruda realtà. Perrone, mettendosi dietro la macchina da presa come giornalista, ha cercato quanto più possibile di cogliere in ogni suo aspetto il conflitto: dai fronti di battaglia alle retrovie, dai piani logistici di guerra ai problemi sociali che si agitano tra le popolazioni e nei villaggi. La immediatezza delle immagini dà la rappresentazione efficace di una guerra nella quale la grande superiorità di mezzi a disposizione degli americani, viene spesso neutralizzata dagli scontri nelle savane e nelle giungle, dove i carri armati non possono arrivare e dove spesso le frecce di bambù dei vietcong intrise di veleno sono più efficaci delle potenti armi statunitensi.

Al termine della proiezione, che è durata un'ora e 45 minuti, un caloroso applauso è stato rivolto ad Alessandro Perrone.

Virna Lisi nel film «Meglio vedova che...»

Roma, 1

Virna Lisi, in compagnia del marito, ing. Franco Pesci è rientrata a Roma giungendo all'aeroporto di Fiumicino in volo da Atene. L'attrice ha trascorso un mese di vacanza in Grecia. Verso la metà di settembre Virna Lisi riprenderà l'attività interpretando il ruolo di protagonista nel film «Meglio vedova che...».

La lavorazione di questa nuova pellicola, che sarà diretta da Duccio Tessari, si svolgerà, quasi interamente, in Sicilia. Il regista ha già scelto i luoghi in cui saranno ambientati gli esterni. Numerose scene saranno girate a Taormina.

A COLLOQUIO CON GLAUCO MAURI E DANIELA SURINA

PROVENGONO DAL TEATRO GLI ATTORI DI BELLOCCHIO

«Via» alle feste con un ricevimento a Ca' Rezzonico E' giunta al Lido festeggiatissima Claudia Cardinale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia Lido, 1

I «mondani» del Festival possono dichiararsi soddisfatti. Ieri infatti, nella splendida cornice di palazzo Rezzonico, ha preso il «via» la serie delle feste annunciate da tempo in margine alla mostra. Organizzata dall'Unitalia le serata è filata via liscia, senza incidenti, senza «accensioni» improvvise, senza arrivi imprevisti. Diciamolo anche, con tutta franchezza: senza un sol attimo d'interesse. L'anno scorso era intervenuta, all'ultimo momento, Ira Fürstenberg, che con la sua sola presenza aveva un po' movimentato il clima generale. Presenti alla festa, e cordialmente salutati, i registi Bellocchio e Jack Clayton, le attrici Leslie Caron, Jana Brejchova, Heidi Stroh, Elda Tattoli, Annabella Incontrera, Katia Moguy, gli attori Dirk Bogarde e Glauco Mauri, assieme a circa cinquecento invitati. Un quartetto d'archi ha suonato musiche di Vivaldi, Albinoni e Mozart. Inascoltate tutte le disperate richieste di «shake» e di «surf» da parte dei più ostinati ballerini «yè-yè». Servite, in una «bottega da caffè» originalmente ricostruita, tutte le specialità veneziane, a cominciare dai «zaeit», squisite ciambelline di giusta fama internazionale.

* * *

A trentasette anni non ancora compiuti (quindici anni d'attività sui nostri palcoscenici), ha al suo attivo diciannove interpretazioni shakesperiane: un «record» che nemmeno Sir Laurence Olivier, a tutt'oggi, sarebbe in grado d'eguagliare. E' Glauco Mari, portentoso protagonista della pellicola di Bellocchio. «Sono tanti, diciannove Shakespeare, forse troppi. Ci vorrebbe tanto più tempo — parla in maniera semplice, scrollando un po' la testa ad ogni affermazione — per poter studiare a fondo un personaggio, concentrarsi, costruirlo parola per parola. Fino ad oggi, salverei il Petruccio della "Bisbetica domata" e il "Riccardo II". Forse anche il "Come vi piace" e il "Mercante", ma avrei bisogno, che so, di ripensarci, di arricchire quei personaggi, di cancellare qualche errore, di aggiungere qualche esperienza nuova».

E' modesto, perchè è serio e coscienzioso. E' un vero attore, lucido, riflessivo e moderno. Proviene da studi severi, da lunghi tirocinii da esperienze importanti a fianco di Benassi, di Ricci, della Albertazzi-Proclemer, di Cervi e finalmente della «compagnia dei quattro» guidata da Enriquez, che lo vide tra gli entusiastici fondatori. Con «La Cina è vicina» ha compiuto il suo debutto cinematografico. «Proprio di debutto — precisa l'attore — non è forse il caso di parlare, perchè presi parte, anni fa, alla «Costanza della ragione» tratto dal romanzo di Pratolini. Ma era una cosetta da nulla, un semplice approccio con la macchina da presa. Qui il personaggio di Vittorio, il protagonista, mi ha letteralmente conquistato sin da quando Bellocchio me ne parlò per la prima volta. Vittorio è colto e informato, intelligente ma astratto, cosciente ma frustato, sicuro nel parlare ma goffo nell'agire. E' un personaggio che rasenta tutte le sfumature possibili: dal grottesco al patettico, dalle accensioni di collera più rabbiose alle azioni più ingenue e insicure. Ma è un personaggio vivo, sincero, dei nostri giorni, attaccato un po' a tutti noi, alle nostre debolezze, ai nostri compromessi quotidiani, alle nostre "scelte difficili"».

E' una grande «chance», questa, per l'attore pesarese. A fianco leggete le lodi del critico, comuni a quelle della stampa tutta. La forte «presenza» scenica di Mauri, la sua intelligente comunicativa, la capacità ironica e autocritica nel delineare un personaggio sul palcoscenico, potrebbero da questa sera trasferirsi con maggior continuità sullo schermo cinematografico. E si sa quanto bisogno abbia oggi il cinema italiano di rinnovarsi nei suoi volti, sin troppo abusati, della generazione di mezzo. La dote più caratteristica di Mauri la si riconosce nella rigorosa, metodica razionalità del suo lavoro quotidiano: quello che ha abbandonato solo per poche ore, a Torino, per raggiungere Venezia ed assistere stasera — coll'obbligatorio patema d'animo — alle sorti del suo film. Da domani, puntualissima ripresa delle prove, sotto la direzione di Gianfranco De Bosio, de «La devozione alla croce», un dramma di Calderon de la Barca che Roberto Lerici ha tradotto e ridotto «assegnando — c'informa Mauri — ad alcune scene un «taglio» e una successione tipicamente cinematografica».

Accanto a Mauri, a Paolo Graziosi (ricordate il suo eccellente Mercurio nel «Romeo e Giulietta» «zeffirellian-acrobatico?), a Elda Tattoli, attrice sceneggiatrice musa ispiratrice del film, c'è la giovanissima Daniela Surina. Di padre fiumano e madre zaratina, l'attrice, nata e cresciuta a Trieste, ha un nume tutelare, che risponde al nome di Alessandro Blasetti. E' lui che la notò al Centro sperimentale di cinematografia, dove Daniela era approdata dopo aver studiato alla scuola del Teatro Stabile di Trieste, e la scelse per il breve, ma incisivo ruolo della monachina in «Io, io, io e gli altri». Ancora Blasetti la scritturò per una commedia spagnola brillante che vedremo tra breve in TV. Ma la «grande occasione» venne con «Fai in fretta ad uccidermi, ho freddo!» diretto da Citto Maselli, che a giorni uscirà su tutti gli schermi italiani, e nel quale la Surina, nelle vesti di una giovane spregiudicatissima avventuriera, recita come antagonista della Vitti, al fianco di Jean Sorel. Nel film di Bellocchio, che l'attrice definisce «più che un regista, un autentico e indimenticabile compagno di lavoro», Daniela impersona Giovanna, la segretaria del protagonista che riuscirà a farsi sposare da lui, conquistando denaro, casa, posizione. Un ruolo tutt'altro che semplice, che richiede poche battute ma una notevole e delicata capacità di introspezione psicologica. Un'altra triestina, che si fa onore, insomma.

* * *

Martedì a Los Angeles, ieri a Castiglioncello, questa sera al Lido: fortuna che a Claudia Cardinale non dispiace viaggiare.

Si è scoperta un nuovo ruolo, tutt'altro che incompatibile con quello di grande «star» internazionale: una madrina. Già due mesi or sono, infatti, Claudia aveva assunto a battesimo un primo film di Agosti, a Pesaro; stasera ha accompagnato in sala Marco Bellocchio, facendo il tifo per «La Cina è vicina». Domani, alla Fondazione Cini, leverà alto il braccio del vincitore del Premio Campiello. Prossimi impegni? «Un film con Maselli, uno con Sergio Leone (ma non sarà un «western»), un altro in Russia con Kalatazov, il regista di «Quando volano le cicogne».

Festeggiatissima e molto elegante in abito color salmone di Nina Ricci, dalla scollatura vertiginosa e con uno scialle di piume di struzzo, una collana antica di grande valore, l'attrice era accompagnata da Franco Cristaldi, che è il produttore del film proiettato questa sera con molto successo al Palazzo del Cinema.

Giorgio Polacco



E' arrivata a Venezia, applauditissima, l'attrice Claudia Cardinale

Ieri sera sul video «BREVE GLORIA DI MISTER MIFFIN»

Sul secondo canale ha preso il via iersera un nuovo romanzo sceneggiato, «Breve gloria di Mister Miffin» dello scrittore inglese Allan Prior. La riduzione in quattro quadri è di Antonio Giulio Majano (che ne è anche il regista) e di Franco Cane[illegible]

Si tratta, questa volta, di un romanzo moderno; tanto moderno che l'ambiente in cui si snoda larga parte della vicenda è quello della televisione vista, per così dire, da dietro la facciata e nelle sue eventuali implicazioni (per usare una parola un po' grossa) sociologiche.

«Breve gloria di Mister Miffin» è la storia di un singolare venditore ambulante, che gode grande popolarità in un angolo di provincia inglese, grazie alla sua paesana saggezza che si esprime in massime e in buoni consigli. Rick Wilton, un produttore televisivo lo scopre come «personaggio» e organizza uno spettacolo imperniato su di lui. Il successo immediato e travolgente trasforma il vispo vecchietto nell'uomo del giorno, ma finisce per condizionarlo pericolosamente. Le prime avvisaglie di freddezza da parte del pubblico distruggeranno infatti la sua serenità, che pareva inalterabile, e la sua salute che non era poi di ferro. Questa per sommi capi la vicenda, che prevede naturalmente, entro il suo arco narrativo, molte altre figure ed episodi.

Nella prima puntata si è assistito intanto alla scoperta di Miffin a opera del produttore, il quale oltre che dai grattacapi per mandare avanti i programmi televisivi è affiitto da una crisi coniugale. A ogni modo il simpatico e disinvolto vecchietto viene condotto a Londra e sottoposto a un «provino», che ha esito favorevole poichè tutti rimangono conquistati dalla sua carica di simpatia. Qui finisce la prima puntata, e il seguito alla settimana prossima.

Che si deve dire di questo romanzo e di ciò che ne hanno ricavato il regista, gli sceneggiatori e gli interpreti? Che non promette nulla di buono. Banalità, ovvietà e sciatteria vi hanno signoreggiato incontrastate. Perfino il bravo e caro Cesco Baseggio nella parte del protagonista pareva, questa volta, un pesce fuor d'acqua. Speriamo che le cose vadano un po' meglio in seguito.

Ber.

Oggi al Cristallo



«La battaglia di Algeri» al Festival di New York

New York, 1

Il quinto festival cinematografico di New York comincerà il 20 settembre con la proiezione del film «La battaglia di Algeri», di Gillo Pontecorvo. Saranno presentati numerosi altri film affermatisi in recenti festival e opere «indipendenti», che trovano scarsa diffusione nei normali circuiti commerciali.

Concorso di canto bandito dal San Carlo

Napoli, 1

Il teatro San Carlo di Napoli ha bandito un concorso per giovani cantanti lirici, che non abbiano superato il trentesimo anno di età, le cui prove sono fissate per il 26 e 27 novembre. Non sono previste, come lo erano invece per la prima edizione del concorso, tenutosi lo scorso anno, limitazioni circa il registro vocale.

Premi sono cinque, ed il primo è offerto personalmente dal [illegible] del teatro, comm. [illegible] di Costanzo, in memoria [illegible] fratello Salvatore, ai primi [illegible] classificati verrà offerta [illegible], e dalla possibilità di debuttare [illegible] teatro San Carlo nel corso della stagione lirica.

TEATRI E CINEMA

RITZ
LITTLE RITA NEL WEST
technicolor techniscope

GRATTACIELO
«LA SPIA DAL NASO FREDDO»
Technicolor
DIVERTENTISSIMO

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Questa sera alle 21 e alle 22: «Massimiliano e Carlotta» (edizione italiana). Autobus «M» in coincidenza a Barcola con il tram «6».

EDEN. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20: «Il gobbo di Londra». Un giallo di Edgar Wallace che inaugura la stagione cinematografica 1967 - 68, con Günther Stoll e Uta Levka. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 15, ultima ore 22: «Fantomas contro Scotland Yard» con Louis De Funes, Jean Marais e M. Demongeot. Eastmancolor.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Silvestro contro tutti». Risate a non finire con il gatto Silvestro e Gonzales topo astutissimo, che si affrontano in una serie di divertenti cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente Lire 150.

FENICE. Apertura ore 16 - Ultima 22.15: «Il tempo degli avvoltoi», con George Hilton, Frank Wolff, Pamela Tudor e Edmondo Fajardo. Eastmancolor. Euroscope. Inaugurazione della stagione cinematografica 1967-1968. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30. (Aria condizionata): «La spia dal naso freddo». Un cane batte James Bond, nel più fantastico, umoristico, incredibile film di spionaggio. E' un technicolor Paramount, con Laurence Harvey, Dalia Lavi e Lionel Jeffries.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ultima 22: «Odio per odio», con Antonio Sobato, John Ireland, Gloria Milland e con Fernando Sancho. Eastmancolor Detavision 70.

RITZ (Aria condizionata). 16: «Little Rita nel West». La più esplosiva e indiavolata Rita in uno spettacolare technicolor con Kirk Morris, Teddy Reno, Terence Hill, Fernando Sancho e Lucio Dalla.

ALABARDA. 16.30: «5 marines per Singapore» in technicolor. Marines scatenati nell'inferno di una città proibita, di luoghi dei piacere, del vizio organizzato con donne provocanti! con Marika Green e Sean Flynn.

AURORA. 16.30: «Il ritorno dei magnifici sette». Lo spettacolare seguito di un indimenticabile successo, interpretato da Yul Brynner. Technicolor.

CAPITOL. 16. (Aria condizionata): «OK Connery». Neil Connery (il fratello di Sean) più spregiudicato ed irresistibile, più travolgente ed affascinante, con D. Bianchi, A. Cell, A. Fiori e B. Lee. Spettacolare technicolor Titanus.

CRISTALLO. 16.30. Un divertente film: «Marinai in coperta» con Little Tony e le sue migliori canzoni. Eastmancolor. Prima visione.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Doppio bersaglio». Superfilm Warner in technicolor, in una cornice d'eccezione, di straordinaria bellezza, di fantastiche avventure thriller suspense con Yul Brynner e Britt Ekland.

GARIBALDI. 16.30: «Kitosch». Un western formidabile a colori con George Hilton, Krista Nell e Piero Bulli.

IMPERO. 16 (ult. 21.30): «L'albero della vita», con E. Taylor e M. Clift. Technicolor.

MODERNO. 15.30: «Splendore nell'erba», con Natalie Wood e Warren Beatty. Regia di Elia Kazan. Questo film non terminerà in sala ma a tarda sera nei vostri cuori. Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

VIALE. 16.30. «I guerriglieri della Amazzonia». Una meravigliosa avventura con Martin Milner e Che Gulager. In technicolor. Grande successo.

VITTORIO VENETO. 17. Cinemascope technicolor. Dopo «Un pugno di dollari» e «Per qualche dollaro in più» ritorna G. Maria Volontè con Klaus Kinski e Martine Beswinch in: «Quien sabe?». Vietato min. anni 14.

ABBAZIA. 16.30: «Missione speciale Lady Chaplin». Un colossale film di spionaggio con Ken Clark e Daniela Bianchi.

ALCIONE. 16.30. La «Warner Bros» presenta l'ottavo programma delle meravigliose avventure animate in technicolor: «Speedy Gonzales il supersonico». Solo oggi.

ALDEBARAN. 16: «Il colonnello Von Ryan». Un drammatico technicolor cinemascope, con Frank Sinatra e Trevor Howard.

ARISTON. 16 (estivo 20.30): «Un maledetto imbroglio» di Pietro Germi, riportato sullo schermo con l'interpretazione magistrale del regista, con Claudia Cardinale, E. Rossi Drago e Cristina Gajoni. Vietato min. anni 16.

ASTORIA (Tel. 95784, ampio posteggio). 16 (ult. 22.15). Shirley Mac Laine e Michael Caine nel grande successo Universal: «Gambit, grande furto al Semiramis». Panavision a colori.
ASTORIA. Domani ore 10 e 11.30: «Fra' Diavolo» e cartoni animati.
ASTRA. 15.30, 18.20, 21.30. L'eccezionale capolavoro Paramount: «Parigi brucia?» con A. Delon, J.P. Belmondo e K. Douglas. Straordinario successo.
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Le meravigliose avventure di Marco Polo» con H. Buchholz, Anthony Quinn, Elsa Martinelli e O. Welles. Capolavoro!
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Angeli nell'inferno». Technicolor con James Drury.
NOVO CINE. 16.30: «La carne e lo sperone». Grandioso western in technicolor con J. Agar e M. Entus.
RADIO. Domani riapertura col capolavoro comico dell'anno: «Le piacevoli notti» con Gassman, Tognazzi e G. Lollobrigida. Cinemascope a colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Un maledetto imbroglio», di Pietro Germi, riportato sullo schermo con l'interpretazione magistrale del regista, con Claudia Cardinale, E. Rossi Drago e Cristina Gajoni. Vietato ai minori di 16 anni.
ARENA DEI FIORI. 20.30 (chiusura cassa 21.45 - Si ripete il 1.o tempo). Dopo «7 pistole per i Mac Gregor» i 7 irresistibili scozzesi tornano con: «7 donne per i Mac Gregor». Technicolor techniscope, con David Bailey, Agatha Flory e Leo Anchoriz.
ARENA DIANA. 20.30 (cassa 20 - si ripete il primo tempo): «Il terzo giorno». Un film di grande successo. Technicolor, con George Peppard e Elizabeth Ashley. Vietato ai minori di 14 anni.
GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Come sposare una figlia». Cinemascope a colori, con Rex Harrison, Kay Kendall, John Saxon e S. Dee.
GINNASTICA. Apertura cassa 20, inizio 20.30. Si ripete il primo tempo: «Fantomas minaccia il mondo». Avvincente giallo-rosa in Eastmancolor, con Jean Marais, Milene Demongeot.
MARCONI. 20.15: «Angeli nell'inferno». Technicolor, con James Drury.
SATELLITE. (B. S. Sergio bus 20-21). 20.45: «Fantomas minaccia il mondo». Suspense e risate. In technicolor.
SERVOLA. 20.30. Attori di fama mondiale per un film eccezionale: «Qualcuno verrà». Scopecolor, con F. Sinatra, D. Martin e S. Mac Laine.
STADIO. 21: «Cleopatra». Colossale technicolor, con Elizabeth Taylor e Richard Burton. Spettacolo unico con inizio alle ore 21.
VALMAURA. 20.30: «Tramonto di un idolo». Drammatico in technicolor, con Elke Sommer e E. Parker.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine. **Estivo:** Ginnastica.

MUGGIA

VERDI. 17: «7 pistole per El Gringo», Cinemascope in technicolor, con Gerard Landry e Fernando Rubio.
VOLTA. 17: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà Britannica». Technicolor, con Richard Harrison, Margareth Lee e Adolfo Celi.
ROMA estivo. 20.30: «Quo vadis?», con Robert Taylor e Deborah Kerr.

UDINE

ARISTON. 15: «Il mondo sulle spiagge».
ASTRA. 15: «Gli inesorabili».
CAPITOL. 15: «Gentleman Jo uccidi».
CENTRALE. 15: «La notte è fatta per rubare».
PUCCINI. 15: «Non c'è posto per i vigliacchi».
CRISTALLO. 15: «L'immorale».
DIANA. 18: «Ventimila leghe sotto i mari».
FERROVIARIO. 18: «Silvestro e Gonzales: Matti e mattatori».
FRIULI. 18: «L'uomo che sapeva troppo».

GORIZIA

CORSO. 17: «Ballata per un pistolero», con Antony Ghidra». Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30, 19.45, 22: «Chiamata per un morto», con M. Schell e J. Mason. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
MODERNISSIMO. 16.30: «Alle donne piace ladro», con J. Coburn e C. Spaak. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Nato per uccidere», con Gordon Mitchell. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Femmine delle caverne», con M. Beswick e E. Ronay. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «5 marines per Singapore», con S. Flynn. Technicolor.
PRINCIPE. 18: «Killer calibro 32», con P. Lee e A. Spaak. Technicolor.
EXCELSIOR. 17.30: «Agente 007 Thunderball», con S. Connery e C. Alger. A colori.
SAN MICHELE. 19.30: «Il figlio rapito», con Joselito e cartoni animati.

GRADO

TEATRO MOBILE (Via Conti di Grado). 21.30: Spettacolo di prosa con la compagnia di Umberto Verdirosi.
CRISTALLO. 20.30: «Requiem per un agente segreto», con Stewart Granger, Daniela Bianchi e Peter Van Eyck; in cinemascope technicolor. Viet. ai min. di 14 anni. Ult. 22.30.
PARCO DELLE ROSE. 20.45: «Il siparlo strappato», con Paul Newman, Julie Andrews e Lila Kedrova; in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
RAZZO. 20.45: «Tutti insieme appassionatamente», con Julie Andrews, Cristopher Plumer e Anna Lee.

RONCHI

EXCELSIOR. 20: «Come rubare la corona d'Inghilterra», con Dominique Boschero e Dik Palmer. A colori. Ult. 22.
RIO. 20: «A Sud-Ovest di Sonora», con Marlon Brando e John Saxon. Cinemascope a colori.
EXCELSIOR dancing. 20.30 - 0.30: Trattenimento danzante con il complesso beat «The Heirs».

STARANZANO

EDISON. 19: «7 magnifiche pistole». Scope a colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Situazione disperata ma non seria», con Alec Guinness.

TURRIACO

ITALIA. 19: «Il colonnello Von Ryan», con F. Sinatra e T. Howard. A colori.

PIERIS

AZZURRO. 19: «La valle dell'orso», con C. Walker e M. Kler. Scope a colori.

SAGRADO

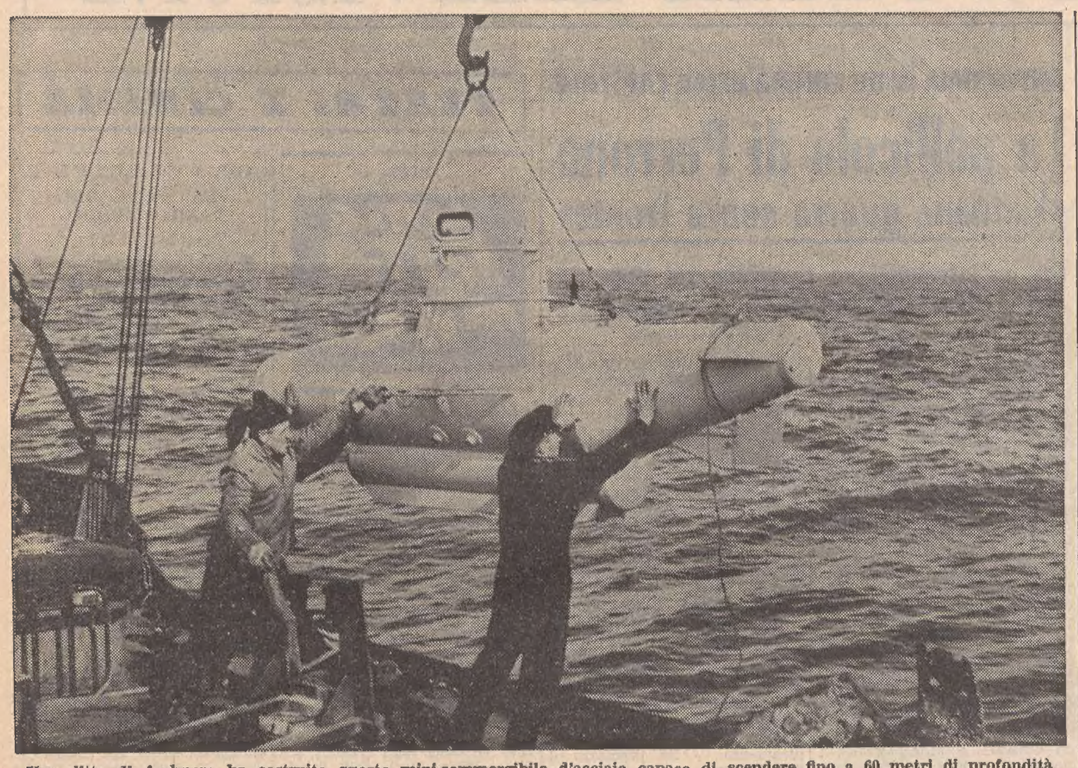
ITALIA: «L'ultimo dei Mohicani». Technicolor.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La famiglia; 9.07: Il mondo del disco italiano; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11: Dizionarietto; 11.05: Le ore della musica (II parte); 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.38: Sì o no; 12.43: La donna, oggi; 12.48: Punto e virgola; 13: Giornale - Ciclismo da Heerlen; 13.20: Le mille lire; 13.50: Ponte radio; 14.50: Parole e musica; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Hit parade; 17: Giornale - Estrazioni del Lotto; 17.20: L'ambo della settimana; 17.27: Profili di artisti lirici; 18.05: Incontri con la scienza; 18.15: Trattenimento in musica; 19.30: Luna-park; 19.55: Una canz

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA



Una ditta di Amburgo ha costruito questo mini-sommergibile d'acciaio capace di scendere fino a 60 metri di profondità

FIDUCIA NEL SUPERAMENTO DELLA CRISI NEL MEDIO ORIENTE

DECISA LA COSTRUZIONE DELL'OLEODOTTO ADRIA-WIEN

La «pipeline» si collegherà a quella che congiunge Trieste con Ingolstadt - Prospettive future del settore petrolifero

Vienna, 1

La decisione austriaca di dare immediato corso alla costruzione dell'oleodotto denominato A.W.P. (Adria - Wien - Pipeline), che a Würmbach si collegherà a quello Trieste - Ingolstadt, sta a significare che nei circoli austriaci della raffinazione si ha motivata fiducia che la crisi del Medio Oriente si risolverà in senso favorevole all'Occidente, seppure con alcuni ritocchi nei prezzi del grezzo. La M.Oe.V., la società statale che controlla il petrolio austriaco, avrebbe ottenuto delle assicurazioni positive da parte delle tredici società gestrici dell'oleodotto della T.A.L., in merito ai futuri approvvigionamenti petroliferi.

La crisi del Medio Oriente e le minacce degli estremisti arabi (boicotaggio nelle forniture; nazionalizzazione delle imprese anglo-americane ecc.) hanno mobilitato gli stati maggiori delle grandi compagnie petrolifere dell'Occidente allo scopo di valutare la situazione e di studiare i mezzi più opportuni per far fronte ad eventuali mutamenti di fondo nella politica dei «big» arabi del petrolio. Interessante — a tal proposito — è un libro pubblicato da Frederik H. Hellin, intitolato: «Pipelines in Europe», nel quale si mettono in evidenza alcuni lineamenti di una nuova politica di diversificazione delle fonti di energia, allo scopo di superare eventuali ulteriori crisi. Le compagnie petrolifere stanno accelerando il processo di investimenti finanziari nelle centrali termonucleari, s'interessano nei progetti dell'autovettura a trazione elettrica, nella ricognizione e nello sfruttamento di nuovi pozzi petroliferi nel Venezuela, Nigeria, Canada, Texas, Indonesia, Sud America, Africa ecc., investono somme favolose nella costruzione di isole «oil drilling», per la perforazione dei fondi marini delle piattaforme continentali per la ricerca di petrolio e di gas naturali ecc. Le grandi compagnie pur badando al petrolio — che è la fonte principale delle loro attività — stanno entrando anche in altri settori della politica energetica, rivalutando lo stesso carbone. Il mondo ad economia di mercato non intende sottostare agli umori di alcuni «Rais» imbevuti di dottrine maoiste o di teorie comuniste, ed è quindi logico che, dopo le due crisi di Suez, intenda svincolarsi, almeno in parte, dai boicotaggi dei petrolieri arabi.

Ne approfitta, intanto, l'Unione Sovietica, il cui ente di Stato per il petrolio non ha alcuna intenzione di chiudere i rubinetti agli occidentali. Il Kombinat russo del petrolio e del metano sa che il mondo degli affari è sempre dominato dal motto coniato a Wall Street che dice: «Dog does not eat dog». Ed è ovvio che Mosca vuol vendere petrolio e gas a chiunque, e così si spiegano anche la costruzione di petroliere sempre più grandi, la decisione — proprio ad iniziativa sovietica — del gasdotto Ob - Kiev - Leopoli - Bratislava - Vienna - Trieste, e la costruzione dell'oleodotto della «fratellanza socialista».

Gli arabi che dominano il petrolio mediorientale e libico sanno tutto ciò, perchè hanno già inviato i loro emissari a Vienna, a Francoforte, a Londra e nei Paesi scandinavi, per studiare le reazioni degli occidentali. Un tecnico giunto nella capitale viennese dal Kuwait, ci ha detto che nelle Cancellerie arabe domina un forte orgasmo per la faccenda del petrolio. Ha riferito che i russi consigliano la calma, cioè decisioni non affrettate, e ciò anche per una particolare e gravissima ragione: Pechino avrebbe offerto ai petrolieri arabi di «acquistare tutto il petrolio, previa l'eliminazione delle compagnie occidentali». Quest'ultima proposta spiegherebbe anche l'iniziativa presa dal Sudan — dove il clan politico è di indirizzo filo-maoista — di fare di Kartum il centro del «summit» arabo. E difatti è strano che proprio il Sudan (Stato arabo-camita con un terzo di popolazione negra), non investito dal conflitto arabo-israeliano, si dia tanto da fare per rafforzare la alleanza araba. Tutto ciò «puzza» sotto il naso dei sovietici, esportatori di petrolio e di metano.

La situazione rimane, pertanto, molto fluida. Un dato confortante è comunque quello delle assillanti ordinazioni di petroliere giganti da più di cinquecentomila tonnellate degli armatori occidentali. La Shell, la Esso, la Gulf Oil, la Texaco, la Mobil ecc. fanno costruire i «mostri» del mare: è evidente che le società hanno fiducia nel rientro del «grande boicotaggio arabo». Ma è altrettanto possibile che i giganti del mare possano servire per trasportare il greggio proveniente da altri giacimenti, già scoperti o in fase di studio.

Comunque, le «sette sorelle» dirigono i loro interessi anche verso l'energia termonucleare, la valorizzazione del carbone, la ricerca «off-shore» di petrolio e metano posti entro le cavità sottomarine. La crisi del Medio Oriente — si dice a Vienna — comporterà un grande mutamento strutturale nei rifornimenti di fonti energetiche, anche se gli sceicchi e gli emiri faranno rientrare le loro minacce.

Dante Lunder

L'economia USA è in forte ascesa

New York, 1

Per coloro i quali si chiedono quando la ripresa economica statunitense diventerà più «visibile», i «computers» dell'Istituto di economia Wharton dell'Università di Pennsylvania hanno pronta la risposta: l'economia è già sulla strada di una forte ascesa.

La rivista «Business Week» nel riferire gli ultimi risultati ottenuti dagli studi compiuti presso l'Istituto, riferisce che il secondo trimestre del 1967 ha fatto registrare un incremento modesto, seguito ad una leggera fase di stasi nei primi tre mesi, ma che la seconda metà dell'anno vedrà un incremento reale del 7,5 per cento annuo, che si stabilizzerà poi attorno al 3,5 per cento durante tutto il 1968. Chiave delle previsioni degli economisti dell'Istituto Wharton — come, del resto, di ogni previsione — è l'insieme delle supposizioni da cui hanno origine. Gli esperti traducono le attività economiche e le strutture che ne fanno parte in termini matematici, formando quello che viene definito un «modello econometrico». Questi dati vengono immessi in un elaboratore in cui si inseriscono anche quelli relativi ai possibili sviluppi che potrebbero verificarsi in alcuni vitali settori quali la politica creditizia e fiscale e la spesa pubblica. Elaborando tutti questi dati, il «computer» fornisce le previsioni. Per ottenere gli ultimi risultati, gli economisti si sono basati su due significative supposizioni; e cioè che la politica monetaria non subirà notevoli restrizioni, almeno fino al principio del prossimo anno, e che la spesa pubblica aumenterà di circa 5 miliardi e mezzo di dollari al trimestre per tutto il 1968.

Gli scambi di Bonn con l'Est

Bonn, 1

Il volume degli scambi commerciali della Repubblica federale con i Paesi dell'Est ha registrato nel primo semestre 1967, in confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente un incremento del 21,8 per cento, realizzando una cifra di 3,5 miliardi di marchi. Come tutto il commercio estero della Repubblica federale, anche quello con l'Oriente ha segnato uno sviluppo contrastante delle importazioni e delle esportazioni.

Alla riduzione delle importazioni dagli 11 Paesi del blocco orientale dell'8,7 per cento per un totale di 1,3 miliardi di marchi, si contrappone un aumento delle esportazioni del 53,3 per cento per 2,2 miliardi di marchi.

La percentuale del blocco orientale nel complesso del commercio estero della Repubblica federale è leggermente diminuita nelle importazioni, passando dal 4 al 3,9 per cento; nelle esportazioni l'aumento è stato rilevante, dal 3,7 al 5,1 per cento. Anche la bilancia commerciale nei confronti del blocco orientale, grazie al notevole aumento delle esportazioni, si è notevolmente attivata nel primo semestre del 1967. Dal saldo passivo del primo semestre del 1966 di 44 milioni di marchi si è passati ad un saldo attivo di 843 milioni di marchi.

Le riduzioni delle importazioni dal blocco orientale (per complessivi 128 milioni di marchi) hanno colpito tutti i Paesi, eccettuati la Bulgaria e il Vetnam del Nord.

L'INTEGRAZIONE EUROPEA in campo floricolo

Imperia, 1

L'integrazione europea in materia floricola è già a buon punto e i risultati, grazie al contributo degli esperti imperiesi, sono soddisfacenti.

Per quanto riguarda il regolamento internazionale di base, vi sono ancora alcuni articoli in sospeso, ma si ritiene che le modifiche riguarderanno più la forma che la sostanza. In merito alla data di entrata in vigore dei regolamenti comunitari per il settore floricolo le categorie professionali hanno richiesto che sia fissata al 1.o luglio 1968. I regolamenti per i bulbi da fiora, che tanto interessano i produttori imperiesi e di tutte le province floricole italiane, presentano ancora notevoli difficoltà. Da parte italiana, infatti, viene richiesto il controllo anche per i bulbi destinati ai coltivatori. Si richiede ancora, da parte italiana, la riunione di alcuni calibri minimi. Lo studio del regolamento internazionale per i fiori recisi, invece, è stato praticamente ultimato.

In complesso la soddisfazione per il buon lavoro compiuto deriva dalla piena coscienza di aver operato nell'interesse comunitario e nazionale.

NOTIZIARIO

38 Paesi alla Fiera del Levante

Bari, 1

Trentotto Paesi saranno presenti alla XXXI Fiera del Levante con proprie mostre ufficiali che verranno ospitate nell'ampliata «Galleria delle Nazioni». Sono, nell'ordine, venti europei, dieci asiatici, sei africani e due americani. Spiccano, tra essi, i tre gruppi che tradizionalmente si incontrano — preferendo Bari anche per la sua posizione geografica — alla Camptonaria barese: i Paesi del Mercato Comune, quelli dell'Europa orientale e quelli arabi e del Mediterraneo orientale. Sono soprattutto i Paesi dell'Europa orientale a manifestare, da alcuni anni, il loro crescente interesse per la Fiera del Levante. La loro presenza diventa sempre più massiccia e poggia su mostre collettive alle quali prendono parte tutti i maggiori enti di Stato per la promozione degli scambi commerciali con l'estero. Anche gli spazi occupati da queste mostre sono cresciuti negli ultimi anni, tanto che lo ampliamento della Galleria delle Nazioni si può dire che sia proprio una conseguenza diretta della presenza orientale, al gran completo.

Significativa, specialmente in un momento tanto delicato quale è quello che attualmente stanno attraversando, è poi la presenza alla Fiera di tutti i Paesi arabi.

Ci saranno anche tutti i Paesi dell'Europa occidentale, con alla testa i nostri partners comunitari. Una mostra documentaria del mercato comune, allestita dal Ministero degli Affari Esteri, celebrerà il decennale della firma dei Trattati di Roma.

Dall'Asia e dall'Africa giungono gli altri Paesi che completano il gruppo dei 38 presenti ufficialmente.

Finanziamenti a industrie siciliane

Palermo, 1

La Sezione di credito industriale del Banco di Sicilia ha concesso finanziamenti per oltre quattro miliardi di lire a piccole e medie imprese dell'isola. Il provvedimento riguarda in particolare industrie delle province di Palermo, Catania, Messina, Caltanissetta e Trapani che operano nei settori alimentare, siderurgico, metalmeccanico, chimico, della carta e dei metalli da costruzione.

Con questo provvedimento l'entità degli interventi finanziari del Banco di Sicilia, in questi primi otto mesi del 1967, è salita a circa dieci miliardi.

L'indice della produzione industriale

Roma, 1

L'indice generale della produzione industriale calcolato dall'Istituto centrale di statistica con base 1966=100 è risultato nel mese di giugno 1967 pari a 111,1 ed ha segnato quindi una diminuzione dell'1,6% rispetto al maggio 1967 ed un aumento del 12,0% rispetto al mese di giugno del 1966. Nella media dei primi 6 mesi dell'anno 1967 l'indice generale è risultato superiore del 10,0 per cento rispetto a quello dei primi 6 mesi del 1966.

In particolare nel ramo delle industrie estrattive l'indice di giugno 1967 ha segnato una diminuzione dell'1,2% rispetto al maggio 1967 ed un aumento del 5,5% rispetto al giugno 1966. Nella media del periodo gennaio giugno 1967 l'indice è risultato superiore dell'1,3 per cento rispetto a quello del corrispondente periodo dell'anno precedente. Nel ramo delle industrie manifatturiere la variazione percentuale del giugno 1967 rispetto al maggio 1967 è stata di —1,4 e di +12,6 rispetto al giugno 1966, mentre nella media dei primi sei mesi del 1967 rispetto al corrispondente periodo del 1966 tale variazione è stata pari a + 11,3.

Infine nel ramo delle industrie elettriche e del gas la produzione di giugno 1967 rispetto al maggio 1967 è diminuita del 3,7% e rispetto al giugno '66 ed è aumentata del 7,4% mentre nella media dei primi sei mesi del 1967 rispetto allo stesso periodo del 1966 è aumentata dell'8,7%.

Migliora a Milano l'occupazione

Milano, 1

L'occupazione in provincia di Milano ha ancora mostrato, nel mese di luglio, quei caratteri di normalità già rilevati in passato, come pure la prosecuzione, per certi fenomeni, di un andamento che è indice di un lento ma progressivo miglioramento.

Gli avviamenti al lavoro — informa la Camera di commercio — si mantengono su un livello soddisfacente, mentre la disoccupazione tende, nel complesso, a diminuire.

La situazione — annota la C.C. — è ben lontana da uno stato di tensione sul mercato del lavoro, quale ad esempio si era verificato nel 1963; le aziende sono infatti tuttora rivolte alla ricerca di una sempre maggiore produttività del lavoro, e appaiono molto caute nell'assunzione di nuovi dipendenti.

Gli avviamenti al lavoro nel Comune di Milano sono stati nel mese di luglio 11.252, con una riduzione del 4,8% rispetto al mese precedente. Il fenomeno si mantiene su un buon livello (nel mese di luglio dell'anno passato gli avviamenti furono 9.343), e la riduzione rientra nei limiti della normale variabilità stagionale.

Relativamente alle province di provenienza, si nota che la suddetta riduzione interessa esclusivamente i lavoratori avviati residenti in provincia di Milano, i quali sono passati da 7.376 in giugno a 6.786 in luglio; quelli residenti in altre province hanno invece fatto registrare un lieve aumento: da 4.439 in giugno a 4.466 in luglio.

Gli iscritti all'ufficio di collocamento di Milano sono passati da 10.900 a fine maggio a 9.987 a giugno, per risalire a 10.857 a fine luglio.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato resistente con fondo ottimo

La seconda settimana dalla ripresa dell'attività dopo le ferie ha messo in evidenza una immediata fase di consolidamento del mercato. Il buon avvio ed il discreto terreno guadagnato nella prima tornata hanno comportato per la quota una battuta di assestamento assai ben controllata e di breve durata, in quanto seguita ben presto da un graduale movimento di ripresa.

In pratica si è assistito ad una Borsa che appare chiaramente condizionata da un preciso programma di stimolazione, attuato con cautela ma nel contempo con la dovuta determinatezza. L'azione si è snodata con interventi ripartiti tra varie zone del listino, dove sono stati scelti titoli a flottante relativamente limitato sui quali l'interesse del denaro ha un effetto rivalutativo più agevole. Anche nei momenti di prevalenza dell'offerta, e cioè nelle prime due sedute dell'ottava, singoli titoli particolari hanno avuto campo di porsi in luce per la loro inclinazione contro tendenza. Tra questi le Italpi, sempre molto in vista, vari tessili, le Metalli, le Toro, ed altre.

Lunedì, per quanto la seduta di chiusura dell'ottava precedente avesse già manifestato una certa predisposizione del mercato a darsi una pausa di assestamento, l'avvio delle contrattazioni è apparso intonato ad una rinnovata volontà a progredire. Le prime chiamate riflettevano per lo più prezzi superiori a quelli di venerdì. Viceversa, tale indirizzo subiva un abbastanza rapido mutamento, dopo che le mani più dinamiche potevano verificare che la presenza del denaro e soprattutto la sua determinazione a proseguire nel movimento erano un po' scarse. Si passava, allora, ad un raccoglimento di idee, mentre affioravano più insistenti i realizzi di beneficio. Non è da escludere che la iniziale buona volontà del denaro sia stata in parte smontata da interventi da parte del comparto ribassista, le cui eredità dei precedenti indirizzi ribassisti non sono ancora del tutto sistemate.

Martedì, si è avviato il lavoro su questo stesso binario, ma non per molto perchè un nuovo capovolgimento degli orientamenti ha riportato in primo piano una moderata pressione del denaro. Il bilancio di queste due prime sedute si è chiuso con un arretramento globale della media di circa l'1%.

A metà ottava, oltre alla battuta di assestamento, si è dovuto constatare anche un calo degli scambi, ma proprio in tale ambito di diminuita attività si è sviluppata una lenta azione reattiva che, attraverso modeste frazioni positive, ha consentito alla quota di ricuperare sostanzialmente le perdite iniziali. In pratica, la media dei prezzi si trova ad aver consolidato il progresso di sette giorni prima, con una chiara proiezione dei programmi operativi a sviluppare ulteriori interventi acquisitivi.

Come detto, la prevalenza dei movimenti si basa sugli interventi a carico di titoli a non largo flottante. Ma la persistenza del movimento lascia intuire come prossimo un trasferimento di tale azione anche sui valori a larga base. La situazione contingente è sempre intonata ottimisticamente. Anche le Borse estere potrebbero far sentire qualche riflesso della loro buona tenuta. Nel caso specifico, agli inizi dell'ottava, si erano avuti dei momenti di calma anche all'estero, ma la seconda parte dell'ottava ha registrato buone reazioni. Mentre si attendono anticipazioni governative sui vari provvedimenti, da anni allo studio e sempre di vivo interesse per la Borsa, si continua a valorizzare quanto di incoraggiante proviene dal campo economico nel suo complesso. In pari tempo si attende un allargamento della rosa degli operatori, le cui file non sono ancora del tutto ricostituite, e si confida nei primi approcci di denaro fresco per investimenti di cassetta. Il fondo, tecnico e psicologico, viene considerato assolutamente incoraggiante ai fini di una certa tonificazione del mercato azionario.

Senza eccessive pretese, la Borsa dovrebbe perciò poter ragionevolmente puntare su un nuovo apprezzabile passo verso più equi livelli di prezzo. Per quanto concerne la Borsa locale, è d'obbligo porre in luce il nuovo ampliamento del listino dei titoli in essa trattati, il sesto che si è arricchito recentemente delle due Rinascente nonchè della Dalmine. Ma l'interesse per la piazza locale promette altre iscrizioni, ancora in un futuro non lontano.

Alfredo Nemez

L'Italia alla Fiera di Francoforte

Francoforte, 1

L'Italia è presente alla Fiera autunnale di Francoforte con una mostra dedicata alla gioielleria e orefeceria. Si tratta di un'iniziativa commerciale di particolare interesse per il mercato locale. La Germania occidentale rappresenta infatti di gran lunga il principale mercato di esportazione per i prodotti italiani del settore citato. Inoltre l'attuale delicata congiuntura tedesca ha portato ad un sensibile regresso, nella misura del 18 per cento, delle vendite italiane, sempre nel settore dell'oreficeria e della gioielleria, nel primo semestre dell'anno in corso.

Pertanto, la mostra, realizzata dall'I.C.E. su incarico del Ministero del Commercio estero, può essere uno strumento altamente proficuo per il mantenimento e il potenziamento delle posizioni acquisite nel mercato della Repubblica federale tedesca: sessanta ditte italiane presentano una qualificata e competitiva produzione.

I SETTORI FONDAMENTALI del primo SIMA

Torino, 1

Nell'ambito dell'attesa rassegna specializzata del SIMA, alcuni comparti esporranno particolarmente in forze, data la necessità di presentare al mercato i più aggiornati procedimenti produttivi in grado di ottenere risultati superiori per la velocità di lavorazione, per il risultato qualitativo e per la riduzione dei costi.

Fra questi settori indichiamo le macchine per cucire e relativi accessori; le macchine per maglieria; le macchine per il trattamento chimico dei tessuti e della maglieria in fase di preparazione e di finissaggio; le attrezzature complementari per il trasporto interno e il magazzinaggio; gli impianti autonomi per la stiratura.

Un aspetto comune a queste macchine è l'applicazione degli automatismi in ogni loro fase di lavoro, così da ottenere una minore incidenza della mano d'opera per unità prodotta.

Un altro dato importante, comune alle modernissime macchine che saranno esposte al primo SIMA, è quello che si riferisce all'economia di esercizio. Le macchine lavorano più in fretta ed eseguiscono meglio i programmi di attività, ma in relazione al loro maggiore rendimento consumano meno, grazie alla loro studiata leggerezza, alla semplificazione degli organi, alla agevole intercambiabilità delle parti per lavorazioni diverse.

CAVO SUBACQUEO PIRELLI tra Corfù e la Grecia

Milano, 1

La Pirelli e la Public Power Corporation di Atene hanno recentemente firmato un contratto per la fornitura di un impianto completo, con cavo sottomarino ad olio fluido, per il trasporto fino a 66 kV di energia tra l'isola di Corfù e la Grecia. Il cavo, fabbricato ad Arco Felice, senza giunti, in pezzatura unica e composto da quattro cavi lunghi circa 14 chilometri, è il più lungo realizzato nel mondo fino ad oggi.

QUOTATE A MILANO le azioni SACIE

Milano, 1

Il Ministero del Tesoro ha autorizzato, a partire dal 4 settembre prossimo, la quotazione ufficiale, presso la Borsa valori di Milano, delle azioni privilegiate della SACIE S.p.A.

Il capitale quotato è di due miliardi di lire, suddiviso in 10 milioni di azioni da nominali lire 200. Il quantitativo minimo trattabile è stato stabilito in 500. Le azioni SACIE erano attualmente trattate al mercato ristretto.

PRESTITO A FORMOSA della Banca Mondiale

Washington, 1

La Banca Mondiale ha approvato la concessione di un prestito dell'ammontare di 15 milioni di dollari alla «China Development Corporation», una società finanziaria per lo sviluppo, a capitale privato, allo scopo di alimentarne le riserve di valuta estera per la concessione di crediti ad imprese industriali private a Formosa.

La «China Development Corporation» (CDC) è stata costituita nel 1959 per aiutare la creazione, l'ammodernamento e l'espansione di imprese industriali private a Formosa, per incoraggiare la partecipazione di capitale privato in queste imprese e per aiutare la creazione e lo sviluppo di un mercato del capitale. Essa può concedere finanziamenti sotto forma di prestiti a medio e a lungo termine, investimenti ordinari, operazioni di garanzia e sottoscrizione di titoli. Negli otto anni trascorsi dalla creazione della CDC si è avuto un crescente rilievo dell'industria nell'economia del paese, l'aumentato ruolo dei manufatti quali fonte di valuta estera, ed il sempre maggiore apporto privato allo sviluppo industriale. Nel 1966 l'industria manifatturiera ha dato circa 1/5 del prodotto nazionale netto e i prodotti industriali hanno costituito circa la metà delle esportazioni di merci per un valore di 569 milioni di dollari; circa 2/3 della produzione industriale del Paese è uscita da impianti di privati.

La CDC si è affermata come un'organizzazione solida, bene amministrata ed efficiente, che stimola i finanziamenti alle industrie private formosane.

UN RAPPORTO DELLA COMMISSIONE ECONOMICA DELL'ONU

I piani di espansione nei Paesi dell'Est europeo

Prevista una flessione nello sviluppo industriale

New York, 1

Gli esperti della commissione economica dell'ONU hanno reso noto il loro rapporto sulla evoluzione negli anni futuri dell'economia dei Paesi dell'Est. In ciò si è proceduto alla luce dei nuovi piani quinquennali 1966-70 di Albania, Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia, Romania, Ungheria e Unione Sovietica.

Secondo una valutazione d'insieme, il rapporto fa notare che in tale quadro geografico-politico, di qui al 1970 si registrerà una flessione dell'espansione industriale, mentre si avrà un aumento sensibile della produzione agricola. Da qui la tendenza generale, salvo per la Bulgaria, ad un rallentamento del flusso di mano d'opera verso l'industria, così che nel l'URSS, ad esempio, dal 1965 al 1970 gli effettivi dell'industria aumenteranno soltanto dell'11-12 per cento, contro l'incremento del 22 per cento avutosi nel precedente quinquennio 1960-65. Nel contempo è auspicato ovunque un sensibile aumento della produttività del singolo lavoratore. Da considerare che, ad eccezione della Romania, tutti i Paesi dell'Est europeo hanno in effetti registrato una flessione di rendimento dei fattori della produzione industriale, e i nuovi metodi di organizzazione e gli incentivi messi in atto per raddrizzare la situazione non potranno produrre effetti a breve termine.

Circa le spese di equipaggiamento, i più forti investimenti nel periodo in esame (1966-70) si avranno in Bulgaria e Romania, i più modesti in Cecoslovacchia e Ungheria. La loro destinazione per settore produttivo si rivolgerà soprattutto, in quasi tutti questi Paesi, alla industria chimica. In Bulgaria, Polonia e Romania avranno poi un buon ruolo la metallurgia e le costruzioni meccaniche, nell'URSS saranno le industrie leggere e quelle alimentari a stare a ruota all'industria chimica, e in Cecoslovacchia dovrebbe essere l'industria manifatturiera a crescere ad un ritmo molto più dinamico dell'industria dei prodotti di base.

E veniamo all'agricoltura.

Per questo settore le previsioni dei nuovi piani appaiono improntate da una notevole prudenza: si vuole indubbiamente evitare le delusioni del passato. E così si tende ad aumentare in misura sostanziale i crediti all'agricoltura. nella Unione Sovietica, per il periodo 1966-70, sono stati destinati 71 miliardi di rubli, cifra che rappresenta all'incirca quanto fu destinato all'agricoltura nel ventennio 1945-1965.

Quanto ai prezzi all'ingrosso, il rapporto mette in luce come le varie recenti riforme abbiano imposto a tutti i governi dei Paesi comunisti di risolvere tale problema, sulla base di principi generali comuni, sia pure applicabili in modo diverso uno Stato all'altro:

— i nuovi livelli dei prezzi devono essere stabiliti sulla base dei costi di produzione;

— i margini di utile compresi nei prezzi dovranno permettere di rendere più uniformi le condizioni di redditività;

— i prezzi alla produzione saranno legati ai prezzi pagati dai consumatori.

Il problema prezzi viene considerato di fondamentale importanza, perchè dalla sua soluzione dipende il successo, o meno, delle riforme economiche dei Paesi comunisti. E in questa prospettiva, secondo il parere degli esperti che hanno steso il rapporto, la conclusione è che il gioco della domanda e della offerta è ormai chiamato ad assumere un ruolo sempre più rilevante anche nei Paesi ove i prezzi continuano a essere oggetto di decisione da parte dei poteri centrali. Una revisione, dunque, dei classici sistemi economici propugnati dal marxismo.

Boom della domanda di spiccioli e di coniazioni

Roma, 1

«Boom» della domanda di spiccioli e delle coniazioni; queste le previsioni per la moneta divisionale nel 1968. Protagoniste saranno le macchine automatiche — vere divoratrici di monete — di cui è prevista una più rapida diffusione. Queste temibili concorrenti dei commessi verranno utilizzate per una quantità di generi sempre più estesa, dalle uova fresche alle polizze di assicurazione e, ultima notizia, al volume tascabile in edizione economica. Le «macchinette», come avviene nel mercato statunitense, assumeranno una crescente importanza, legata alla progressiva estensione del riposo settimanale.

Gli organi preposti allo studio dei problemi che riguardano la monetazione italiana vanno impostandone la soluzione secondo una prospettiva che tiene conto, soprattutto, di questi prevedibili sviluppi della nostra economia. La carenza di spiccioli manifestatasi nel corso del '66 è infatti completamente superata grazie al forte incremento delle coniazioni e all'emissione del biglietto di Stato da 500 lire. Si tratta però di misure ritenute provvisorie: il biglietto di Stato è ormai vecchio e sdrucito e sminuisce il prestigio della moneta italiana, esteticamente molto apprezzata (vari Paesi si rivolgono a noi per coniare le loro monete). D'altra parte poichè la «moneta cattiva scaccia la buona» le 500 lire d'argento sono scomparse dalla circolazione parallelamente all'emissione del biglietto di Stato. Per queste ragioni la nuova moneta da 500 lire dovrebbe essere, nel quadro del progetto ancora non definito, di «Acmonital»; il prestigio della moneta d'argento sarebbe affidato ad un bel «taglio» da 1000 lire, di cui si manifesta da tempo il bisogno.

Vigilia elettorale nel Vietnam del Sud



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Saigon — Domani, 3 settembre, nel Vietnam del Sud si vota. Intanto anche un risciò può servire alla propaganda politica

APERTO A PARIGI IL TERZO SALONE INTERNAZIONALE DELLA RADIO-TELEVISIONE

Televisione a colori in Francia ma solo per un migliaio di utenti

Gli apparecchi riceventi francesi costano ancora troppo - Convengono di più quelli tedeschi
Folta schiera di espositori italiani con modelli che stanno riscuotendo un notevole successo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

Nelle intenzioni degli organizzatori, il III Salone internazionale della radio televisione e dell'acustica, inaugurato stamane a Parigi dal Ministro dell'informazione, Gorse, avrebbe dovuto essere una specie di monumento nazionale alla gloria del genio inventivo francese che ha lanciato un sistema originale di televisione a colori, opera di un inventore autodidatta dal nome predestinato, Henri de France, il sistema «Secam», che il generale De Gaulle avrebbe voluto vedere adottato da tutta l'Europa, e che invece è stato adottato solo dalla Spagna, dalla Grecia e dall'URSS, assente dall'attuale rassegna.

Rassegna che registra tuttavia la partecipazione di 47 case straniere, delle quali molte della Germania federale, e ben 13 case italiane che espongono televisori, apparecchi radio riceventi, magnetofoni, impianti di alta fedeltà, autoradio, come Brionvega, Europhon, Faart, Incis Urania, Voxson, Lesa di Torino, il cui successo commerciale in Francia è stato tale che ha dovuto aprire una filiale a Lione. Altre case Armo, Ciatti, Guarnieri, Zuenelli, Tama Torino e DBR elettrica espongono mobili per televisori, per radio fonografi, sistemazioni per impianti di «HI-FI» ed accessori.

Quanto il Ministro francese ha visto negli stand degli espositori italiani è veramente degno per le caratteristiche tecniche, per la concezione, la finitura di questo grande confronto internazionale.

La «T.V.S.» o televisione a colori è presentata dai maggiori costruttori e tutta una sezione dell'ente nazionale radio televisivo francese è consacrata a questo tema. Il primo ottobre prossimo avrà inizio un programma di emissioni a colori, ridotto per il momento a dodici ore settimanali. Ben pochi però saranno i telericeventi che potranno riceverle sui loro videi. Gli stessi esponenti dell'industria elettronica francese ammettono che solo «qualche» migliaio di apparecchi potranno essere messi sul mercato, a prezzi di gran lunga superiori a quelli praticati in Germania: si parla di un minimo di 5 mila franchi (pari a 600 mila lire) per i telericeventi più semplici, e di 6.500 franchi (825 mila lire) per i più complessi.

Tali apparecchi potranno ricevere solo le emissioni francesi ed, eventualmente le emissioni sovietiche trasmesse attraverso il satellite «Moylna». L'ente nazionale francese di radio televisione sta studiando il modo di ritrasmettere col sistema «Secam» le emissioni delle altre radio T.V. europee a colori, emesse col sistema «PAL» e gli stessi costruttori tedeschi che presentano a questo salone apparecchi che ricevono indifferentemente le emissioni in bianco e nero francesi, tedesche, belghe, lussemburghesi e svizzere, per rispondere alle esigenze delle regioni frontaliere francesi dell'Est e del Nord-Est (come già vendono nelle regioni mediterranee della Francia apparecchi che possono ricevere le emissioni della RAI T.V., della T.V. di Montecarlo e della T.V. francese) stanno studiando in laboratorio un apparecchio «multi standard» che possa ricevere le emissioni a colori del sistema «PAL», adottato nella maggior parte dei Paesi dell'Europa occidentale, e le emissioni francesi, del sistema «Secam».

Naturalmente gli industriali francesi dovranno fare altrettanto, e da qui l'estrema prudenza nei programmi di fabbricazione e nelle previsioni di vendita. Secondo l'opinione generale l'espansione della T.V. a colori, soprattutto per quel che concerne l'Eurovisione, potrà verificarsi solo fra un paio d'anni. Attualmente il mercato nazionale per gli apparecchi T.V. in bianco e nero è ancora redditizio poichè il 40 per cento delle famiglie francesi non possiede un televisore.

Le possibilità di smercio di video a colori, secondo le previsioni degli interessati, non supererà i 160 mila nel 1970. Nel frattempo i tecnici potranno escogitare mezzi di produzione e accorgimenti atti a ridurre notevolmente i prezzi di vendita, che per il momento costituiscono in Francia il maggior ostacolo all'espansione della T.V. a colori.

Vice

SCOMPARSO IL FRATELLO di Mario Loria

Roma, 1

Sergio Loria, il fratello del vivandiere di Leonardo Cimino, è scomparso di casa da circa dieci giorni. Sergio Loria, che ha 18 anni, si era allontanato dalla propria abitazione il 22 agosto. Da allora nan ha più dato sue notizie nè alla famiglia nè ai suoi amici, per cui questa mattina la madre ha denunciato la scomparsa al Commissariato di zona.

CACCIATORE PIEMONTESE spara al nipote

Alessandria, 1

Lo studente diciassettenne Gian Mario Pesce, è stato seriamente ferito da un colpo di doppietta sparato nel corso di una battuta di caccia nei pressi di Pollone. Era in compagnia dello zio, Domenico Pesce di 40 anni. I due si erano persi di vista, e lo zio, attratto forse da un rumore nella macchia ha esploso un colpo, purtroppo in direzione del nipote. Questi è stato trasportato all'ospedale di Alessandria; la scarica lo ha colpito al volto ed al torace. Si teme per la sorte dell'occhio sinistro.

SIRIANA DI 17 ANNI arrestata per poliandria

Beirut, 1

Una giovane siriana di 17 anni, Oweida Ali Tayssir, è stata arrestata nel Libano per poliandria. Essa ha ammesso di essersi sposata sei volte senza aver mai divorziato. Oweida Ali Tayssir si era sposata la prima volta, a 14 anni, ad Homs in Siria. Il secondo marito fu un abitante di Hama. Altri due abitano ad Aleppo. Ella distribuiva il suo tempo tra un marito e l'altro, e con ognuno giustificava le sue frequenti assenze con «visite alla famiglia».

La spesa in Italia per il tabacco

GIORNALMENTE FUMIAMO 192 MILIONI DI SIGARETTE

Roma, 1

La spesa totale degli italiani per l'acquisto di tabacco supererà gli 825 miliardi di lire entro la fine del 1967, alla luce dei più recenti dati ufficiali sull'andamento dei consumi. Informa, difatti l'Istat, che nel primo quadrimestre dell'anno si è passati da un gettito totale per il Monopolio di Stato di 254,9 miliardi per il 1966, a 265,6 per quest'anno.

Tenendo conto che il consumo totale fu di 790 miliardi nel 1966, se ne può dedurre che la progressione in atto farà toccare gli 825 miliardi a fine anno. E' da notare peraltro che, pur in aumento, il consumo subirà un lieve rallentamento rispetto alla velocità con cui procedette nel 1966, allorchè realizzò una dilatazione dell'8 per cento sul 1965 (questo anno lo aumento è dell'ordine del 5 per cento.

Tentando di materializzare queste cifre, si potrà dire che 825 miliardi di lire di consumi per tabacchi si riferiranno ad un quantitativo pari a circa 720-730 mila quintali. Con tutto questo tabacco si possono confezionare 70 miliardi di sigarette. Il che è quanto dire che ogni giorno vengono «date al fumo» 192 milioni di sigarette e che un ipotetico italiano «medio» ne fuma quasi quattro ogni giorno.

Infine, sapendo che la popolazione italiana è strutturata in circa 10 milioni di famiglie, il «fumo» graverà nel 1967 sul bilancio della famiglia tipo italiana per un totale annuo di 80 mila lire.

MOBILITATA LA POLIZIA ALLA RICERCA DELLE TRE PERSONE IN MANO AI BANDITI SARDI

Qualcuno ha avvertito i rapitori che il Tolu sarebbe andato all'ovile

Il giovane infatti vi si recava molto di rado, e i malviventi hanno atteso a colpo sicuro
Forse pagato il riscatto per il cav. Baghino, 40 milioni - Richiesti 30 per il dott. Caocci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuoro, 1

Le forze di polizia del Nuorese sono mobilitate alla ricerca delle tre persone sequestrate dai banditi negli ultimi quindici giorni. La preoccupazione di reazioni feroci da parte dei malviventi nei confronti degli ostaggi rende particolarmente difficile l'opera di polizia e carabinieri. La facilità di rapire una persona, e le migliaia di nascondigli naturali offerti dai monti della Barbagia, rendono in questa fase vano ogni sforzo per prevenire e reprimere il sequestro, reato tipico della delinquenza isolana. Soltanto quando i sequestrati faranno ritorno nelle rispettive abitazioni gli inquirenti potranno intervenire fermando e denunciando i presunti responsabili dei gravi episodi criminosi.

Ad Atzara nel Nuorese, dove ieri mattina è stato sequestrato il giovane agricoltore Ignazio Tolu di 37 anni, gli inquirenti hanno ricostruito le modalità del rapimento e stanno interrogando numerose persone vicine alla famiglia Tolu nel tentativo di individuare il «basista», l'uomo che ha fornito la preziosa informazione sulla visita di Ignazio Tolu all'ovile di «Sa Frissa» nelle campagne di Ortueri. Il giovane che si recava raramente in campagna, ieri mattina in compagnia di Francesco Catzula di 54 anni, da Tonara, cognato del servo pastore della famiglia Tolu, Giovanni Careddu di 28 anni, si è portato nell'ovile di «Sa Frissa» per definire i particolari dello acquisto di un somarello ceduto gli dal Catzula e che si dimostrava indocile nelle mani del nuovo proprietario.

Qualcuno deve avere tempestivamente avvertito i banditi, mettendoli al corrente della decisione di Ignazio Tolu di recarsi personalmente a «Sa Frissa». Nell'ovile, su un costone roccioso al centro del triangolo costituito dai paesi di Atzara, Ortueri ed Austis, i due dopo essersi incontrati con il servo pastore Giovanni Careddu sono stati affrontati da cinque malviventi armati e mascherati. Il Catzula che ha cercato di opporre qualche resistenza è stato violentemente malmenato con il calcio del mitra da uno dei malviventi: le ferite e lo choc subito hanno costretto Francesco Catzula a ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di Sorgono. Il pastore è stato ricoverato con una prognosi di alcuni giorni.

I banditi, secondo la ricostruzione degli inquirenti, hanno legato saldamente Francesco Catzula e Giovanni Careddu, sistemandoli nell'ovile ed hanno costretto il giovane possidente a seguirli. Con ogni probabilità si sono allontanati con la stessa macchina, un'«Appia» targata Torino 513358, utilizzata da Ignazio Tolu per raggiungere l'ovile. L'auto è stata ritrovata nel corso di una battuta con tutte e quattro le gomme squarciate. Francesco Catzula e Giovanni Careddu sono stati liberati alcune ore dopo da un altro servo pastore della famiglia Tolu, il giovane Salvatore Mura, il quale, dopo aver slegato le corde che attanagliavano i due prigionieri, si è recato a Sorgono a denunciare l'accaduto.

Un altro elemento che gli inquirenti stanno vagliando riguarda la parentela esistente tra Ignazio Tolu ed il dott. Gianni Caocci sequestrato in Aritzo martedì 22 agosto e le voci secondo le quali le famiglie Tolu e Caocci non molto tempo fa hanno diviso un patrimonio da loro ereditato. Ignazio Tolu, figlio unico di Damiano Tolu e Teresa Podda, ha frequentato la scuola fino alla terza Liceo; successivamente si trasferì a Torino dove lavorò come contabile presso le Cartiere Burgo. Due anni fa fece ritorno in Sardegna, in quanto il padre sessantasettenne aveva bisogno di un aiuto per la conduzione dell'azienda agricola.

La madre del giovane, sofferente di cuore, è all'oscuro del sequestro del figlio. Il padre ha già iniziato i passi preliminari per racimolare del denaro, e per mettersi in contatto con i malviventi. Gli inquirenti ritengono che i banditi nel lasciare i due pastori legati nell'ovile, abbiano detto loro la cifra che Damiano Tolu dovrà sborsare per riabbracciare il figlio. Infatti Giovanni Careddu, Francesco Catzula e Salvatore Mura subito dopo essere stati liberati si sono recati dal signor Tolu riferendogli l'accaduto e soltanto alcune ore dopo il Mura è andato a denunciare l'accaduto.

Mentre nell'isola è vivissima l'emozione per il nuovo episodio di criminalità, e per il fatto che per la prima volta nella storia del banditismo sardo vi sono tre persone contemporaneamente prigioniere dei malviventi, si attende da un momento all'altro il rilascio del cav. Aurelio Baghino, concessionario della FIAT per la provincia di Nuoro rapito sabato 19 agosto. Secondo quanto è dato sapere i familiari avrebbero ultimato il pagamento della somma richiesta dai malviventi, che si ritiene si aggiri sui 40 milioni, e sono in attesa del ritorno del congiunto. Per quanto riguarda il dott. Gianni Caocci, i contatti fra i familiari del giovane ed i malviventi sono ancora in corso e dovrebbero concludersi nei prossimi giorni, con il versamento di 30 milioni, che i malviventi avrebbero chiesto alla famiglia.

I vigili del fuoco di Cagliari frattanto hanno scandagliato quest'oggi il canale, che scorre sul viale Marconi, a circa 150 metri dalla villa di Gianni Picciau, il commerciante cagliaritano ucciso con una fucilata la notte del 23 agosto, alla ricerca del fucile di proprietà della vittima che sarebbe stato usato dagli assassini.

Polizia e carabinieri proseguono attivamente le indagini per accertare se, tra i molti rapporti di affari del Picciau, vi sia un qualche movente che possa aver determinato il delitto. I carabinieri hanno messo sotto sequestro la cassetta di sicurezza della banca, dove operava il Picciau, e dove sono contenuti tutti gli atti di compravendita effettuati dal commerciante.

A. I.

IL PREFETTO VICARI visita il Nuorese

Cagliari, 1

Il capo della Polizia, Prefetto Vicari, è giunto questa mattina a Cagliari salutato all'aeroporto di Decimomannu dalle autorità locali. Successivamente, in elicottero, ha proseguito per Nuoro, dove si è incontrato con il gen. Ciglieri, comandante generale dell'Arma dei carabinieri. Il gen. Ciglieri ed il Prefetto Vicari terranno una serie di riunioni alle quali parteciperanno gli ufficiali dell'Arma ed i funzionari di Polizia impegnati nella lotta alla criminalità organizzata.

OTTIMISTICHE LE PREVISIONI PER QUESTO MESE

Avremo un settembre fresco ma con il sole

Dopo un abbassamento della temperatura nei primi giorni e una lieve perturbazione, il cielo ritornerà sereno

Roma, 1

Temperatura in diminuzione nei primi dieci giorni di settembre; ma non c'è da preoccuparsi eccessivamente. Servirà a rinfrescare l'aria e a darci un settembre tradizionale: fresco e con il sole.

Queste le previsioni dell'ufficio meteorologico dell'Aeronautica per il mese iniziato oggi. Fin verso l'11 settembre l'Italia, e soprattutto le regioni settentrionali, saranno interessate da una perturbazione con direttrice Nord-occidentale, che occuperà il Mediterraneo centrale.

Le correnti d'aria che fanno spostare la perturbazione, venendo a contatto con quelle che negli ultimi giorni hanno interessato l'Italia, causeranno una serie di fenomeni e di precipitazioni atmosferiche. Le zone tirreniche saranno per lo più escluse da tali condizioni, a causa dell'Appennino, che divide in due l'Italia meteorologica, difendendo un versante dalle perturbazioni che interessano l'altro.

Anche sul resto dell'Italia, tuttavia, sarà registrato l'abbassamento di temperatura, dovuto ai fenomeni che si verificheranno, sia pure in modo variabile, al Nord e sul versante adriatico, dove però la perturbazione, non trovando ostacoli, non resterà a lungo.

Questa perturbazione, tuttavia, è di lieve entità e si esaurirà rapidamente, per lasciar posto ad un campo di alte pressioni sull'Italia e sul Mediterraneo occidentale e centrale, che riporterà su tutte le zone il cielo sereno e una temperatura normale per questi tempi. Verso la fine della seconda decade del mese, e cioè a ridosso dell'entrata dell'autunno, le condizioni del tempo cominceranno a peggiorare, a partire dalle regioni Nord-occidentali, per dar luogo appunto al caratteristico clima autunnale.

«MISTER PIEDONE» e «Cenerentola 1967»

Vigevano, 1

Edgardo Rana, di 37 anni, un conduttore di taxi di Sesto San Giovanni, alto un metro e novanta e pesante 120 chilogrammi, è stato eletto «Mister piedone 1967»: il suo piede è lungo 32,2 centimetri e calza scarpe numero 51.

Luciana Albrini, di 21 anni, una sartina di Abbiategrasso, alta un metro e 55, è stata invece eletta «Cenerentola 1967»: il suo piede è lungo 20,26 centimetri e calza scarpe numero 31. L'elezione si è svolta nell'ambito delle manifestazioni del «Salone internazionale della calzatura».

DA VENEZIA A MILANO mezzi d'assalto della Marina

Venezia, 1

Mezzi d'assalto della Marina Militare italiana, per la prima volta nella storia, stanno risalendo il Po per portare 70 marinai verso Milano dove assisteranno, il 10 settembre prossimo, alla presenza del Capo dello Stato, all'inaugurazione del monumento al marinaio di Italia. Le imbarcazioni, due motosiluranti e due mezzi da sbarco, al comando del capitano di fregata Natale Proto, sono partite alle 11 da piazzale Sette Martiri, alla presenza delle maggiori autorità di Venezia.

I mezzi della Marina stanno ora risalendo il fiume diretti verso Ferrara. Dopo aver sostato per la notte nella città estense, i natanti ripartiranno da Pontelagoscuro per far tappa a Revere e Ostiglia. Quindi raggiungeranno Guastalla e Boretto. Alla fine del terzo giorno di navigazione, infine, i marinai giungeranno a Cremona da dove, con mezzi terrestri, raggiungeranno Milano. Prima di concludere la crociera le imbarcazioni faranno sosta a Casalmaggiore e a Torricella Parmense.

ANCHE IN SVEZIA LE AUTOMOBILI VIAGGIANO A DESTRA

L'operazione «H Day» è scattata a Stoccolma

Nella capitale è avvenuta ieri, nel resto del Paese avverrà domani
Un ciclista muore per aver anticipato la «rivoluzione» del traffico

Stoccolma, 1

Quest'oggi, con un giorno di anticipo sul resto del Paese, è scattata a Stoccolma l'operazione «H day», in virtù della quale gli automobilisti svedesi lasceranno la guida a sinistra per quella a destra, uniformandosi così alla prassi seguita dalla grande maggioranza dei Paesi europei. Dalle 10 del mattino, nella capitale, tutto il traffico — eccettuati i servizi essenziali — si è arrestato, per dar modo a un esercito di operai di provvedere alle trasformazioni di rito, cominciando naturalmente dai cartelli stradali. Nel resto della Svezia, il traffico sarà arrestato dall'una di notte alle sei del mattino di domenica, dopo di che sarà dato il via alla rivoluzione.

L'acca di «H day» sta per «Hoeger», che in svedese significa destra. Le autorità competenti l'hanno preparato in ogni dettaglio, mettendo in opera una campagna propagandistica durata sei mesi per la quale sono stati sfruttati i più diversi espedienti: dai cartelloni ai volantini, fino alle bottiglie di latte e della gazzosa stampigliate con la fatidica «H», perchè la gente non dimenticasse. In qualche caso si è arrivati a imprimere la lettera perfino sui calzini, le cravatte.

Un contadino di 62 anni è la prima vittima di questa massiccia operazione. L'uomo, in bicicletta è stato investito frontalmente da una macchina sul lato destro della strada ed è morto in ospedale. Il poveretto, evidentemente, era stato suggestionato dalla campagna propagandistica in atto al punto di indursi a fare la rivoluzione del traffico prima del tempo con l'esito catastrofico che si è visto. Incidenti analoghi, sia pure non fatali, vengono segnalati da altre zone del Paese.

Il sondaggio di opinioni, condotto da un giornale, ha dato un quadro per la verità decisamente preoccupante della situazione: il 53 per cento degli interrogati si sono detti contrari all'innovazione, il 32 per cento favorevoli e il 15 per cento indecisi.

Il drastico aumento degli incidenti del traffico, accoppiato a un crescente numero di collisioni fra auto svedesi che marciavano a sinistra e auto di turisti stranieri che provenivano dall'opposta direzione marciando a destra, oltre alla previsione di uno spettacolare incremento degli attraversamenti di confine da parte di automobili straniere nei prossimi anni hanno indotto i legislatori svedesi ad approvare la rivoluzione nel maggio del 1963.

Delegazioni di osservatori, stranieri continuano a giungere a Stoccolma per studiare da vicino l'interessante riforma. Il dott. William Haddon Jr., presidente dell'Ente nazionale per la sicurezza del traffico negli Stati Uniti, è giunto ieri a Stoccolma.

Il fatto è atteso con curiosità da tutti e con preoccupazione dalle autorità per il timore che sia la lunga abitudine alla guida a sinistra sia il fatto che alcuni sono ancora all'oscuro della trasformazione possano dar luogo a incidenti. Secondo una voce che corre a Stoccolma, una agenzia turistica tedesca avrebbe organizzato viaggi speciali per turisti che desiderino assistere al «carnaio e al massacro» di domenica.

DOPO SETTE ANNI DAL DELITTO DI AGRIGENTO

ARRESTATO NEGLI S.U. L'ASSASSINO DI TANDOY

Subito iniziate le pratiche per la sua estradizione

Agrigento, 1

Santo Limbrici, uno dei tre presunti responsabili del duplice omicidio avvenuto il 30 marzo 1960 ad Agrigento, nel quale hanno trovato la morte il commissario di P. S. Cataldo Tandoy e lo studente Ninni Damanti, di Porto Empedocle, verrà estradato nei prossimi giorni in Italia. Santo Limbrici, che ha 38 anni ed è originario di Raffadali in provincia di Agrigento, è stato arrestato a New York dagli agenti dei servizi di immigrazione su indicazione dell'Interpol.

Il pregiudicato raffadalese era ricercato da diversi anni. Assieme a Giuseppe Galvano, di 55 anni, ed al fratello Luigi, di 35 anni, avrebbe soppresso il commissario di P. S. Tandoy e, per errore, lo studente Ninni Damanti, al fine di sottrarsi ad una inevitabile denuncia. Santo Limbrici aveva infatti nel 1959 assassinato un noto mafioso di Raffadali, Giuseppe Galvano (omonimo del Galvano accusato con i due Limbrici del delitto Tandoy).

Il commissario di P. S., indagando sull'omicidio del Galvano, raggiunse prove certe della colpevolezza dei fratelli Limbrici. Fu appunto per sottrarsi ad una inevitabile condanna che i fratelli Limbrici, in complicità con altri mafiosi raffadalesi, assoldarono un killer con l'incarico di sopprimere il funzionario di polizia.

Il Ministero dell'Interno ha iniziato le pratiche per l'estradizione del ricercato, arrestato negli Stati Uniti. La procedura richiesta è quella di urgenza, in quanto tra alcuni giorni a Lecce avrà inizio, per legittima suspicione, il processo a carico dei componenti della cosca mafiosa di Raffadali implicata in una serie di omicidi e in numerosi altri reati.

TRAGICO GIOCO SULLE RIVE DEL FIUME BORMIDA

Bimbo muore soffocato in una piccola galleria

L'aveva scavata con due amici e gli è crollata addosso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Alessandria, 1

Un bimbo di 12 anni, figlio di un immigrato sardo residente a Sezzadio, è morto in modo atroce, sepolto sotto una piccola galleria che egli stesso aveva scavato per gioco con alcuni amici sulle rive del fiume Bormida. La piccola vittima si chiama Fabio Calaresu.

Fabio, un ragazzino sveglio ed intelligente, poteva continuare a studiare. Ancora 15 giorni e avrebbe incominciato le scuole medie. Ultimi giorni di vacanza prima del collegio. Il bimbo li trascorreva con gli amici, in campagna oppure in riva al fiume, a poco più di un chilometro dal paese. Ieri pomeriggio è uscito di casa e si è incontrato con Giancarlo Puppo e i fratelli Salvatore e Francesco Petè: 11, 10 e 9 anni. «Andiamo alla Bormida a scavare una galleria». E' cominciato così il tragico gioco. Dopo alcune ore (erano le 18) il tunnel era pronto.

Fabio, il maggiore dei quattro, è entrato dentro per gli ultimi ritocchi ed improvvisamente sabbia e terriccio gli sono crollati addosso seppellendolo. I suoi piccoli amici hanno dapprima cercato affannosamente di liberarlo e poi sono fuggiti terrorizzati.

Verso sera i genitori di Fabio, preoccupati per l'insolito ritardo del figlio, si sono rivolti ai carabinieri. E' occorso del tempo per ricostruire i movimenti del bimbo durante la giornata, ma infine si è arrivati a Giancarlo, Salvatore e Francesco. Ed i tre ragazzini hanno raccontato ogni cosa. I militi si sono precipitati nel punto indicato sul greto del fiume, hanno scavato febbrilmente. Ma Fabio era morto, la bocca piena di terra.

P. A.



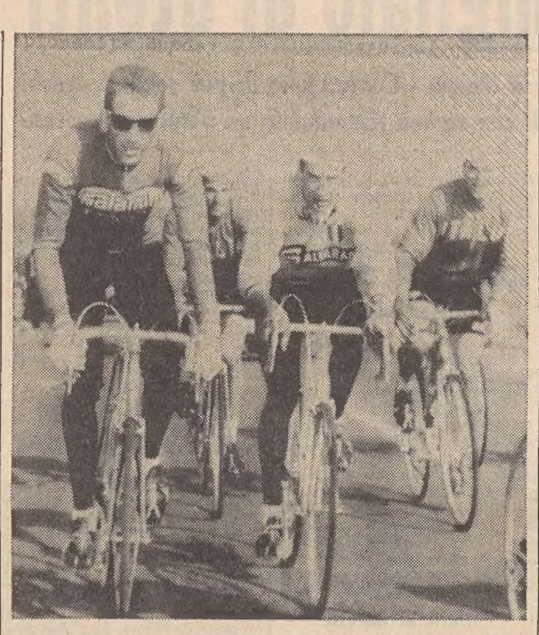
CRONACHE SPORTIVE

FAGGIN «DROGATO»! Addio medaglia...

Amsterdam, 1

Una bomba di proporzioni clamorose è scoppiata stasera. Da Gand è giunta notizia che l'esame del liquido organico prelevato sabato ad Amsterdan agli inseguitori è risultato positivo. Purtroppo la corsa riguarda tre azzurri, e precisamente Faggin, Fornoni e Arienti. Ragion per cui tutt'e tre sono stati squalificati e Faggin, che si era piazzato terzo, dovrà restituire la medaglia di bronzo che gli era stata consegnata. Non solo, ma in più tutti e tre i corridori dovranno versare un'ammenda di 200 mila franchi francesi. Severi provvedimenti sono stati adottati a carico dell'ormai vecchietto stayer spagnolo Timoner. Questi non si è presentato per l'esame anti-doping e l'UCI l'ha punito con una sospensione di due mesi e 600 mila franchi di ammenda.

E' dunque confermato che la Federazione internazionale di ciclismo fa molto sul serio. E questa bomba, nell'imminenza delle prove su strada, indurrà probabilmente eventuali altri corridori abituati magari al drogaggio a non farne più uso.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Heerlen — I professionisti azzurri in allenamento sul circuito «mondiale»; Adorni e Gimondi guidano la pattuglia

UNIVERSIADI: GIORNATA PROPIZIA AGLI ITALIANI

OTTOZ È MEDAGLIA D'ORO NEI 110 OSTACOLI VINTI IN 13"9

Secondo posto allo spadista Granieri e al doppio femminile

Tokio, 1

Seconda medaglia d'oro per l'Italia alle Universiadi di Tokio, con l'aggiunta di due di argento e una di bronzo; quella d'oro l'ha vinta Eddy Ottoz nei 110 ad ostacoli in 13"9. L'azzurro, dopo una partenza mediocre, ha corso in seconda posizione sino all'ultimo ostacolo, quando è guizzato via vincendo nettamente davanti all'americano Copeland. Dall'atletica leggera è venuta, per l'Italia, anche una medaglia di bronzo, nei 1500, ad opera di Del Buono. Arese si è piazzato settimo. Una delusione insomma.

Le altre finali odierne, tutte femminili, sono state vinte da Renal Bar nel giavellotto, Masami Fakeda (Giappone) nell'alto, Elizabeth Ostberg (Svezia) nei 400, Liese Prokop (Austria) nel pentathlon.

Tre atleti italiani sono entrati nelle finali che si disputeranno domani. Si tratta degli ostacolisti Scatena e Vizzini, giunti quarti nei 400 e di Carla Panerai arrivata seconda negli 80 ostacoli.

L'Italia, pur essendo entrata per due volte in finale nel tennis, non è mai riuscita a vincere. Anche oggi, nel doppio femminile, Alessandra Gobbo e Monica Giorgi hanno dovuto accontentarsi dell'argento in quanto battute dalle olandesi Bakker-Suurbeek.

Infine l'italiano Nicola Granieri ha conquistato la medaglia d'argento nella spada individuale, vinta sorprendentemente dallo svizzero Denys Chamay che ha portato la prima medaglia al suo Paese. Chamay ha ottenuto quattro vittorie su cinque incontri in finale. Granieri tre vittorie con 18 stoccate date e venti subite mentre l'australiano Roland Losert ha conquistato la medaglia di bronzo con due vittorie.

MOTO - G. P. NAZIONI

■ Sono cominciate all'autodromo di Monza le prove ufficiali del 45° G. P. motociclistico delle Nazioni in programma domani. L'inglese Mike Hailwood, su Honda, ha stabilito due nuovi primati della pista. Il primo è stato ottenuto nella classe 250 cc con il tempo di 1'46"3 alla media di km. 194,731, il secondo nella classe 500 cc in 1'41"5 alla media di km. 203,940.

TROFEO BANDINI

■ Margherita Bandini offrirà un artistico trofeo al vincitore del «38° Gran Premio d'Italia» di Formuia 1, in memoria del marito, Lorenzo. Altri tre piloti si sono aggiunti ai sette già iscritti: si tratta di John Surtees, Jocken Rindt e Jackie Icx.

Campagna abbonamenti della Triestina

L'Unione Sportiva Triestina ha dato inizio alla campagna abbonamenti per l'anno sportivo 1967-68. Quest'anno il campionato di Serie C sarà disputato da 20 squadre, con complessive 19 giornate di gara a Trieste, al posto delle 17 giornate degli scorsi campionati. La società alabardata ha peraltro stabilito di mantenere inalterato il prezzo degli abbonamenti per l'anno 1967-68 in rapporto al prezzo esistente nello scorso anno.

I prezzi degli abbonamenti per la prossima annata sportiva sono i seguenti: tribuna centrale lire 25.000; ridotti per signore, ragazzi e soci lire 20.000; tribune laterali lire 17.000; ridotti per signore, ragazzi, mutilati, Enal e soci lire 12.500; gradinata centrale lire 10.000; abbonamento speciale alle gradinate per signore e ragazzi lire 3.000.

Come di consueto valgono le normali facilitazioni concesse alle Aziende con il pagamento degli abbonamenti in forma rateale. La direzione dell'Unione Sportiva Triestina auspica che in considerazione delle parziali facilitazioni accordate, sia gli abbonati individuali come le Aziende interessate vogliano rivolgersi sin da ora alla Biglietteria Centrale di Galleria Frotti 2, per dare l'adesione per l'anno sportivo 1967-68.

SALERNITANA IN «C»

■ La Salernitana è stata ammessa definitivamente a disputare il campionato di Serie «C» 1967-68.

ULTIMA FATICA DELLA TOURNÉE NEROAZZURRA

Inter-Olympiakos 2-2 poi finalmente a casa

Corso a riposo un mese: stiramento muscolare

MARCATORI: Gaetagis all'8' autorete, Jocios al 22', Aganian al 25', D'Amato al 32' del primo tempo.

INTER: Sarti (Miniussi); Burgnich, Soldo; Benitez (Colausig), Dotti, Landini; D'Amato (Mazzola II), Mazzola I, Nielsen, Corso (Cappellini), Bonfanti (Poli). OLYMPIAKOS: Vaianos; Pavlivis, Gaetagis; Polikroniu, Zanderoglu, Sideris N.; Vassiliu, Sideris G., Jocios, Aganian, Botinos. ARBITRO: Wharton.

Toronto, 1

L'Inter ha concluso nello stadio di Toronto la sua impegnativa tournée americana pareggiando 2-2 con la squadra campione di Grecia, l'Olympiakos di Atene. La partita, alla quale hanno assistito 23 mila spettatori, è stata interessante e piacevole soltanto a tratti, soprattutto nel primo tempo, quando cioè sono stati realizzati i quattro gol. I giocatori dell'Inter sono apparsi un po' affaticati, più forse per i trasferimenti continui compiuti che per le precedenti quattro partite disputate in America. L'Inter, contro lo Olympiakos, prossima avversaria della Juventus nella Coppa d'Europa dei Campioni, è stata in svantaggio per circa dodici minuti e ha raggiunto il pareggio con un gol di D'Amato.

Nella ripresa Corso si è infortunato (stiramento muscolare) ed è stato sostituito da Cappellini; dovrà restare fuori squadra per un mese.

HOCKEY SERIE A

Triestina - Follonica Viale Miramare ore 21.45

La Triestina ospiterà questa sera la squadra del Follonica nella partita valevole per la quinta giornata del girone di ritorno del campionato hockeistico. Per gli alabardati questa sarà la terz'ultima gara interna della stagione; dopo il Follonica verranno, infatti, in viale Miramare il Novara e il Bassano. Il Follonica, che sabato scorso è stato sonoramente battuto in casa propria dal Marzotto, si trova in una difficile posizione di classifica; i toscani sono al terz'ultimo posto a un punto dai penultimi, i monzesi dell'Arengo.

Nelle file degli ospiti militano il triestino Aldo Rautnich nella doppia veste di allenatore - giocatore, nonché il nazionale Gabellieri, promosso alla maglia azzurra proprio nei campionati europei della scorsa primavera. La Triestina incontra questa sera per la terza volta il Follonica. C'è stata la partita d'andata, conclusasi in parità, mentre proprio pochi giorni dopo la gara ufficiale di campionato le due squadre si cimentarono nuovamente nell'ormai tradizionale Trofeo del Golfo a Follonica. Anche in quella occasione la posta venne spartita a metà (1-1), ma la Triestina, godendo di un miglior quoziente reti, si aggiudicò lo stesso il trofeo.

Questa sera la squadra di Cergol giocherà al gran completo, il che non si verificò invece nei due precedenti scontri tra giuliani e toscani: gli alabardati infatti nel precedente duplice confronto di Follonica accusarono le assenze dei due attaccanti titolari Pockay e Perok.

L'incontro avrà inizio alle ore 21.45.

DOPO LA DELUSIONE DELLA «CRONO» ANCORA UNA VENTATA DI SPERANZA

A caccia di una maglia iridata i dilettanti azzurri della strada

L'ultimo titolo mondiale dai puri è arrivato nel 1963 a opera di Vicentini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Heerlen, 1

Ci siamo. Dopo le prove su pista, complessivamente alquanto amare per il nostro ciclismo nonostante l'inatteso magnifico guizzo iridato del tandem Verzini-Gonzato, e dopo la gelida doccia... svedese subita ieri nella cronocorsa a squadre, i mondiali di ciclismo si avviano alla conclusione con le gare maggiormente attese. A parte il breve show che sarà fornito domattina dalle nerborute damigelle del pedale, nel pomeriggio si avrà la prima vera corsa sul circuito stradale di Heerlen: quella dei dilettanti, e domenica infine, su una distanza impegnativa, 265 chilometri, scenderanno in lizza i bigs, i milionari del pedale, gli atleti che sono ormai soprattutto «uomini-sandwiches» perchè reclamizzano prodotti che con la bicicletta non hanno nulla da spartire, ma al ciclismo chiedono pubblicità in continuazione.

E' dunque scoccata l'ora di collaudare finalmente il discusso circuito stradale di Heerlen, situato nel Limburgo, ossia la regione che sicuramente è la più suggestiva e verdeggiante d'Olanda. Se ne è discusso perchè c'è chi lo ritiene eccessivamente facile e, quindi, adatto solamente a passisti veloci, e chi, invece, lo giudica selezionatore sia per la salitella che vi è stata inserita, sia perchè si tratta di un circuito «allo scoperto», cioè esposto al vento che qui è di casa.

Assieme ad Ettore Milano, che quando correva era fidato gregario di Coppi e attualmente è direttore sportivo della «Cavallino Rosso» di Asti, sodalizio che svolge benemerita attività in campo dilettantistico, abbiamo visitato accuratamente questo circuito. Non presenta affatto le caratteristiche di quello piatto di Copenaghen dove, nel 1949, Fausto non riuscì a liberarsi di Van Steenbergen e Kubler e ne venne battuto allo sprint, oppure quello di Lussemburgo che nel '52 vide una massiccia conclusione in volata e la sorprendente vittoria di Mueller, totalmente sconosciuto prima e dopo questo suo successo iridato. A Heerlen, infatti, c'è una salita, indi una tortuosa discesa su strada stretta, l'attraversamento di abitati. E c'è, infine, la autostrada per arrivare allo stesso traguardo dove ieri già si è conclusa la «100 chilometri».

Ettore Milano ritiene che alla distanza questo percorso possa pesare. La salita, che sale progressivamente per oltre due chilometri ma presenta un dislivello di appena un centinaio di metri, va superata con rapporti elevati. Orbene, l'uso di moltipliche forti può «tagliare» le gambe, specie appunto a lungo andare. La discesa, poi è tale da costringere a pedalare.

Insomma, è un percorso privo delle cosiddette zone di riposo in cui un corridore può tirare il fiato. Poi c'è il vento. Insomma, per poco che si lotti, dovrebbe davvero verificarsi una netta selezione. E di lotta ce ne sarà di sicuro. Tutti la prevedono. Uno dei numerosi corridori maggiormente decisi a sferrarla è Motta, la cui intensa e inedita preparazione a lungo chilometraggio, suggeritagli anzi impostagli dal suo medico personale, pare ne abbia acuito l'acceso temperamento. Poi ci sono gli olandesi, favoriti dal «fattore campo», i belgi che hanno in Merckx un serio candidato al successo, i francesi finalmente liberati, in questo «mondiale», dall'incubo Anquetil e i tedeschi.

Parleremo diffusamente domani dei bigs e della attesissima gara che li attende domenica. Intanto vorremmo proporre all'amico lettore l'esame della giornata più prossima. Domani, dunque, al mattino gareggeranno le vichinghe del pedale. Quattro giri: in totale 53 chilometri, dato che ogni tornata del circuito misura 13.259 metri. Assente la pluri-iridata Reynders, sospesa per doping, sovietiche, tedesche e olandesi avranno maggiormente campo libero. Mancheranno le azzurre, iscritte ma tenute prudenzialmente a casa perchè la Federazione non ha voluto esporle (ed esporsi) a possibili figuracce.

La gara dei dilettanti, articolata su quindici giri (chilometri 198,885) comincerà alle 11, ossia alle 14 ora italiana. Tardi. Poichè oltre cento corridori si schiereranno al via, ci sarà sicuramente subito una grande «bagarre» per la ricerca delle posizioni di testa onde non trovarsi nel settore di retroguardia lungo la stretta discesa dove, necessariamente, il gruppo si allungherà e chi ne sarà in coda avrà quasi un minuto di ritardo sui primi.

I nostri sei azzurri sono Tino Conti, comasco ventiduenne, secondo al Tour dell'Avvenire; Mario Giaccone, pure ventiduennne, oriundo pugliese ma «ciclisticamente» novarese, odontotecnico; Giannino Bianco, anch'egli ventiduenne, veneto, esattamente come Arturo Pecchielan. Ed ancora: Giovanni Bramucci, romano ventunenne; Aldo Balasso, venticinquenne, vicentino già azzurro a San Sebastiano e vincitore quest'anno del Giro del Piemonte a tappe. All'infuori di quest'ultimo, che è un po' il cervello della squadra, gli altri hanno partecipato al Tour dell'Avvenire, in cui Pecchielan ha vinto due tappe. Tutti conoscono dunque il campo internazionale. Le speranze sono buone, anche se francesi, belgi e olandesi appaiono temibili. Tuttavia, specie dopo la botta subita ieri, è bene andare cauti nello ottimismo. Rimedio, è ovvio, spera in un successo azzurro. Ne è il solo.

L'ultima maglia iridata i nostri dilettanti l'hanno conquistata nel '63, a Renaix, con Vicentini. Sarebbe perciò davvero ora di rinverdire allori ormai ingialliti. Senonchè un «mondiale» è talvolta una lotteria. Bisogna camminare, certo, ed i nostri camminano. Ma occorre anche avere fortuna. Auguriamo di cuore ai nostri ragazzi la cui preparazione, sotto l'esperta guida di Rimedio, è stata davvero esemplare. A dire il vero erano preparati a dovere anche i quattro azzurri della cronocorsa di ieri, ma, purtroppo, non è bastato.

Ora, dunque, la parola è ai fatti. Individualmente, alfine. Oggi i baldi atleti hanno ritinto la preparazione. Intanto medici e incaricati preparano le provette per gli esami predisposti nel quadro della decisa lotta antidoping. Forse la impossibilità di drogarsi potrà giocare scherzi notevoli a chissà quanti che sconsideratamente facevano abuso di eccitanti. I nostri sono tranquilli. Benissimo. Li attendiamo con fiducia alla prova.

Raro

OGGI ALLA TV

Campionato mondiale di ciclismo su strada per dilettanti, sul circuito di Heerlen. Appuntamenti alla TV dalle 13.30 alle 14.20, dalle 16 alle 16.30 e dalle 17.45 alle 18.15.

Totocalcio n. 1

FIORENTINA - ROMA	X 1
L. VICENZA - ATALANTA	1
MILAN - CAGLIARI	1 X 2
NAPOLI - SPAL	1
TORINO - SAMPDORIA	1 X
BARI - GENOA	1
LAZIO - PERUGIA	1
MODENA - REGGIANA	1
MONZA - NOVARA	1 2
PALERMO - FOGGIA INC.	1
POTENZA - MESSINA	1 X 2
VENEZIA - PADOVA	1 X
VERONA - LECCO	1

Scheda Totip

(Trotto ROMA)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
(Trotto ROMA)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x
(Trotto MONTECATINI)	
1.o arrivato	2 2 2
2.o arrivato	x 2 1
(Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
(Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
(Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	x x
2.o arrivato	1 2

L'«OTTO» MISTO E IL «DUE SENZA» IN PREPARAZIONE

Armi azzurri a Trieste prima di partire per Vichy

E' rientrato a Trieste l'«otto» azzurro inviato dalla Federazione in allenamento a Bled. L'armo misto, formato da vogatori del gruppo dei Vigili del Fuoco di Trieste e da atleti del Centro Remiero delle Forze Armate di Sabaudia, partirà lunedì per Vichy, dove il 7 settembre avranno inizio i campionati europei. Con l'«otto» partiranno anche Fermo e Bonazza designati dalla Federazione a rappresentare l'Italia nella specialità del «2 senza».

I canottieri azzurri nella breve sosta a Trieste alloggiano nella caserma dei Vigili a Muggia. La preparazione atletica sarà svolta sul posto mentre le uscite in acqua saranno fatte a Monfalcone sul canale del Brancolo. Le imbarcazioni saranno portate a Vichy da un mezzo attrezzato dei Vigili che farà sosta a Treviso per caricare il «2 con» e quindi a Dongo dove completerà il carico con l'«otto», il «4 con», il «4 senza» e il «singolo». La squadra azzurra giungerà a Vichy il giorno 4 e compirà immediatamente le prime uscite sul bacino d'Allier.

Oggi partiranno per Lecco sei equipaggi triestini. Sul lago lombardo domenica avrà svolgimento una riunione giovanile internazionale a cui parteciperanno 37 sodalizi, di cui 19 d'oltre confine. Saranno in gara equipaggi di Austria, Cecoslovacchia, Bulgaria, Francia, Germania, Jugoslavia e Romania. Complessivamente 63 equipaggi di cui 38 stranieri.

Trieste sarà rappresentata da tre singolisti: Ritossa della Saturnia, Gullini della Nettuno e Boschin dei Vigili. Inoltre gareggeranno in «2 senza» della Timavo di Monfalcone con Tonon e Pieri; il «2 con» della Nettuno formato da Massi, Machnich e tim. Bottini e il «2 di coppia» dei Vigili con Bresich e Vecchiet.

«VOLANTE D'ORO» FEMMINILE

Equipaggi dell'«Ostuni» alle semifinali di Ferrara

Stamane partiranno per Ferrara i 10 equipaggi femminili della Scuderia Ostuni che nelle fasi precedenti hanno acquistato il diritto di partecipare alle semifinali nazionali del «Volante d'oro». La prova di domenica prossima è particolarmente impegnativa perchè è articolata su di un percorso vario intorno a Ferrara, con sette controlli orari (6 decimi di tolleranza globale) e su due prove speciali che saranno determinanti per la classifica generale. Alla gara prenderanno parte circa 200 concorrenti già selezionati nelle prove regionali. Nei giorni 23 e 24 settembre, all'autodromo di Monza, si svolgerà la finalissima, alla quale verranno ammesse le prime 100 classificate delle quattro semifinali.

Gli equipaggi della scuderia Ostuni sono i seguenti (tra parentesi i nomi dei cronometristi): SQUADRA A: Giuliana Balbi (Trevisan); Emanuela Bonduri (X); Tina Fontana (Fontana); Franca Monai (Cassata); Roberta Santoro («Gandini»). SQUADRA B: Giuliana Benvenuti (de Galateo); Corinna Colonna (Colonna); Humar (Tomasetti); Luci (X); Wanda Toffoli (Toffoli).

PESCA SPORTIVA

Alla ribalta i triestini in campo nazionale

L'intensa attività agonistica sviluppata dalla Sezione provinciale della Federazione italiana pesca sportiva ha permesso ai pesca-sportivi triestini di progredire con i risultati agonistici, garantendovi la partecipazione ai vari campionati italiani della specialità.

Dopo aver vinto il trofeo San Giusto, i triestini Bruno Feruglio e Dario Sergo, entrambi del G. S. de Stradi, parteciperanno al campionato italiano di bolentino a coppie e per società che si svolgerà a Bari.

Nella canna, dopo le varie prove selettive il campione provinciale Giusto Canciani del Dop. PP.TT. di Trieste, nonchè Alberto Valentini, Renato Giachelli e Bruno Feruglio, tutti del G. S. de Stradi, parteciperanno al campionato italiano marittimo individuale di canna lenza, che si svolgerà all'Isola d'Elba Portoferraio; 120 i finalisti su 4000 partecipanti a gare selettive nazionali.

Trieste, dopo i risultati ottenuti dall'ing. Alberto Valentini potrà annoverare fra le sue file un pescasportivo considerato «nazionale» nella specialità.

Dopo aver partecipato a prove selettive, quattro sono stati gli ammessi al campionato italiano di seconda categoria che si svolgerà ad Alghero domani, e precisamente Lucio Audoli e Giovanni Mangiagli del CI.TE.SUB Mares, Sergio Intini e Moreno Moncher del C.A.R. Ghisleri.

ALLENAMENTI E DISCUSSIONI IN CASA ALABARDATA

OTTIMA PROVA DI PESTRIN BENIGNI (E NAVARRINI) TRATTANO

L'operazione reingaggi a rilento - Colovatti è tornato

Il neoalabardato Urano Benigni è giunto ieri a mezzogiorno a Trieste accompagnato dal padre, il noto attore di prosa e rivista Nuto Navarrini.

— E' soddisfatto della nuova sistemazione?

«Trieste è una città bellissima, mi è piaciuta subito e vorrei tanto poter restarci almeno una stagione. La mia permanenza alla Triestina è subordinata però a due fattori: quello economico e soprattutto quello morale. Dalla Serie A di due anni fa e dalla «B» dello scorso anno fino alla «C» il salto è enorme, bisogna riconoscerlo. Non so se riuscirò ad abituarmi tanto presto. Non vorrei con ciò essere frainteso, nel senso che non mi considero affatto un «asso» o cose del genere; solo ritengo che l'ambientamento in «C» sarà molto difficile. Come si è giunti al trasferimento? Si vede che Rocco non aveva bisogno di me potendo disporre già di Hamrin, Prati, Golin e Mora e nello stesso tempo — è una mia supposizione — ha voluto dare una mano alla Triestina».

In serata il giocatore si è incontrato in sede con alcuni dirigenti. La discussione si è protratta a lungo e, sembra, senza che le due parti abbiano raggiunto l'accordo.

Settimo Pestrin ha mosso ieri mattina i suoi primi passi sul tappeto del «Grezar» allenandosi agli ordini di Radio e Trevisan. Il tecnico, dopo la consueta razione di esercizi ginnico-atletici, ha organizzato una partitella sei contro sei. Da una parte ha schierato Martinelli, Da Rold, D'Eri, Capitanio, Scala e Ridolfi e dall'altra un sestetto comprendente i nuovi alabardati (Pestrin, Brusadelli, Pedroni), due probabili (Merkuza e Ghersetich) e lo stesso Radio. Hanno vinto i primi per 8 a 5.

Tutti gli sguardi erano naturalmente puntati su Pestrin. L'ex comasco, nei 20' di gioco, si è fatto ammirare per alcuni numeri del suo repertorio. Un giocatore intelligente, che vede il gioco, azzecca sempre il corridoio, tocca deliziosamente di sinistro e di destro e possiede un buon controllo di palla. Radio, alla fine, ne era entusiasta. Sul suo volto, per la prima volta dopo parecchie settimane, è ritornato finalmente il sorriso, ed è un buon segno, indubbiamente.

Pestrin è un tipo di poche parole, che preferisce insomma i fatti. Sino ad oggi non ha avuto molta fortuna. Udinese, Vittorio Veneto e Como (4 anni), sono le tappe della sua carriera. Ha saputo del trasferimento alla Triestina solo mercoledì, ma da più di un mese aveva sentito che la società alabardata stava insistendo per acquistarlo. Come ha accolto il trasferimento? «Nel migliore dei modi — ha detto — e spero di poter fare bene, di non deludere i tifosi e il signor Radio».

Per il terzo giorno consecutivo sono proseguiti i contatti fra dirigenti e giocatori per il problema degli ingaggi. Ieri hanno raggiunto l'accordo Pestrin e D'Eri. Non hanno sottoscritto il contratto invece Da Rold e Colovatti. Le richieste di questi ultimi due verranno esaminate forse già oggi, nel corso di un nuovo colloquio. Il portiere si è rifatto vivo dopo due giorni di assenza da Trieste. Stamane sarà regolarmente allo stadio per riprendere gli allenamenti. Nella giornata odierna verranno ricevuti dai dirigenti anche gli altri giocatori, compreso Ridolfi, che nel corso del primo incontro non si era accordato.

Con gli alabardati si allena anche il portiere della Fortitudo, Ciliberti, che la Triestina sembra intenzionata ad accaparrarsi per la prima squadra.

Questa mattina allo stadio, titolari e rincalzi rifiniranno il lavoro in vista dell'amichevole di domani a Portogruaro che avrà inizio alle 17.

Senza cambi nella ripresa i cantierini contro l'Ulianik

Monfalcone, 1

Nel tardo pomeriggio di oggi, gli azzendali del Monfalcone Itc. hanno sostenuto un allenamento in vista della partita amichevole di domenica prossima quando ospiteranno la compagine dell'Uljanik di Pola. Una novità sarà costituita dal fatto che gli atleti giocheranno entrambi i tempi regolamentari senza essere sostituiti: è la prima volta in questo periodo di preparazione al campionato. Zelesnich ritiene di poter recuperare Baccari che, a Polcenigo contro il Pordenone si è infortunato alla caviglia: non potrà, invece, disporre del portiere Di Davide, che ha impegni personali. Questo lo schieramento annunciato: Niccoli; Baccari, Valenti; Sortino, Giordani, Zonch; Trevisani, Cossar, Fogar, Morello, Zulich.

La partita avrà inizio alle ore 17.15 ed in precedenza, con inizio alle ore 15.30, i rincalzi cantierini giocheranno con la Fortitudo di Muggia. L'ingresso allo stadio sarà libero.

CALCIO DILETTANTI

Scatta domani la «Coppa Italia»

La seconda edizione della Coppa Italia di calcio per dilettanti di prima categoria, che scatterà domani con gli incontri d'andata del primo turno eliminatorio a carattere regionale, introduce alla stagione agonistica 1967-68. Al via di questo campionato fra squadre di club si alline eranno 256 formazioni, quattordici delle quali appartengono al Friuli Venezia Giulia. La formula della manifestazione non è stata ritoccata. La unica novità è che tutti i turni verranno giocati con partite di andata e ritorno. Nella prima edizione il miglior piazzamento fra le regionali è stato ottenuto dalla Manzanese, che è giunta sino agli ottavi di finali.

Questo il programma delle sette partite in calendario per domani sui campi del Friuli-Venezia Giulia: Cividalese-Aquileia, Cordenonese-Manzanese, Cervignano-Cremcaffè, Osoppo-Tolmezzo, Sandanielese-Gemonese, San Giovanni-Sangiorgina e Tisana-Pieris. Quest'ultimo incontro verrà giocato sul campo di San Giorgio di Nogaro. Tutte le gare avranno inizio alle 17.

Aumentati i «fuori quota»

Il Consiglio direttivo della Lega nazionale dilettanti della Federcalcio ha deciso di modificare le norme che regoleranno nella prossima stagione agonistica l'impegno dei giocatori anziani. Fermi restando l'abolizione dei «fuori quota» e il limite ai venticinque anni, ha deliberato di aumentare da quattro a sei il numero dei giocatori fuori età per ogni partita ufficiale.

BASEBALL - I TRIESTINI LOTTANO PER SALVARSI

DECISIVA ALPINA-LIONS IL BLACK PANTHERS A VERONA

Nella gran lotta a tre per la promozione, il Black Panthers ha compiuto domenica un passo forse decisivo. Costretta alla resa la capolista Juventus, alla conclusione di un incontro drammatico che si è risolto solo all'undicesimo inning, i ronchigini si sono affiancati ai bianconeri sul più alto piedestallo della classifica, dove ha trovato posto anche il Bernazzoli Parma, vittorioso fra le mura di casa sulla Prora. Il «move» isontino, al decimo risultato utile consecutivo, ha confermato ancora una volta di possedere tutte le carte in regola per puntare alla Serie «A». Straripante all'attacco e impenetrabile in difesa: questo è il Black Panthers che tiene alto il prestigio del baseball regionale ed è il favorito numero uno per la promozione.

Completamente diverso il discorso che si deve fare sull'Alpina, nuovamente sconfitta domenica a Lodi e sempre in bilico sulla parete di sesto grado rappresentata dalla retrocessione. Sulla panchina dei biancoverdi è ritornato Italo Cadelli, che non ha saputo resistere agli inviti dei dirigenti di riprendere la guida tecnica della squadra. Saprà Cadelli operare il miracolo di salvare l'Alpina? Una risposta definitiva la si avrà domani sera, al termine dell'incontro che i triestini disputeranno sul campo di Villa Opicina contro il Lions, diretto avversario nella lotta per la salvezza. E' certo che Cadelli, da solo, senza cioè la collaborazione dei giocatori ai quali si chiede una prova di carattere può fare ben poco. Il destino dell'Alpina è quindi esclusivamente nelle mani dei giocatori, che solo battendo il Lions possono ancora raggiungere la sponda della salvezza. Una sconfitta contro i toscani infatti costituirebbe la fine di tutte le speranze.

Il Black Panthers dovrà mettersi in viaggio per rendere visita alla Prora di Vercna. Sulla carta i ronchigini dovrebbero agevolmente superare l'ostacolo, anche se dovranno tenere gli occhi aperti in quanto il «move» scaligero è imprevedibile in grado quindi di qualsiasi impresa, anche la più difficile.

Agevole il compito della Juventus (in casa contro il Bollate), mentre qualche difficoltà incontrerà il Bernazzoli sul terreno del Rimini. Completerà il programma la gara di Macerata, dove il Romcaffè, «fanalino di coda», ospiterà il Lodi.

C. N.

CALCIO ALLIEVI

Inizia domani la «Coppa Pacco»

Con i due incontri eliminatori per la categoria allievi, prenderà il via domenica la seconda edizione della coppa «Giordano Pacco», organizzata dalla Fortitudo con il patrocinio del Comune di Muggia. I sorteggi hanno deciso i seguenti accoppiamenti: a Muggia, Fortitudo-Muggesana, ore 10; a Trieste, viale Sanzio, Cremcaffè-Triestina, ore 10.30. Le due vincenti si contenderanno la settimana successiva il titolo della categoria allievi e le perdenti giocheranno per il terzo posto. Le finali verranno disputate entrambe a Muggia.

Le quattro iscritte alla categoria dilettanti: Triestina, Arsenale, Muggesana e Fortitudo, inizieranno le loro fatiche il 10 settembre.

NUOTO E PALLANUOTO

EDERA - GRAZ stasera alla «Bianchi»

Questa sera nella piscina «B. Bianchi» nuotatori e pallanotisti dell'Edera incontreranno la squadra del Grazer Atletic Klub. Le gare sono riservate alla categoria assoluti e prevedono le prove dei 400 stile libero, dei 100 rana, farfalla, dorso e stile libero. Al termine delle gare individuali verranno effettuate le staffette 4x100 mista e stile libero. Alla manifestazione prenderanno parte tutti i migliori nuotatori dell'Edera, fra cui Pangaro che attualmente è il secondo centista italiano. Scenderanno naturalmente in acqua anche quegli atleti che hanno partecipato in questi giorni ai campionati italiani di categoria. Della compagine avversaria non si sa molto; è allenata da Gert Koelll, che a suo tempo è stato uno dei migliori nuotatori europei. La riunione avrà senz'altro una buona riuscita soprattutto se il pubblico triestino, che di solito non diserta manifestazioni di una certa importanza, vi presenzierà numeroso. L'ingresso è gratuito, e le gare avranno inizio alle ore 21.

IN POCHE RIGHE

SORRENTINO

■ Lo statunitense Robert Masbacher ha vinto la quinta regata del campionato mondiale di vela, classe «Dragonis», che si svolge sul lago Ontario nei pressi di Toronto. L'italiano Sergio Sorrentino si è classificato quarto.

REGATA DI CROCIERA

■ Alla mezzanotte di oggi prenderà il via la regata di crociera organizzata dalla Triestina della Vela sul percorso Trieste - Salvore - Monfalcone - Trieste, per un totale di 43 miglia. Alla manifestazione, che è alla sua terza edizione, si sono iscritte complessivamente 19 imbarcazioni e precisamente nove RORC e dieci Classe C.

BULGARELLI

■ I timori di Giacomo Bulgarelli relativi ad una probabile lesione al menisco del ginocchio sinistro sono stati fugati oggi dal prof. Gui nel corso della visita cui è stato sottoposto il calciatore all'Istituto ortopedico Rizzoli.

BASKET: DON BOSCO

■ Questa sera all'Oratorio salesiano di via dell'Istria avrà luogo la tradizionale riunione conviviale della sezione basket del Don Bosco. Dirigenti, giocatori e soci si ritroveranno per brindare alle fortune della prossima stagione che si è già iniziata sotto i migliori auspici con il successo ottenuto domenica scorsa dai bianconeri nel torneo di Lignano.

Corsi di nuoto alla Piscina Bianchi

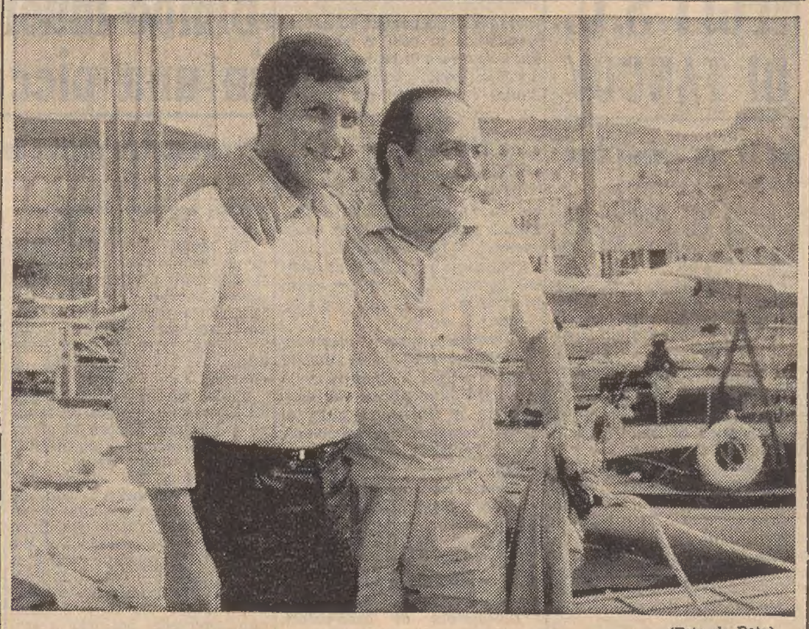
Il giorno 10 settembre è il termine ultimo per la presentazione delle domande di ammissione ai corsi di nuoto 1967-68 del C.A.N. Possono presentare domanda di ammissione, accompagnata dal certificato di nascita, tutti i ragazzi nati nell'anno 1959 e le ragazze nate nell'anno 1959 e 1960. Per la presentazione delle domande la segreteria sarà aperta al pubblico presso la piscina «B. Bianchi, tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle 17 alle 19.

NEVOLO NELLA TRIS

■ Nevolo ha riportato il Premio Nike Hanover, corsa Tris della settimana, in programma ad Agnano. La corsa ha visto impegnati all'inizio Voltone ed Oreb incalzati da Nevolo e Preziosa, lanciati al largo. A 400 metri dall'arrivo Nevolo ha controllato il battistrada e a metà dirittura si è imposto con chiarezza. Premio Nike Hanover (3 milioni di lire, m. 2060 - corsa Tris): 1) Nevolo (A. Fontanesi) Scuderia Quavit, al km. 1.22.6; 2) Oreb, 3) Preziosa, 4) Voltone. N.P.: Optima Jet, Orlotta, Agnena, Gabrielac, Montese, Laclos, Anselmo, Adorno, Lithes Ange. Tot.: 51, 19, 39, 31 (365). Combinazione vincente tris: 12 - 4 - 11. Buona la quota: lire 118.165 per 463 vincitori. Le altre corse sono state vinte da Marengo Guà, Tobruk, Tambò, Priva, Opur Jet, Norimberga, Molinello.

ATLETICA AL «GREZAR»

■ Domani allo stadio «Grezar» si svolgerà una manifestazione riservata alla categoria ragazzi, organizzata dalla Polisportiva CSI. Le gare inizieranno alle 16.15.



(Foto de Rota)

Urano Benigni, affettuosamente abbracciato dal padre Nuto Navarrini, sulla banchina dello Yacht Club Adriaco, dove sono stati accompagnati dal vicepresidente della Triestina Bassani

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MARCIANO CONTRO I RIBELLI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Ore — La guerra civile in Nigeria continua con fasi alterne: qui, soldati federali avanzano imbracciando i mitra durante un'operazione per snidare reparti dello Stato secessionista del Biafra

TRA GIORNI A SALISBURGO «VERTICE» INTERNO SULL'ALTO ADIGE

Vienna rinuncerebbe ad aggravare la crisi

Il Governo austriaco intende inaugurare una linea più «morbida» nella speranza che l'Italia cominci ad applicare il «pacchetto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 1

In ambienti politici viennesi vicini alla Ballhaus si conferma che avrà luogo l'8 settembre, a Salisburgo, l'atteso «vertice» austriaco sull'Alto Adige; questa riunione alla sommità, che avrebbe dovuto aver luogo già in luglio, viene considerata negli stessi ambienti politici come un episodio di decisiva importanza per la soluzione della vertenza altoatesina.

Gli uomini politici che vi interverranno saranno numerosi, dal Cancelliere Klaus al Ministro degli Esteri Toncic e altri funzionari della Ballhaus. Da parte tirolese vi saranno, naturalmente, il capo del Governo regionale di Innsbruck, Wallnoefer, e parecchi esperti politici e giuridici, come il prof. Ermacora. Dal «Sud Tirolo» verrà il capo della «SVP», Magnago, ma non si esclude che a Salisburgo il gruppo etnico di lingua tedesca in Italia possa essere anche rappresentato dalla corrente dissidente della SVP», capeggiata da Dietl.

Da ciò si può comprendere l'importanza che si attribuisce ai colloqui salisburghesi, dove verranno prese difficili decisioni. Non pochi, a Vienna, sono propensi a credere che dal «vertice» di venerdì prossimo possa scaturire una linea più «morbida» nella politica austriaca per la controversia altoatesina. Secondo fonti degne di fede, Vienna potrebbe anche decidere di rinunciare provvisoriamente a ulteriori colloqui con l'Italia, qualora Roma iniziasse ad applicare le concessioni previste dal «pacchetto».

I motivi di questo giro di boa, mentre si parlava già di nuovi ricorsi all'ONU, sarebbe frutto di continuate ponderazioni. Il «pacchetto» prevede concessioni che gli stessi tirolesi hanno definito quanto mai soddisfacenti; Vienna e Innsbruck non hanno mai nascosto che le offerte italiane non sono tutte mai così buone: con l'applicazione del «pacchetto» la minoranza di lingua tedesca verrebbe a trovarsi in una posizione di grande privilegio.

Vienna avrebbe timore che, esistendo ora per maggiori concessioni, come ad esempio sulla questione dell'ancoraggio internazionale, si potrebbe correre il rischio di ulteriori rinvii, anche per la vicinanza delle elezioni politiche italiane. Ci sarebbe, poi, l'eventualità che Roma possa anche retrocedere dalla sua buona volontà — si dice a Vienna — specie su pressione del gruppo di lingua italiana che risiede in Alto Adige e che si sta agitando nella prospettiva di diventare, a sua volta, una nuova minoranza.

E' chiaro che, secondo fonti viennesi informate, a Salisburgo verrà discussa anche la questione dell'ancoraggio internazionale, che Vienna continua a considerare una «condizio sine qua non» per la risoluzione della vertenza con l'Italia. Per questa ragione, ai colloqui sarà presente il famoso giurista tirolese Ermacora. Ma si crede che alla Ballhaus si sarebbe persino disposti a chiudere un occhio su questo punto, se Roma iniziasse a dar corso all'applicazione delle concessioni previste dal «pacchetto».

Da rilevare che il Ministro degli Esteri, Toncic, si è recato a Salisburgo nei giorni scorsi per conferire con il Cancelliere Klaus, che si trova in ferie in questa regione, per discutere in merito ai recenti incidenti alla frontiera cecoslovacca. Come è noto, il Vicecancelliere austriaco, Bock, ha annunciato, in segno di protesta, a partecipare alla Fiera di Brno, in Cecoslovacchia. Ha quindi applicato una misura che l'Italia aveva adottato per lo stesso motivo (terrorismo in Alto Adige) e che Vienna aveva aspramente criticato.

G. G.

IN ARRESTO A JESOLO
un gruppo di nudisti

Jesolo, 1

Alcuni turisti tedeschi, che avevano trovato un'isola disabitata al largo di Jesolo, tra i centri balneari di Bibione e di Caorle, e vi si recavano da qualche giorno per prendere il sole nudi, sono stati sorpresi da quattro agenti del commissariato di Jesolo e arrestati. I tedeschi — complessivamente sette — sono stati chiusi nelle carceri di Portogruaro: dovranno rispondere di atti osceni in luogo pubblico.

I coniugi Fritz e Valburda Forster di Verkeim, entrambi di 43 anni; Bernard e Maria Fischer, di 50 anni, di Straubing; Joseph e Irene Fischer di Bodols, rispettivamente di 57 e 45 anni; e Gustav Baumann, di 51 anni, di Heidenheim, erano giunti a Jesolo da qualche giorno e, avendo scoperto una isola, chiamata «del gabbiano», perchè occupata solo da centinaia di questi uccelli, ne avevano fatto la sede di una piccola colonia di nudisti. Alcune persone avevano tuttavia osservato i nudisti e avevano informato la Questura di Venezia, che ha dato disposizioni al commissario di Jesolo di arrestare i nudisti.

I primi tentativi degli agenti di Jesolo sono andati a vuoto, perchè i turisti facevano in tempo a rivestirsi prima del loro arrivo: infine, hanno compiuto una manovra diversiva, sbarcando a una buona distanza dalla spiaggetta occupata dai nudisti, che sono stati così sorpresi.

SUPERATA OGNI PREVISIONE DAI PROGRESSI COMPIUTI DAGLI SCIENZIATI ATOMICI DI PECHINO

UN «ICBM» CON TESTATA NUCLEARE COSTRUITO ENTRO L'ANNO IN CINA

Inquietanti rivelazioni di uno scienziato inglese sulla produzione delle bombe «H» pulite
Gli Stati Uniti minacciati dall'allestimento di una flotta di sommergibili lanciamissili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 1

La Cina sarebbe in grado di collaudare il primo missile balistico intercontinentale prima della fine del 1967: inoltre, gli scienziati cinesi sarebbero già riusciti a realizzare una bomba «H» pulita.

Queste due inquietanti rivelazioni sono state fatte durante una riunione della «British Association», che ha indetto un simposio scientifico a Leeds, da uno studioso dell'Università del Sussex, il dott. C. H. G. Oldham, il quale ha compiuto una serie di indagini sugli sviluppi più recenti della ricerca scientifica nell'Asia e nella Cina in particolare, durante un soggiorno presso l'Università di Hongkong. Secondo il dott. Oldham, gli scienziati atomici cinesi starebbero letteralmente «bruciando le tappe» e l'imponente concentrazione di risorse umane e di capitali nelle ricerche nucleari, imposta al Paese dal regime per ragioni di supremazia militare, lascia prevedere che, nel giro di vent'anni appena, la Cina si porti sullo stesso livello delle due grandi potenze nucleari, Stati Uniti e Unione Sovietica.

Il fatto che i cinesi abbiano potuto realizzare una bomba «H» di tipo «pulito» dopo soli tre anni dall'esplosione della prima bomba atomica, ha osservato lo scienziato inglese, rappresenta «un ragguardevole successo scientifico e tecnologico».

Il dott. Oldham ha pure rivelato che il primo indizio del fatto che la bomba «H» fatta esplodere dai cinesi il 17 luglio fosse «pulita» è venuto dal laboratorio di ricerche meteorologiche del Municipio di Londra. Un gruppo di scienziati, infatti, per oltre due mesi ha prelevato regolarmente campioni atmosferici, allo scopo di misurare il tasso di contaminazione radioattiva dell'aria, seguito all'esplosione dell'ordigno cinese, ma ha riscontrato con sorpresa che il «fall-out» nucleare era praticamente nullo. Ciò, ha sottolineato il dottor Oldham, dato che le condizioni atmosferiche negli ultimi due mesi non hanno subito alcuna perturbazione di carattere eccezionale, sta a dimostrare che la bomba a idrogeno dei cinesi è del tipo «pulito», e quindi documenta come la Cina abbia compiuto in brevissimo tempo passi da gigante nel campo della tecnologia nucleare.

Le implicazioni militari di quanto ha rivelato lo scienziato inglese risultano evidenti. Secondo la maggioranza degli specialisti di problemi cinesi, il regime di Pechino, a meno di imprevedibili sviluppi politici in senso «revisionista», appare intenzionato a subordinare ogni altro obiettivo alla conquista di una «parità militare» con la URSS e gli Stati Uniti, per condizionare l'equilibrio politico dell'Asia e scalzare l'Unione Sovietica dalla sua posizione di supremazia nel comunismo mondiale. Il fatto che la Cina abbia già realizzato una bomba a idrogeno «pulita», viene fatto notare a Londra, sta a dimostrare che la «H» di Pechino è già passata dallo stadio sperimentale a quello di un ordigno suscettibile di impieghi bellici nel giro di poco meno di un triennio.

In base a informazioni attendibili, risulta infatti che gli scienziati cinesi potrebbero realizzare l'abbinamento bomba «H»-missile intercontinentale entro il 1970, con cinque anni di anticipo sulla data prevista fino a pochi mesi addietro. Questo missile del tipo «ICBM», dotato di una gittata di circa 1100 chilometri, sarebbe usato da Pechino soprattutto come arma di pressione nell'Asia e nei confronti dell'Unione Sovietica.

Ben più preoccupante, per gli occidentali, è il susseguirsi di indizi i quali testimoniano come la Cina abbia già devoluto ingenti mezzi all'elaborazione di una flotta di sottomarini equipaggiati con missili a testata nucleare a idrogeno. Ciò potrà costringere fra breve gli Stati Uniti a installare un costoso sistema difensivo di missili anti-missile, la cui realizzazione non richiederebbe meno di tre anni.

Finora, secondo informazioni pervenute a Londra, gli americani hanno preferito rinviare ogni decisione sull'anti-missile, sia per considerazioni di carattere strategico, essendosi convinti che l'Unione Sovietica, premuta alle spalle dalla Cina, non ha più interesse come un tempo a intensificare la pressione sugli Stati Uniti, sia per considerazioni finanziarie, poichè un dispositivo anti-missile capace di difendere appena il 35 per cento della popolazione nordamericana avrebbe il costo ingente di 14 mila miliardi di lire. Attualmente però, l'orientamento del Pentagono starebbe mutando e gli americani starebbero considerando la realizzazione dell'anti-missile anti-cinese come una concreta possibilità.

Vice

CONSEGNATA LA «YAO HUA» ALL'EQUIPAGGIO CINESE

Lussi da «capitalisti» sull'ultima nave di Mao

Uscita dai cantieri francesi, la sfarzosa unità «snobba» i dettami della rivoluzione culturale

Parigi, 1

Sono giunti a Saint Nazaire, il comandante, gli ufficiali e gli uomini d'equipaggio della motonave «Yao Hua», costruita per la Cina nei cantieri di questa città francese. La «Yao Hua» è un'unità di gran lusso, di 10 mila tonnellate, capace di trasportare 500 passeggeri, per i quali è prevista la divisione tra prima e seconda classe.

La bella nave era stata comandata alla Francia dal Governo di Pechino quando i cinesi non avevano ancora inventato la «rivoluzione culturale» che logicamete non dovrebbe ammettere nè il lusso, nè le comodità «capitalistiche» e tanto meno la divisione fra passeggeri di prima e di seconda classe. A quell'epoca Pechino aveva lanciato l'offensiva diplomatica in direzione dei Paesi africani, e la «Yao Hua» era destinata appunto ad una linea regolare Canton-Mombasa, nel Kenia. I cinesi pensavano, cioè, che la piscina, la sala da pranzo, il bar, le sale di riunione riccamente addobbate sarebbero servite ad aumentare il prestigio della Cina popolare presso gli africani.

Con l'entrata in scena delle guardie rosse, però il lusso della «Yao Hua» appare nettamente fuori fase e imbarazzante. Le innumerevoli fotografie di Mao Tse-tung, in bianco e nero e a colori, a mezzo busto o in piedi, prima e dopo la «lunga marcia», messe dappertutto e che si alternano con statue in bronzo, in marmo e in giada, non bastano ad «allineare» la nave sul metro della «rivoluzione culturale».

Nel prendere in consegna la nave, il comandante e i 117 uomini dell'equipaggio, tutti vestiti allo stesso modo, hanno offerto un ricevimento alle autorità locali. I rinfreschi e i panini imbottiti erano degni del lusso dell'«Yao Hua», meno brillante invece il ricevimento offerto agli operai del cantiere navale: tè freddo senza zucchero e distribuzione del famoso libriccino coi pensieri di Mao.

TURISTA TEDESCO
affittava la fidanzata

Modena, 1

Un giovane turista tedesco, rimasto a corto di denaro, ha cercato di «affittare» la fidanzata per quattromila lire. E' stato però scoperto dalla polizia che lo ha rimpatriato con foglio di via obbligatorio e una denuncia per favoreggiamento alla prostituzione. Si tratta di Hans Gerlak di 23 anni, abitante a Gottinga; la fidanzata è Carmen Steinbeger di 21 anni abitante a Offenbach. Una pattuglia notturna della «Mobile» ha scorto la notte scorsa un'auto di marca straniera con targa tedesca, ferma nell'estrema periferia della città. La vettura era stata vista nello stesso punto anche la notte precedente. Chieste spiegazioni a un giovane modenese che i due tedeschi avevano avvicinato e ospitato a bordo dell'auto, questi ha dichiarato che il Gerlak gli aveva offerto la sua ragazza per quattromila lire. I due tedeschi sono stati accompagnati allora in Questura e successivamente con foglio di via obbligatorio, rimpatriati.

PECHINO NON RISPONDE
al telegramma di Brown

Londra, 1

Il Governo britannico è tuttore in attesa di una risposta cinese al messaggio personale inviato da Brown al Ministro degli Esteri cinese, maresciallo Chen Yi, mercoledì scorso. Tale messaggio, in cui si proponeva di discutere i mezzi atti a ristabilire i rapporti anglo-cinesi, è stato inviato sotto forma di telegramma all'incaricato d'affari britannico a Pechino, Hopson; ma quest'ultimo, fino a questo momento, non è stato in grado di consegnare il messaggio a Chen Yi, al quale ha chiesto di essere ricevuto.

Frattanto, il Governo britannico sta tentando con tutti i mezzi di rimpatriare le mogli e i bambini dei propri rappresentanti diplomatici a Pechino. La possibile intercessione di Ayub Khan, il Presidente del Pakistan, con il quale il Governo sta attualmente trattando, potrebbe forse indurre il Governo cinese a concedere a queste persone un visto di uscita dal paese.

La situazione alla legazione cinese a Londra è frattanto calma. I funzionari escono sempre scortati da poliziotti e i visitatori vengono sottoposti a interrogatori sia dagli uomini della «Special Branch» di Scotland Yard, che dagli stessi membri della legazione prima di essere ammessi all'interno dell'edificio.

A Hongkong, intanto, si è appreso che terroristi comunisti hanno lanciato oggi bombe in una delle più affollate strade della città, hanno dato alle fiamme un semaforo e poi hanno cosparso le strade di chiodi, quando la polizia si è precipitata sul posto con gli automezzi.

Radio Canton, rompendo ieri sera un silenzio di tre settimane, ha reso noto che elementi rivoluzionari, guardie rosse e soldati hanno partecipato a un imponente comizio organizzato per celebrare una «grande vittoria» della rivoluzione culturale. L'esercito, ha detto la radio, ha dato un grande contributo alla creazione della «grande alleanza rivoluzionaria». Ciò viene interpretato dagli osservatori a Hongkong come un'indiretta conferma delle notizie circolate nei giorni scorsi, secondo le quali le truppe «lealiste» inviate a Canton dal Governo centrale sono intervenute contro le forze anti-maoiste.

Secondo informazioni date da persone giunte ad Hongkong e riprese oggi da alcuni giornali di questa città, negli ultimi due giorni le unità «lealiste» avrebbero attaccato, facendo ricorso anche all'artiglieria, forze ribelli trincerate nella zona delle «colline della nuvola bianca», vicino all'aeroporto di Canton. Gli scontri avvenuti a Canton nelle ultime settimane avrebbero provocato diverse centinaia di morti.

Come si «arrangiano» i nordvietnamiti
DIVENTANO PADELLE
gli aerei abbattuti

Tokio, 1

Gli aerei americani abbattuti sul Nord Vietnam diventano padelle e altri utensili da cucina per i nordvietnamiti: costoro raccolgono i resti degli apparecchi, li spediscono ad Hanoi, per l'accertamento rituale da parte di funzionari del Governo, quindi li fondono e usano il metallo così ricavato per fabbricare padelle, pentole, coltelli e forchette.

Il fatto viene riportato in un documentario televisivo di una ora, girato nel Nord Vietnam da due corrispondenti della «TBS» giapponese, che hanno visitato il Vietnam comunista dal 14 luglio al 12 agosto. Nel documentario si vedono alcuni ospedali semidistrutti dentro e intorno ad Hanoi: i corrispondenti giapponesi affermano che molti medici, infermieri e pazienti sono rimasti uccisi o feriti da quando gli Stati Uniti hanno intensificato i bombardamenti.

Si vedono, però, anche scene di vita ad Hanoi: tra un coprifuoco e l'altro, centinaia di cittadini sciamano dalle loro case, trasformando la capitale nordvietnamita in una città animata. Il programma mostra anche un'incursione di due «Phantom» americani su Hanoi: uno dei due aerei viene abbattuto dall'antiaerea comunista e nel documentario si vedono i cittadini festanti, che circondano il relitto e collaborano allo spegnimento delle fiamme.

Mostrando anche alcune riprese del porto di Haiphong e le operazioni di scarico da navi russe, polacche e di altri Paesi comunisti, i corrispondenti affermano che nel Vietnam comunista i viveri sono abbondanti e che non vi è stato alcun aumento nei prezzi del riso e della verdura. «I dirigenti vietnamiti — affermano i corrispondenti della «TBS» — credono che, alla fine, vinceranno la guerra».

Continuano a migliorare
le condizioni di Schroeder

Bonn, 1

Lo stato di salute di Gerhard Schröder continua a migliorare: lo riferisce il terzo bollettino medico pubblicato dai medici che hanno in cura il Ministro della Difesa tedesco. «Il sistema cardiovascolare funziona in modo soddisfacente — ha precisato il bollettino — e nessuna complicazione è intervenuta».

† Il giorno 31 agosto si è spento

Raffaele Hauser

Ne danno il triste annuncio la Sua IRMA unita ai fratelli PAOLO e CARMELA, assieme al Suo fraterno amico EZIO, i congiunti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 settembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

ERVIDA, ALFIO senior, ALFIO junior partecipano con profondo e incolmabile dolore, la perdita dell'indimenticabile zio RAFFAELE.

Partecipano al lutto NOVELLO AUGUSTO e PATRIZIA.

Le famiglie del cognato e dei nipoti CURRO' e MAMELI.

Il titolare e i dipendenti della Ditta ALBERI si associano al lutto.

†

Munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente

Giovanna Buri

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti SILVIO RUSTIA e MARIA JURCEV e famiglie.

† Crudele destino ci ha privati della nostra cara

Leonarda (Dina) Spallucci in Miani

La piangono i figli TIZIANA e PEPPINO, il papà, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 3 settembre alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa del nostro caro

PROF.
Attilio Craglietto

la famiglia lo ricorda con immutato dolore.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata lunedì 4 settembre alle ore 10 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Nel secondo triste anniversario della dolorosa scomparsa di

Jolanda Cervini

il marito, i figli, il genero, la nuora, il nipotino e i parenti tutti la ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

2 settembre 1967

Nel secondo anniversario della morte di

Alice Zucca

la famiglia La ricorda con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

RAG.
Otello Greblo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ETTA, i figli GIORGIO e GABRIELLA, il papà PAOLO, la sorella CARMEN con il marito NINO, i nipoti PAOLO e LILIANA, i cognati NEVIA e ANTONIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi, sabato, 2 settembre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare al Primario prof. dott. Giammusso, al dott. G. Pavesi, al medico curante dott. B. L. Marini e al personale della Div. Neurochirurgica per le amorevoli cure prestate.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza
(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

Si associa al lutto del fraterno amico e collega SILVANO RIGOTTI unitamente alla famiglia.

Partecipa al lutto del caro amico la famiglia SAMARITAN.

Il personale dell'Amministrazione GREBLO RAG. OTELLO, partecipa al lutto del loro amato e stimato Titolare.

Si associano al lutto i dipendenti dell'IMMOBILIARE GIULIANA, AMMINISTRAZIONE SAMARITAN e IMPRESA PULIZIA di SCRIGNI.

Il Collegio Sindacale della Soc. IMMOBILIARE TERGESTE S.p.A. partecipa profondamente al lutto per l'immatura scomparsa del suo Amministratore Unico

RAG.
Otello Greblo

Il Collegio dei Sindaci della Soc. IMMOBILIARE S.E.A. S.p.A. annuncia con profondo dolore la perdita del suo Amministratore Unico

RAG.
Otello Greblo

Partecipa al lutto:
— RICCARDO CALCAGNO e famiglia

Prendono parte al lutto:
— i CONDOMINI e gli INQUILINI degli stabili di via dell'Eremo n. 12 e n. 12/1

Partecipa al lutto:
— LUCIANO LONZA e famiglia

L'ASSOCIAZIONE DELLA PROPRIETA' EDILIZIA di Trieste partecipa al lutto per la dolorosa scomparsa del suo Consigliere.

Si associano al dolore della figlia ALESSANDRA LOIACONO e CORRADO BATIC.

Si associano al lutto le famiglie:
— NANUT
— CARBONCICH

I CONDOMINI degli stabili di via Ghirlandaio 12 e 14 Limitanea 12 e 12/1 si associano al dolore.

Costernata si associa al dolore la famiglia PASTORINI.

Partecipano al lutto i CONDOMINI dello stabile di via Ghirlandaio n. 10.

Le fam. BRUNO SLOBEZ e GIUSEPPE SLOBEZ profondamente commosse si associano al lutto per la grave perdita.

VITTORIO e LAURA si associano addolorati per la perdita del fraterno amico.

Si associa al lutto l'Organizzazione «IMMOBILIARE ITALIA» di Trieste e Monfalcone.

Si associano al dolore le famiglie MARCHI e TASSOTTI.

L'Impresa Costruzioni MARINI & COLONNA partecipa al lutto della famiglia.

La Ditta LAH & C. si associa al lutto.

Nel quarto anniversario dell'immatura scomparsa di

Ines Grusovin nata Miniussi

la mamma, la sorella ANITA e la nipote CARLA la ricordano con immutato affetto.

Nel IV triste anniversario della scomparsa della loro adorata

Ines Miniussi in Grusovin

il marito e il figlio la ricordano con immutato affetto.

APERTA UNA CAUSA CANONICA PER LA BEATIFICAZIONE DI PADRE RUPERT MAYER

Bollò dai pulpiti il nazismo nella Germania degli anni bui

Gesuita ed ex amico di Hitler, assistette da vicino alla nascita del nefasto movimento ma, disgustato, iniziò presto una fiera opera di opposizione e fu più volte in carcere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 1

La diocesi di Monaco ha presentato alla Congregazione dei riti tutta una documentazione per il processo canonico, in vista della futura beatificazione di un gesuita tedesco, già amico di Hitler e poi suo acerrimo nemico: si tratta di padre Rupert Mayer, deceduto nel 1945 dopo essere stato uno dei più fieri oppositori del nazismo.

Cappellano nella prima guerra mondiale, in cui fu decorato della «croce di ferro», seguì con particolare interesse, fin dalla fine del conflitto, il movimento che ben presto si precisò come nazionalsocialista, e fu presente alle prime riunioni quindicinali tenute da Adolf Hitler. Col passare degli anni, però, mentre il dittatore iniziava la sua ascesa, nell'animo del gesuita cominciarono a sorgere dubbi inquietanti e, ad un certo momento, egli non esitò a prendere posizione contro la dottrina e la pratica del nazismo.

Il primo clamoroso episodio di ripulsa delle idee del dittatore da parte del Mayer si ebbe proprio nella sala della Hofbrau, la famosa birreria di Monaco, al termine del discorso con il quale Hitler iniziava la sua pazza avventura. Qualcuno chiese al religioso di dire il suo parere sul discorso del capo nazista. «Hitler — disse — è senza dubbio un grande oratore, molto popolare, ma istiga la folla travisando la verità».

La rottura piena si ebbe di lì a breve tempo. Durante una riunione di gerarchi nazisti nella Burgebraun, fu data ancora una volta la parola al gesuita, ormai celebre predicatore. Egli frenò l'applauso di cortesia che gli avevano rivolto e affermò che, se avessero immaginato quello che stava per dire, non avrebbero tanto facilmente battuto le mani. «Vi dirò con tutta sincerità — disse — che un cattolico non potrà mai essere nazionalsocialista». La folla fanatica fu lì lì per linciarlo e solo la polizia riuscì a farlo uscire indenne dalla sala.

Dal 1932, anno in cui il partito nazista fu al potere, padre Mayer si trovò dall'altra parte della barricata: dai pulpiti di tutte le chiese della diocesi parlava con coraggio contro i metodi violenti del nazismo e difendeva il Concordato. Parole di fuoco pronunciò quando fu soppressa la scuola confessionale. I discorsi che egli pronunciò sono allegati agli atti del processo canonico alla Congregazione dei riti. «Nella lotta per la scuola — disse — si è mentito nella maniera più spudorata: è un'imposizione, una vittoria della prepotenza più sfacciata».

Il 16 maggio del '37, gli fu notificato il divieto di parlare in pubblico: ma egli proseguì imperterrito. Un mese dopo fu arrestato e processato. Restò chiuso in carcere per sei mesi. All'uscita, per smentire l'impressione che egli cedeva alla violenza, riprese la predicazione. Questa volta fu deportato nel carcere di Landsberg, da cui uscì un anno dopo: iniziò allora un'opera di opposizione sotterranea, cercando di risvegliare nel popolo sentimenti di avversione contro il neo-paganesimo razzista.

Il 3 novembre del '39 era nuovamente arrestato e trasferito al campo di concentramento di Orianenburg, presso Berlino. Solo con la sconfitta nazista potè rientrare nel 1945 a Monaco: ma ormai era minato nella salute. Morì poco dopo.

La causa canonica per la beatificazione è ai suoi primi passi: ma, con lo snellimento delle procedure, sancito dalla Costituzione papale sulla riforma della Curia, potrebbe procedere anche celermente.

Ar. P.

FUGA DI RADIOATTIVITA'
dopo un'esplosione atomica

Washington, 1

La Commissione americana dell'energia atomica ha annunciato che una debole quantità di particelle radioattive si è sprigionata alla superficie, durante un esperimento atomico eseguito ieri nel Nevada, dove è stato fatto esplodere un ordigno nucleare sotterraneo di debole potenza, vale a dire di potenza inferiore alle ventimila tonnellate di tritolo.

Un portavoce della Commissione ha dichiarato di ritenere che le particelle radioattive non usciranno dal perimetro del centro sperimentale del Nevada.

UNO SVIZZERO E UNA SPAGNOLA IN FLORIDA

PRESI SULLA «FEDERICO C.» CON NOVE CHILI DI EROINA

Erano saliti a Cannes sul transatlantico italiano Il valore della droga ammonta ad alcuni miliardi

Fort Lauderdale, 1

Agenti del servizio doganale statunitense hanno arrestato ieri, a Port Everglades, in Florida due passeggeri della nave italiana «Federico C.» sotto l'accusa di contrabbando di stupefacenti. Gli agenti hanno sequestrato più di nove chili di eroina pura, del valore di due-sei milioni di dollari (1250-3750 milioni di lire), secondo le quotazioni del mercato clandestino degli stupefacenti negli Stati Uniti.

I due passeggeri arrestati sono Willy Charles Lambert, di 36 anni, di Losanna, e Paulette Louise Fallai di 26, originaria di Alicante (Spagna). I due erano saliti a bordo della «Federico C.» il 20 agosto a Cannes; la nave era partita il giorno prima da Genova, per una crociera nei Caraibi, nel corso della quale ha fatto scalo a Port Everglades.

Lambert ha cercato di darsi alla fuga, quando un agente lo ha afferrato per il braccio mentre scendeva dalla nave: egli è stato arrestato pochi minuti dopo in un magazzino del porto. Gli agenti gli hanno trovato addosso una cintura contenente otto pacchetti di eroina; altri 14 pacchetti avvolti nel cellophane sono stati trovati nella cabina dello svizzero. La Fallai, la quale ha dichiarato di essere un'addestratrice di cavalli in Spagna, è stata arrestata successivamente, mentre tornava a bordo della nave. La donna viaggiava insieme col Lambert e, secondo la polizia, potrebbe esserne la moglie.

UNA RAGGELANTE SCOPERTA NELLA STAZIONE PARIGINA

TORSO E BRACCIA DI DONNA IN UNA VALIGIA ALLA GARE DE LYON

Ha gettato l'allarme l'insopportabile lezzo che proveniva da un deposito di bagagli - Assai ardua l'identificazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

Macabra scoperta nelle prime ore del pomeriggio alla Gare de Lyon, a Parigi: in una valigia, lasciata in un deposito bagagli automatico, sono stati rinvenuti resti umani, il tronco e le braccia di una persona di sesso femminile.

Erano le 15.30 quando un addetto della stazione ha aperto lo sportello dell'armadietto dove era contenuta la valigia (che, dalle prime indagini, si presume vi sia stata rinchiusa mercoledì scorso); era stata la proprietaria di un chiosco giornali situato a pochi metri dal bagagliaio automatico, insospettita dall'odore pestilenziale che cominciava a propagarsi nel grande ingresso, ad avvisare il capostazione. Costui non ha tardato a indovinare il luogo da cui proveniva il lezzo, e ha fatto aprire l'armadietto metallico, dentro il quale è stata trovata, con comprensibile orrore, una valigia da cui colava del sangue.

Si è provveduto immediatamente ad avvisare la polizia, che si è portata sul luogo per aprire la valigia: avvolto in una tela cerata nera a fiori, è stato così rinvenuto, privo di testa e di gambe, un corpo femminile in stato di avanzata putrefazione. Le braccia erano state tagliate, e poste in maniera tale che la valigia si potesse chiudere. I resti sono stati trasportati al vicino Istituto di medicina legale, dove ora si cerca di dare un nome e un'età alla sconosciuta, impresa che però si preannuncia molto problematica.

L'addetto alla sorveglianza del deposito automatico, interrogato dal commissario Jobard, che ha preso la direzione delle indagini, ha dichiarato di essere certo che mercoledì mattina lo armadietto contrassegnato col numero 608 era vuoto.

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI svelta, onesta, moralità buona offresi. Telefono 817191. 28892 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica stabile, senza impegni familiari, giovane, stipendio alto. Tel. 31711. 28960 B

CERCO domestica giovane buona retribuzione. Crippa, corso Magenta 69, 20123 Milano. 5946 B

STABILE o prestaservizi massimo 35enne con referenze pratica cucinare cercasi. Telefonare 61498. 29026 B

C Richieste d'impiego L. 80

CONSULENTE offresi a ditta per corrispondenza tedesca-italiana e traduzioni, libera pomeriggio. Tel. 61595, pomeriggio. 30984 C

COPPIA coniugi. Autista cameriere, cuoca domestica, offresi. Cassetta 28890 C, SPI.

GIOVANI con Ape offronsi a ditta per trasporti pomeridiani di qualsiasi genere. Telefonare 816255, pomeriggi. 28944 C

IMPIEGATO ventisettenne, militesente, conoscenza amministrazione, contabilità, inglese, offresi. Telefonare 725689. 31361 C

RAGIONIERA esperienza quadriennale contabilità meccanizzata grande azienda particolarmente rami magazzino fornitori paghe operazioni finanziarie clienti recupero crediti migliorerebbe. Cassetta 29048 C SPI.

16ENNE diplomata ai servizi amministrativi, offresi primo impiego. Tel. 811003. 28886 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, massima puntualità. Garanzia di lavoro. Di Toro. Tel. 50390, 44717. 31407 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27/A. Tel. 90497. 31559 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 8827 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel 43296. 31449 CC

A. ROLE' cinghie specializzato ripara sostituisce legno plastica raschia vernicia. Telefonare 65840. 29028 CC

IDRAULICO esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni. Tel. 225297. 54459 CC

PITTORE esegue stanze semilavabili 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 28900 CC

PITTORE offresi prontamente, prezzi modici, olio, tempera, gesso. Telef. 723823. 54741 CC

PITTORE qualsiasi lavoro, veramente capace, modicissimo. Prontamente offresi. Tel 29615. 28910 CC

PITTORE esegue qualsiasi lavoro. Telef. 816971 dopo le ore 18. 54729 CC

RADIOTELEVISORI, interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Telefono 725233. 51590 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AFFIDASI ovunque domicilio facile lavoro continuativo montaggio riproduzioni. Scrivere Arpumi, via Carmagnola 9, Milano. 12742 D

ALAS Monfalcone assume elementi media cultura, automezzo proprio; dopolavoristi o pensionati statali-parastatali mezza giornata, per dignitosa attività scopo miglioramento, risposta manoscritta. Cassetta 55555 D, SPI.

APPRENDISTA drogheria cercasi Lazzaretto Vecchio 13, telefono 35217. 39098 D

APPRENDISTA banconiera orario ufficio, domenica e festività libere, cerca bar S. Marco, via Economo 1. 28922 D

APPRENDISTA installatore cerca ditta «Ideale», via Sette Fontane 3-c. 28920 D

APPRENDISTA negozio alimentari cercasi zona signorile ottimo trattamento. Tel. 35576. 29092 D

APPRENDISTA 15 anni e commessa pratica calzature cercasi. Offerte Cassetta 29058 D SPI.

APPRENDISTA sedicenne per laboratorio fotografico stampe foto colori ambosessi cercasi. Tecnocolor, via Revoltella 6. 29044 D

BAR Nastro Azzurro riva Nazario Sauro 12, cerca ragazzo/a ore ufficio; domenica libera. 28938 D

CAPO operaio edile esperto per costruzione condominio in Trieste cercasi urgentemente. Scrivere, referenziando a: Impresa Lonardi, via Amanti 12, 37100, Verona. 5940 D

CERCASI commessa calzature veramente capace con referenze. Cassetta 54851 D, SPI.

CERCASI commessa confezioni lingue serbo croato sloveno. Valdirivo 3. 29042 D

CERCASI ragazza 15enne praticante libreria. Rivolgersi Libreria Universitas, viale XX Settembre 16, dalle 9 alle 11. 29032 D

CERCASI signorina apprendista Bar Gil, via S. Martiri 16, tel. 68233. 54809 D

CERCANSI propagandiste presenza moralità duemila giornaliere prospettive future. Telefonare 55443, ore ufficio. 29030 D

CERCANSI stiratrici pulitura a secco Astra, via Vergerio 1. 29008 D

COMMESSA giovane bella presenza conoscenza sloveno cerca Brandolin, via San. Maurizio 2. Presentarsi dopo le 16. 3198 D

COMMESSA pratica calzature cerca negozio Rosini via Dante 1. 29074 D

DITTA cerca sette elementi volonterosi audaci. Telefonare al 55443,, ore ufficio. 29030 D

FALEGNAME cercasi via Boveto 15, tel. 23908. 29076 D

FOTOGRAFO grafico cerca importante industria locale. Offerte referenziate. Cassetta 51558 D SPI.

GARAGISTA lavatore cerca Garage Comet, via Quinto Baieno 2. 28884 D

IMPORTANTE azienda cerca impiegato o impiegata pratica contabilità generale e macchine contabili. Preferito diploma ragioniere. Inviare curriculum vitae. Cassetta 28898 D, SPI.

NEGOZIO abbigliamento cerca ragazze conoscenza croato. Telefonare 31249, Trento 10. 51580 D

OPERAIA giovane nubile cerca grossista vino. Presentarsi viale XX Settembre 104. 29090 D

PARRUCCHIERA cercasi garzona mezzalavorante o lavorante. Telef. 50996. 54745 D

PELLICCIAIA apprendista, volonterosa cerca Millo, via Dante n. 7. 28750 D

PELLICCIAIE macchiniste e montatrici cercansi Pellicceria Ziliotto via Milano 16. 29078 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti a Cassetta 60612 D, SPI.

RAGAZZO cercasi per piccole consegne eventualmente mezzo proprio. Tel. 24515-79882. 54871 D

RAGAZZO 14-16 anni cerca alimentari. Buona paga. Telefono 44990. 31483 D

VENDITORI cerca importante industria nazionale per propria filiale di Trieste. Si richiede: età 22-29 licenza scuola media auto propria. Si offre: assicurazioni sociali stipendio fisso provvigioni rimborso spese. Cassetta n. 28986 D, SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

UNIVERSITARIO cerca camera centrale riscaldata uso bagno. Telefonare 42607, ore pasti. 54807 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza due letti eventualmente pensione. Crispi 50, Gregorovich. 29062 F

AFFITTASI stanza vuota; via della Borsa mezzanino. Telefonare 26091 13-15. 54825 F

AMMOBILIATA 1-2 letti affittasi distinti, escluso donne. Telefonare 49591. 28976 F

MATRIMONIALE affittasi anche una persona Kandler 5, porta 6 telefono 49005. 29034 F

MOBILIATA una persona affittasi; piazza Goldoni 10, I, Viggiano. 28906 F

MOBILIATA centralissima comfort affittasi distinto/a presso sola. Telef. 90693. 54755 F

STANZE 2 ufficio indipendente, telefono, affittansi subito. Telef. 63488. 28882 F

G Istruzione L. 60

A. ESTETISTE massaggiatrici manicuriste pedicuriste. Corsi C.I.M.E.C., Battisti 8, 38139. Inizio 4 settembre. 54829 G

A. SCUOLA autorizzata taglio, confezione, diurni-serali; Foro Ulpiano 6. 28950 G

LA Scuola di taglio Jeralla comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 13277 G

OPERATORI IBM perforatrici. Inizio 4 settembre. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 54829 G

H Oggetti smarriti L. 60

MANCIA riportando vecchio cane bracco tedesco affiitto tosse cronica deposito Transligum, Ratto Pileria 20, S. Sabba, telefono 812354. 29020 H

SMARRITO cane boxer, nome Ful. Strada di Fiume 249. Mancia. 941 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. LOCALE affari centralissimo nuovo mq. 100 affittasi. Scrivere Cassetta 29056 I SPI.

AFFITTASI appartamento centralissimo, zona Marina, 3 stanze, stanzino, accessori. Tel. 61862 ore 16-17. 28954 I

AFFITTASI appartamento nuovo ammobiliato, camera, soggiorno, cucina, tutti comforts, ascensore, V p., primo ingresso. Visibile ore 9 alle 14, oggi, via Matteotti 23, Colombo. 28972 I

APPARTAMENTI centrali 4-5-6 stanze cucina bagno affitta prontamente Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 29070 I

APPARTAMENTO (S. Giacomo) camera cucina gabinetto 13.000 poche spese affittasi; camera focolaio 8.000 Amm.ne Crispi 9. 29068 I

BICAMERE cucina bagno centralnafta. Centrale primo ingresso 38.000 affittasi. Tel. 93090. 29046 I

CAMERA cucina 10.000; camera camereta cucina 15.000; bicamere cucina 20.000 affitta Agenzia Foscolo 4, I. p. 29046 I

CENTRALISSIMI 3-4 stanze accessori doppiservizi, nuovi, affittansi. Amm. Luzardi, piazza S. Giovanni 3. 51624 I

CINQUE stanze cucina bagno termonafta terrazzo. Zona Carducci adatto professionista affittasi. Tel. 93090. 29046 I

LOCALE centralissimo arredamento nuovo cedesi affitto qualsiasi uso. Tel: 37579. 51642 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CASETTA 2 appartamenti 2-3 stanze uno con bagno eventualmente orto cercasi affitto. Offerte Cassetta 29088 L SPI.

STATALE cerca affitto appartamento 3 stanze servizi accessori centro subito. Esclusi mediatori. Cassetta 29066 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

AIREDALE femmina razza pura affettuosa regalasi esclusivamente veri cinofili. Telefonare al 29507. 31355 M

BOTTIGLIE vuote litro e mezzo litro ex minerale circa 1000-1500 vendonsi. Telefonare 95769. 29090 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali occasioni Singer. Delponte. v. Timeus 12. 41 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Se desiderate acquistare pelli pregiate visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo a prezzi veramente eccezionali. 29078 M

STUFA Warm Morning. Altra Argo; sparherd occasionissima. Vendo Bosco 12, magazzino . 29080 M

STUFA kerosene Weso seminuova con 6 canestri vendesi causa trasloco. Telef. 63622. 28878 M

VENDO e scambio televisori, lavatrici, frigoriferi, lavastoviglie, condizionatori aria, scaldabagno, lampadari artistici. Telefono 725233. 51590 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze editarie. Telefonare 30358. 31397 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 29014 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32. 93 NN

ATTENZIONE: vastissimo assortimento carrozzine di tutte le primarie fabbriche, seggioloni, recinti, girelli, tricicli; tutto a prezzi imbattibili. Al Calmiere, Settefontane 19. 28874 NN

AUTENTICO Luigi XIV vendonsi 4 seggiole - poltroncine; rara occasione. Tel. 91568. 28902 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

ABILE agente per cartolibrerie Veneto cerca Editrice. Diaria - spese macchina - provvigioni, premi. Scrivere Cassetta SPI 8 S, 40121 Bologna. 5935 P

ABBISOGNANCI rappresentanti profumerie dentifrici creme brillantine smalti. Laboratori Contea, Livorno. 5944 P

CERCASI rappresentante o depositario per la provincia di Trieste per la vendita di prodotti caseari d'una antica e rinomata latteria dell'Alto Adige. Si garantisce la vendita per la genuinità e bontà del prodotto con la relativa assistenza di pubblicità. Scrivere Cassetta 30/I SPI — 39100 Bolzano. 5301 P

FABBRICA ombrelloni cerca rappresentante zona costiera adriatica. Cassetta 2-H,, SPI 37100, Verona. 5925 P

IMPORTANTE società nazionale cerca per proprio settore pellicceria agenti per vendite a privati consumatori. Offresi alte provvigioni e completa assistenza nelle vendite. La rappresentanza può essere abbinata ad altri articoli esclusa la pellicceria. Scrive Schiavetti - settore pellicceria - Indipendenza 6/8, Bologna. 5939 P

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente a Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante; minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 50610 P, SPI.

RAPPRESENTANTE caffè introdotto referenziato stipendio ottimo più provvigione cercasi. Cassetta 29012 P SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A. AUTOAGENZIA, Nordio 9. Fiat 1500 '63; 600 D '63; Volkswagen '64; 500 D; 600 '59, '57; Bianchina '63; 600 Multipla; 1100 '58; 2100 '61; 600 Furgone; 500 Furgoncino; Taunus 12 M: Motocarro Aearmacchino ribaltabile, Giulietta TI. Rateazioni. 29064 Q

A.A. 850 vendo ottima condizione, rivolgersi Autorimessa Linare, piazzetta S. Lucia 4. 514644 Q

FIAT 500 '63 '64; 850 Coupé '65; «124» '66 ,'67; Bianchina Panoramica '65, '67; NSU 4 '65; Innocenti Spider ottime occasioni Autorimessa Severo 42. 29094 Q

FIAT 1500 Familiare (dicembre 1962) in ottime condizioni L. 450.000 trattabili. Telefono n. 70273. 29038 Q

FIAT 1100 103 buone condizioni lire 80.000 affarone. Telefonare 95320. 29024 Q

FIAT 1100 '57; Anglia '63; Lambretta 150 '63; perfette. AGIP, Severo 2. 29072 Q

FIAT 1100 D '64; 1100 H '59; Opel Rekord lusso '64; Rekord coupé '65; Borgward '57; Ford Cortina '63; vendonsi. Ginnastica 56, Serri. 28974 Q

FIAT 600 90.000 visibile piazza S. Francesco (TS 23150). Telefonare 37263. 28996 Q

MERCEDES gran lusso aria condizionata noleggio con autista cerimonie viaggi telefonare n. 96777. 51256 Q

PRIVATO vende Giulietta '58 in buone condizioni. Tel. 55436 dopo le ore 18. 54727 Q

VENDO Fiat 1500 perfetta anche con scambio via Soncini 48 (Servola). 29018 Q

VESPA SS seminuova vende SAVRA, Fabio Severo 111. 109 Q

1100 Sp.; 1100 R; 850 S; 600 D; 500 F; visibili Fiat, via Locchi 26. 29054 Q

750 fine '65; 124 '66; Giulia 1300 '65; 1100 D; 1200 G.L. vendonsi. San Francesco 9, corte. 13275 Q

124, 5 mesi, garanzia, km. percorsi 6000, rodaggio competente ed accurato anche con permuta anche rateale vendesi. Telefonare 79226. 28942 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

CONIUGI praticissimi prenderebbero consegna tabaccheria. Cassetta 28888 R, SPI.

LUSSUOSO salone per signo vendesi Udine; centralissim incasso netto 150-200.000 settim nali controllabile. Rivolge Trieste tel. 98577 ore 19.30 poi. 31517

S Case, ville, terreni L.

A. LOCALI varie grandez prontingresso nuovi, vendo zona Sangiacomo. AGEP Cr 14, pomeriggio aperto. 28968

A. MUTUI AGEVOLATI le 1179 (incentivazione edilizia) p notansi palazzine signorili, stemazione giardino, vista sp dida mare, zona verde, tranq lissima, appartamenti 2 stan soggiorno, centralnafta ascen re, terrazze, garage. ATTICI, lone, 3 stanze, terrazze. BOR INCANTEVOLE, monte Rad 25% contanti, 75% mutuo v ticinquennale, 5% interesse; na servita autobus. AGEP, spi 14, pomeriggio aperto. 28956

A. ROIANO piazza vendonsi partamenti corso costruzio AGEP, Crispi 14, pomerig aperto. 28958

APPARTAMENTI Istria S. gi inizio costruzione 2-3 sta salone accessori comforts dernissimi. Prenotazioni mu 70% Immobiliare Lorenza, ducci 28. Pomeriggio aperto. 2907

APPARTAMENTO signorile tralissimo al mare salone 5 s ze tripli servizi termonafta qua centralizzata, primo gresso adatto anche per solato, medico, notaio vend AGEP, Crispi 14. 2899

CONIUGI soli cercano appar mento condominio in villino na tranquilla. Telefonare 2 ore 13-15. 2908

GRADO - OCCASIONISSIM appartamento in palazzina, no II, cucina, 2 stanze, bag poggiolo, completamente arr to e mobiliato, vendesi 4.500 Organizzazione IMMOBILIA ITALIA 61512, Ponterosso 3.

INVESTIMENTO vendonsi partamenti nuovi prontingre 1, 2, 3 stanze: Industria, Sev Sansovino, Ghirlandaio. AG Crispi 14. 28966

ISTRIA piazzale vendonsi venientissimi appartamenti so costruzione. AGEP, Crispi pomeriggio aperto. 2896

MUGGIA Vecchia San Bort 950 mq. terreno con proge bellissima villa, vendesi a dizioni contratto prelimina pagamento in 3 anni. Tel. 91 28902

ORGANIZZAZIONE IMMO LIARE ITALIA 61512, 3 Ponterosso 3. OSPEDALE LITARE, Palazzine signo prossima consegna: 2-4 sta ampi poggioli, acqua calda tralizzata, serramenti acci intonaci gesso, depuratore mo, zona tranquilla, visite posto feriali 10-12, festivi 11

ROMAGNA palazzina signo vendesi appartamento trista salone doppi servizi corso struzione. AGEP, Crispi 14, meriggio aperto. 28964

Appartamenti
Cividin & Rosenwasse
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz, 7
Tel. 30088 - 35107

VENDESI terreno per cost re 1600 mq. panoramico tovello n. 197. 2906

U Matrimoniali L.

AFFIDANDOVI a Istituto trimoniale serio, con dirig onesti e incensurati, potrete lizzare ottimo felice matrimo senza pagare nessuna som come mediazione e compen Scrivere: «La Famiglia». via lestrina 35. Milano. 587

V Diversi L.

PRESTASI dolina per scav materiali tra Gabrovizza - S nico. Telef. 61412. 28908

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di breviare qualche parola dei annunci.

La S.P.I. non assume sponsabilità per casuali m cate inserzioni, nè per err di stampa od omissioni. responsabilità verso il fis il pubblico e i terzi delle serzioni eseguite, rimane na e intera agli inserenti.

I reclami possono ess presi in considerazione s dietro presentazione della cevuta dell'importo pagato gli avvisi.

Le eventuali lettere o colari reclamistiche con capito alle cassette saran cestinate.

Le offerte debbono, a ma di legge, essere affranc (con affrancatura semplice non raccomandata o esp so) e spedite per posta.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI: piazza della Scal
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Fo Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vitto Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Nap leone 6/A
LEONARDI: piazza Duo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Mar Beltrade
PUGLESI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Mon Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Du mo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Marg rita
VOLPARI: piazza S. Bab ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, e 9 della Stazione Centra

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

ora
TOPAZIO
costa meno!



ecco il sensazionale prezzo della lattina da litro!